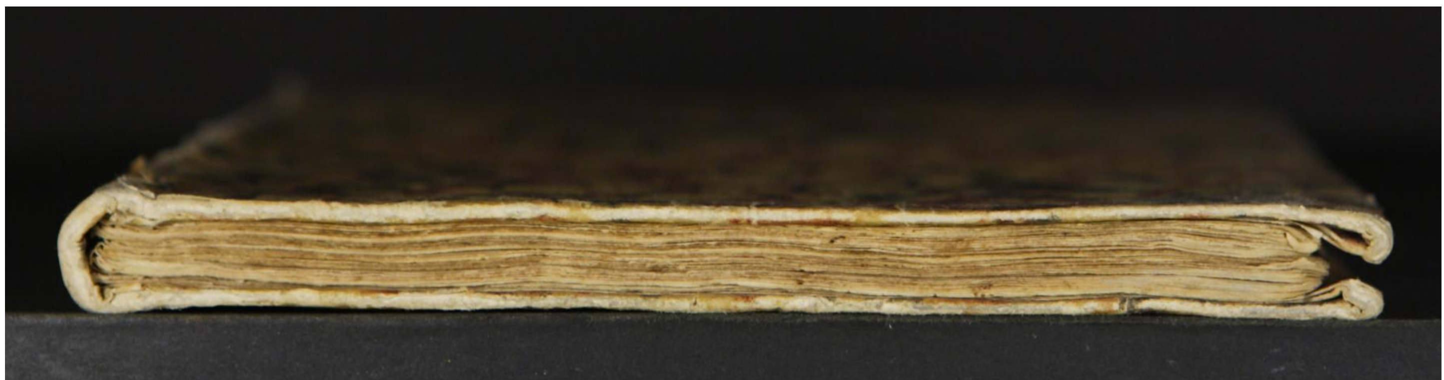
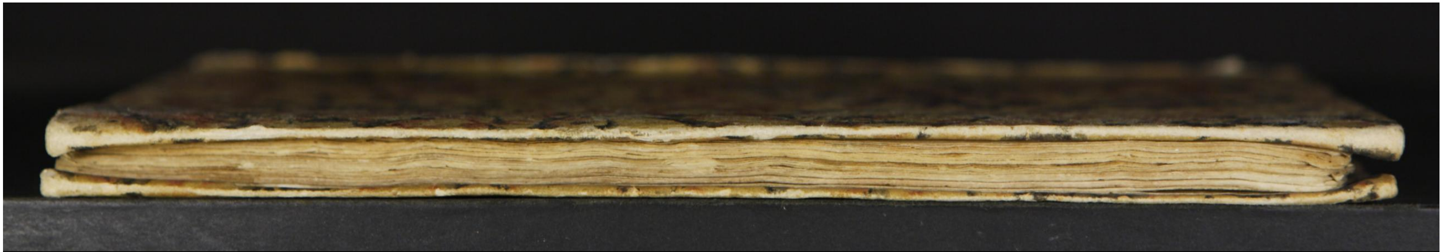



LVCD
ARIO
67.
OTECA NAZIONAL
RALE - FIRENZ







2



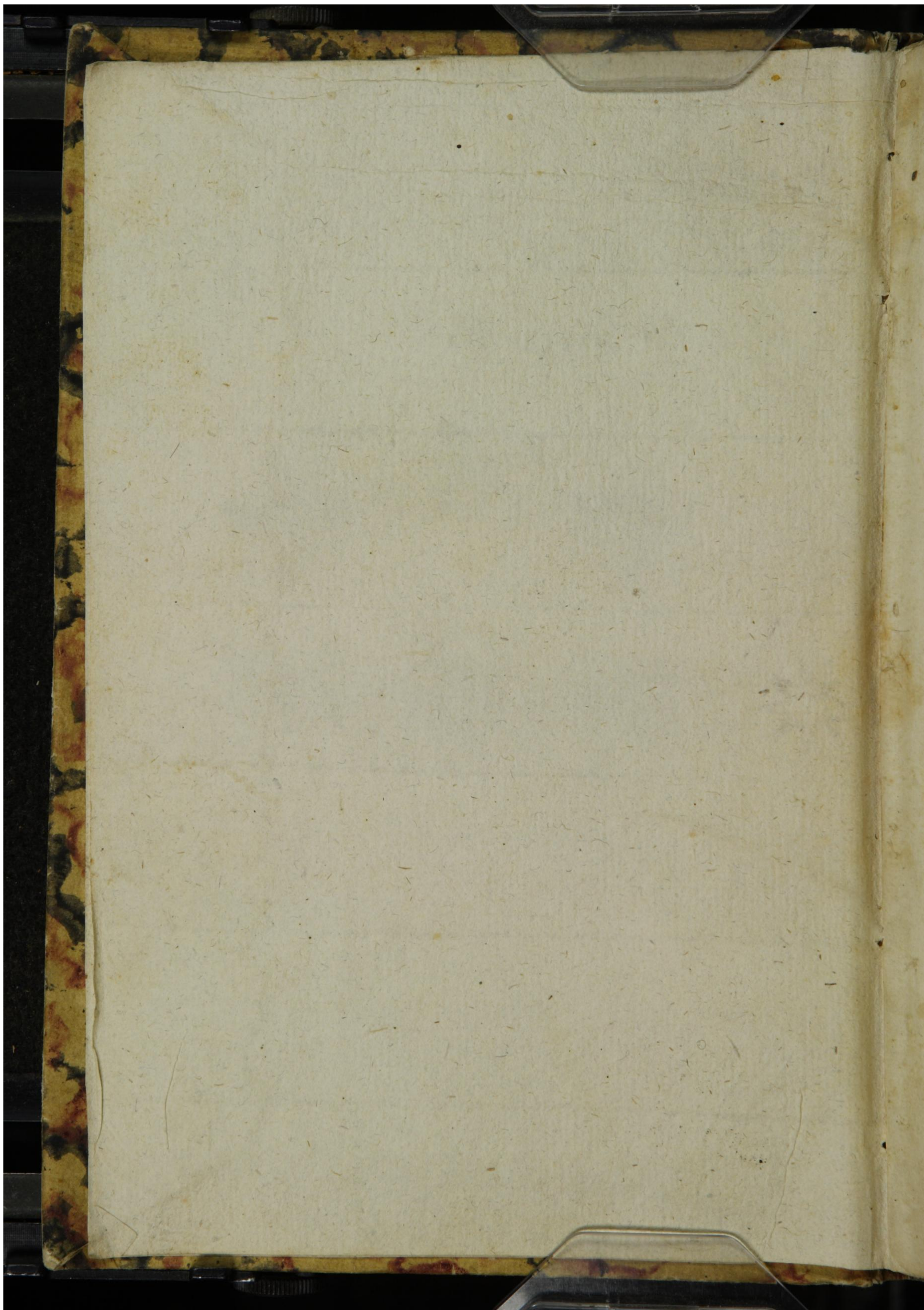
Ex Libris Joannis Nencini
1874

Sander 4233
Reichling 1236

V. Fossi 2. 105.

mezzo fine 1494?

"Giovanni de Marignolli di Sancto
Laurentio" frate conventuale
V. Melzi dizionario degli anonimi



¶ Lucidario





¶ QVI COMINCIA EL PROLOGO DEL LIBRO DELLVCIDARIO

MOlte uolte mha richiesto el mio discepolo che io gli narrassi sententie lequali sono molte dubiose. Pero non miuoglio ascondere dicio chẽ mirichiede che io ne crederrei essere biasimato. se questo fusse cosa che io riponessi educhati in terra liquali dio mha raccomandati. Et pero chel mio trattato non uoglio che sia solamente alle gente che sono in questo mondo. ma si uoglio in tal maniera trattare chel mio libro sia veduto per quegli che hanno ancora aduenire. Per tanto sipriego tutti quegli che leggerãno questa scriptura che faccino priego a Christo pel peccatore quale io sono. Pure nõ dimeno aquesta opera posso mettere un tal titulo che ben possa essere appellato lucidario cioe dichiaratore per cio che questo libro dichiara lascriptura dimolte sententie. Ilmio nome voglio intutto celare pero chi temo perla inuidia di molti huomini rei che questo libro non fusse piu tosto disfacto: Perche tal persona quale io sono hauessi facto si alta opera. Et perche io non uoglio qui scriuere lomio nome: si fo priego al nostro signore perla sua grande misericordia che lui lofaccia scriuere nel libro del cielo. Lo fondamento diquesta opera si e facto sopra vna ferma pietra. Cioe Ihesu Christo. Et tutta laltra opera si e rafferma ta da quattro forte colonne. Laprima colonna sie lauctorita de propheti. Laseconda sie ladignita de gliapostoli. La terza si e sapere degli expositori. Laquarta si e lobuono igegno del maestro.

¶ Qui comincia Ellibro del Maestro & del Discepolo.

DISCEPOLO

GLorioso Maestro io tipriego che tu mi risponda a q̃lle cose che io tidomandero a honore didio & alprofecto della sancta chiesa. Maestro. Certo volentieri lofa

ro & se dio mi dona uirtu. Non mi grauerra q̃sto trattare.
Di. Eglie scripto che alcuno huomo nõ sa quel che dio e & e
follia ad adorare q̃llo che lhuomo nõ sa: Percio e bene aco-
minciare primamẽte dilui. Et si uoglio ch̃ tu midica che co
sa e idio. Ma. Secondo che io misento huomo come glialtri
cosi tel diro Dio si e vna spirituale substãtia & e dital belleza
che gliãgeli che p̱ septe uolte vincano elsole p̱la loro chiare
za tutti desiderano in lui guardare Et si e con tanta possan
za & con tãta sapientia & con tanta beniuolentia che labelle
za nõ sipuo pensare quanto e bella & la sua possanza non si
puo stimare & losuo amore non sipuo arbitrare. Di. Come
dobbiamo noi ĩtendere che sia un solo intrinita. Ma Rende
rottene similitudine delle cose tẽporali: Guarda nel sole & si
uederai tre cose in lui & e pure uno sole cioe lasubstantia &
ilcalore & losplẽdore. Di. Puossi partire lun dallaltro. Ma.
Nõ gia mai Et si come tu uedi losole che nõ sipuo partire el
calore dallo splendore ne losplendore dalcalore ne dalla sub
stantia che sempre sono ĩsieme Cosi similmẽte Elpadre elfi
gluolo & lospirito sancto sono tre p̱sone & uno solo dio. Et
sempre stãno ĩsieme senza dipartimento. Perla substantia si
puo intẽdere lopadre. p̱la chiareza ilfigluolo: p̱lo calore lo
spirito sãcto. Di. Perche e egli appellato padre. Ma. Perche
lui e chiamato fontana & prĩcipio di tutte lecose & lasua sa
pientia e apellata figluolo. Di. perche e ella apellata figluo
lo. Ma. perche si come ilsole ingenera lachiareza cosi inge-
nera ilpadre ilfigluolo. Et lospirito sancto e apellato lamo
re delpadre & del figluolo. Di. perche e egli appellato spiri
to sancto? Ma. perche glie permaneuolmẽte spirando da lu
no & dallaltro quella diuinita ch̃ tutte lecose creo e chiama
ta padre & q̃lla che tutte lecose guarda p̱che le non tornino
aniẽte si come diniẽte erão sie chiamata sapiẽtia cioe figluol
didio & q̃lla che tutte lecose fa uenire si e apellata spirito sã
cto dal padre discendano tutte lecose dalfigluolo simiglian
temente & dallo spirito sancto. Et anco e chiamato inaltra

maniera lopadre e apellato membrana: & losfigluolo inten dimento: & lospirito sancto lauolonta delluno & dellatro cioe del padre & del figluolo. Di. Cōcio sia cosa che sia del tutto possente & di gran pietade: pche nō e egli apellato co si madre come padre? Ma. Pero che lo ĩgenerare sapartiene alpadre. Di. Quādo elsfigluolo e apellato uerita & sapiētia pche nō e lui apellato cosi figluola come figluolo? Ma. Pe roche elsfigluolo e piu somigliāte alpadre ch lasfigluola. D. Perche nō e apellato lospirito sancto figluolo del padre & del figluolo & fussi luno padre & laltro madre? Ma. Pero che loro discēdano cosi dalluno come dallaltro & e lume di tutta ladiuinitade. DISCEPOLO

IN qual luogo e laconuersatione del nostro signore? Ma. Aduenga chella sia inogni luogo p lasua possā za: pur lasua conuersatione e substantialmente in nel cielo intellectuale o uuoi spirituale: cioe loterzo cielo. Di. Quali sono litre cieli? Ma. Luno e corporale & li due sono spirituali. Corporale sintende dal firmamento ingiuso: cioe locielo doue sono lestelle: & sono septe cieli & per luno si in tēdono glialtri. Glialtri due cieli che sono spirituali: percio che glie uno de cieli sopra lofondamento elquale siechiama to cielo christallino & e ditanta chiareza chel cielo del fer/ mamento e quasi niente apresso diquello: Et disopra aquel cielo che e decto si e uno altro cielo & chiamasi cielo empireo & ha si grande splendore chel cielo christallino e quasi scuro apresso aquello: & dicoti che in quel cielo e si grādissimo lu me che senno humano nō ha potere disape alcuna cosa & ql lo si e loterzo cielo doue sta idio & li loueggono glibenedec ti huomini: & le sancte femine uisibilmēte. Et li sono gli no ue ordini degliangeli & li e tāto dibene che nō sipuo dire ne pēsare Di. pche modo e dio in tutti luoghi & in tutti litēpi & pche nō e in un luogo solamente? Ma. Percio si dice che lui e tutto in tutti luoghi: pche e egli cosi possente ĩ uno luo go come in unaltro: & si come lui e possente ĩ cielo cosi e pos

sente ĩ terra & in ĩferno & si sidice che lui e insieme ꝑcio che inquel medesimo momẽto nel quale dispone ogni cosa ĩ oriente: inql medesimo dispone tutte lecose inoccidente: Et si sı dice che egli e semp̃ in ogni luogo pero che in ogni tẽpo lui tẽpera tutte lecose: & si sidice che lui nõ e in nessuno luogo ĩ perochè illuogo si e cosa che ha corpo: ma dio non ha corpo cioe secõdo ladiuinitade. & ĩpero non puo occupare luogo. si che secõdo qsto dio nõ e ĩ nessun luogo: ma lui cõtiene tutte lecose: nelquale secondo che dice san Paulo noi uiuiamo noi cimouemo & inlui uiuiamo. DISCEPOLO

SA dio tutte lecose? Ma. Si sa bene & qlle che sono passate & qlle che hãno ancora aduenire: si come fussenõ dinãzi allui. Et inãzi chelmõdo fusse facto lui conobbe tutti linomi degliangeli & deglhuõi che doueuano essere & gliloro costumi & lelor uolontade & glilõ decti & glilor facti & lilor pensieri si come fusse scripto tutto dinãzi dallui Et po'lui e apellato nella scriptura greca. theos: tanto e adire dio che tutto uede. Di. Come ꝑla dio agliãgeli & aglhuomini? Ma. Agliãgeli parla ꝑla sua ĩspiratione: aglhuõi parla ꝑli angeli. Di. Cõciosiacosa che dio nõ hauesse mai comĩciamẽto: nõ debba lhuomo credere che lui menasse solitaria uita. Pero uorrei sape come lui staua inãzi che qsto mondo fusse? Ma. Glie scripto che tutto ciochè lui fece era ꝓueduto dallui. pero possiamo ben uedere che tutte lecreature che lui fece erano nel suo cõcepto & si tene uoglio dare similitudine. Guarda quãdo un buõ maestro uuol fare una bella casa che primamẽte uerra imaginãdo nel suo cuore tutte qlle cose che uuol fare nella casa: & quãdo lui ha bene imaginato lui uede tutta lacasa nel suo cuore: dũque se uno huomo mortale ha cotal uirtu che lui uede lecose inãzi che lesieno facte: ben poteua lonostro signore che fu cominciatore & creatore ditutte lecose uedere aptamẽte ciochè fece: dũque poteua stare solo: ãcora era cosi bene accompagnato come eglie teste. DISCEPOLO

Q Val fu lacagione chel mondo fusse creato? Ma. Sola mente labõta didio: ma nõ che lui ne fusse piu alto ne piu basso: che cosi possente era inãzi come dapoi: ma lui fece ꝑ hauere gente acui potesse dare parte della sua gratia. Di. Inche modo fu lui facto? Ma. Si come lui hebbe decto cosi incõtinente furon facte lecose. Di. Disse lui con suono diparole? Ma. Lui disse ꝑ parole losuo dire in tutte lecose: ma lofare fu in sapientia cioe losuo figluolo. Di. Fece lui gran dimorãza a farlo? Ma. Si presto come tu potessi aprire lituoi occhi cosi ꝓsto fu facto. Di. Fecelo lui insieme o uero in piu uolte? Ma. Tutto lofece insieme: ma lui diuise cio che fece in parte in sei di: lui fece tutte lecose cioe in tre di fece tutti glielemẽti: & intre di fece tutte latre cose: Loprimo di si fece laꝑma cosa cioe ꝙl lume che semꝑ durerane cioe lo cielo & gliãgeli similmẽte. Losecõdo di diuise lecose spũali dalle tẽporali: cioe lofermamẽto doue sono lestelle. Lo terzo di si fece laterra elmare. Loquarto di si fece lolume tẽporale: cioe losole & laluna & glidue elemẽti cioe ilfuoco & laere. Loquĩto di si fece lemaniere ꝺ pesci nellacque & lemaniere ꝺgliuccegli nellaria. Losesto di sifece ĩterra tutte lemaniere dellherbe & degliarbori & delle bestie. & poi li apresso fece lhuomo ꝑ signoregiare tutte ꝗste cose. Loseptimo di che siposoe & nõ intendere che si posasse dentro dalmõdo come fa colui che fa lasua casa & poi siposa dentro: ma tanto e adire che lonostro signore si posone: cioe che lui non fece poi alcuna nouita.

DISCEPOLO

S'Entano glielementi lonostro signore? Ma: Dio non fe alcuna cosa che lui non senta & che lui nõ obedisca che queste cose che sono mortali senza anima si uiuano & sentano loloro creatore. locielo si losente & secondo lo suo comandamento nõ fina ditornare cio sintẽde locielo del fermamento che laltro cielo non simuoue giamai. Losole la luna & lestelle losentano che sẽpre tornano aꝗl luogo. onde torniano. Laterra losente che ciascun anno rende lofructo

& lesemente onde lagente & lebestie & gliuccegli uiuano. Lacque losentano che leritornano aquel luogo onde uenno no cioe almare. Lomare & gli uenti losentano che fãno letẽ peste p suo comãdamẽto. limorti losentano che resuscitano cosi presto come allui pare: lopurgatorio losente che purga coloro che uiuãno plo suo comãdamento: lebestie tutte losẽ tano che q̃lla legge che die alloro si latengono sanza mãcha mento: Glucceli & tutte laltre creature losentano che regha no bene la loro natura che hebbono fino alcominciamento. Di. Che uuol dire q̃sto che noi trouiamo scripto. Facto e al uespro & almatutino? Ma. Tanto e adire facto e aluespro come opa che e finita. Facto e almatutino tãto e adire come opera che cominciata & nõ e finita. Di. De maestro dimelo piu aptamente? Ma. Imprimamente lonostro signore fece un bel pallazo elquale e appellato regno d̃l cielo. & li apl̃o fece q̃sto mõdo: & fece linferno contrario alregno delcielo. & q̃sto regno del cielo fece p metterui lisuoi electi cioe gli suoi amici: Et q̃gli che uentrano non escano giamai & q̃sto numero uolse fare dangeli & dhuõi cioe lenoue pte deglian geli &ladecima pte dhuomini: Et linferno p metterui tutti coloro che fussono cõtra lui & che saranno suoi nimici. Di. Perche fece lui lenoue pte deglIãgeli? Ma. Per honorar la trinita che tre uolte tre fa noue. Di. pche fece lui un solo nu mero dhuõi? Ma. pla unita che gliãgeli & glhuomini ado rassino un solo dio cioe padre figluolo &spirito sancto. Di. Perche fece lui lonumero de dieci? Ma. Perche egli e elpiu fermo numero che sia& ilmigliore. Di. Perche nõ fece lui el numero delli electi solamẽte dangeli? Ma. po che lonostro signore uolse fare due principali creature: luna dãgeli senza corpo & laltra dhuõi cõ cõpo. & uolse esser honorato & lau dato da luno & dallaltro: cioe dagliãgeli spuali & da glhuo mini che son corporali & spirituali. Di. Quãdo furon facti gliãgeli? Ma. Allhora che dio disse sia facta laluce ĩcontinẽ te furno facti. Di. disse idio q̃ste parole? Ma. Noi nõ lopos

fiamo sapere. ma pquesta parola che noi trouiamo scripta dilui che lonostro signor apello glia̅geli luce possiamo sape che glia̅geli sono dimolta ge̅tilissima natura. Di. Quale e la̅gelica natura? Ma. La̅gelica natura seco̅do ch̄ sidice sie uno spu̅ale fuoco elquale e di ta̅ta belleza che no̅ telo potrei contare. Di. Ha̅no glia̅geli nome? Ma. Glia̅geli hanno ta̅ta scie̅tia che no̅ hanno bisogno dinome. Di. Sono q̄sti enomi cioe Michael Gabriel Raphael? Ma. Maggiorme̅te sono sopra nomi che nomi: iperoche sono iposti daglhuo̅i p accidente concio sia cosa che non glhabbino icielo proprii nomi. Onde loprimo angelo p accidente hebbe nome Sathan o uero Sathael cioe contrario a dio. Di. Diche fu lui co̅trario a dio Ma. Quando lui uidde che dio glhauea dato honore & gloria sopra glia̅geli lui dispregio tutti glialtri & uolse essere somigliante alnostro signore & ancora maggiore. Di. Come uolse lui essere somigliante allui & maggiore dilui? Ma. Peroche lui uolse migliore stato che dio no̅ glhaueua dato & uoleua porre lasua sedia ad aquilone che e contro almezo di & essere pari alaltissimo & uoleua comandare aglialtri p tira̅neria. Di. Sapeua lui che dio lhaueua facto & creato con tutti glialtri angeli? Ma. Si sapeua bene che lonostro signore glidette si grande scientia che lui sapeua in lui cio che lui uoleua sapere. Di. Se lui sapeua che dio era co̅ tutta possanza & con tutta sapientia: come simisse adu̅q; co̅tra lui? Ma. Pero che lui mescolo supbia con sapere: & dicio tiuoglio dare uno exemplo. Molti saui huo̅i sono uenuti dalteza i basseza poche loro hanno mescolato loloro sape con superbia. Di. Che fu poi dilui? Ma. Efu gittato giu del paradiso & messo incarcere: & si come prima era bello & bianco cosi poi fu laido & nero. Di. Sapeua lui che douesse cosi cadere? Ma Enon sapeua niente. Di. Perche no̅ loseppe lui dapoi chegli haueua tanta scie̅tia? Ma. Peroche contra dio se fermo in ta̅ta superbia che lui perde laluce della diuinita. Di. Quanto stette lui incielo? Ma. Non una hora fornita si tosto come

lui fu facto cadde. Di. Perche non stette lui piu lungamēte
Ma. Perche non fu degna cosa che lui stesse inquella grāde
gloria che tal rigoglio haueua cōcepto contra losuo creato
re. Di. Come hebbe lui sitosto tale superbia? Ma. Sitosto co
me lui fu creato si fu pieno dinfinita scientia che dio glhaue
ua data: & uidde cioche lui uolse uedere senza maestro. Di.
Come peccorono glialtri angeli con lui? Mae. Perche loro
consentirono a lasua uolonta. Di. Inche modo fu? Ma. Che
parue aloro che se glifusse uenuto facto loro sarebbon mon
tati disopra aglialtri angeli. Di. Che diuenne diloro? Ma.
Glimaggior maestri diloro furono gittati nello īferno. Et
glialtri in questo aere tenebroso nel quale loro ardano si co
me in inferno. Di. Perche non furono tutti gettati nello in
ferno? Ma. Acciochegli sancti huomini fusseno prouati p
loro. Et ancora acciochegli mali huomini fusseno beffati &
poi dannati con loro nellinferno. Di. Perch non tornano lo
ro amisericordia che ilcielo ne pieno & laterra? Ma. Perche
loro non possano cosi come loro caddono senza instigatiōe
dinessuno: cosi non debbano leuarsi con adiutorio dalcuno:
& si come epeccorono p lalora propria uolontade: cosi giu
stamēte glifu tolta lauolonta ditutto ilbene. & pero nō pos
sono mai tornare amerzede. Di. Perche non gliricompero
Christo come fece glhuomini? Ma. Perochegliangeli furō
facti tutti insieme ne non furon facti dun solo angelo come
furono glhuomini che nacquono tutti duno solo huomo.
Se christo hauessi preso lanatura dun solo angelo: quel tale
angelo sarebbe stato ricomperato solamente & glialtri no:
& anco quel cotal angelo non sarebbe ricomperato: perche
langelo non puo morire: Et dio ordino lamorte per satisffa
tione & perche gliangeli nō possano mai morire pero sono
perduti senza recomperatione. Di. Perche nō fece idio intal
maniera che non douesseno hauere peccato. Ma. Solamente
per giustitia acciochealcun merito diloro fusse loquale giu
stamēte douesse esser meritato che se lor fusseno creati in tal

modo che non potessено hauere peccato essisarebbono stati come legati. Et pero dette idio alloro libero arbitrio: accio che potessено & uolessено eleggere lobene per sua spōtanea uolonta & se questo loro hauessono electo: Iustamente harebbono riceuuto per suo guidardone di non douere mai peccare. Di. Poi che dio sapeua bene che e doueuano essere cosi facti perche gli fece lui? Ma. Per lobene che nedoueua uscire & per ornamento dellopera sua. Di. Maestro fa chio tintenda piu chiaro? Ma. Lonostro signore si trasse lobene del male. Se gliangeli non hauessono peccato: noi crediam che idio non harebbe facto lhuomo. Et dellhuomo e nato cotanti sancti & quanti nesara ancora. Labelleza & lornamento dellopera sua si e chel maestro dipintore dipinge lo colore nero tra glialtri perche ilbianco elrosso sieno epiu begli. simigliantemente glibuoni sono piu lucidi & begli & p̄tiosi pergli rei. Di. perche non fece dio altri angeli in luogo diquegli che caddono? Ma. Pero che non doueua essere con ragione che lostabilimento didio e fermo si che lui non doueua creare altri angeli. Di. Hora midi sanno quegli angeli che caddono liquali sichiamano diauoli: tutte lecose? Ma. Quanto in quello che loro hanno angelica natura: si hāno molta grande scientia: ma loro non sanno percio tutte lecose Ma tanto come laloro natura e piu spirituale della natura del lhuomo: di tanto sono piu saui in tutti gli īgegni. Ma delle cose che hanno aduenire non sanno niente. se non tanto come sentano per lotempo passato e tanto quanto glie permesso alloro disapere. Ma glipensieri deglhuomini non sanno. se non solo idio. Et altri non glipuo sapere se non quegli aquali louolesse riuelare. Ma se gli demoni potessono fare secondo lolor uolere. Lo bene nō uorrebbon ne fare lo potrebbono. Ma del male uorrebbono fare assai ma loro non possono tanto fare quanto uorrebbono. Ma fanno tanto quanto gli buoni angeli che gli son. dati accio gli permettano.

DISCEPOLO

CHe di tu de buoni angeli che rimasono incielo? Ma. Si tosto come glialtri angeli furono caduti quegli furono si confirmati che mai non hebbono potesta ne uolonta di peccare. Di. Perche non furono cosi confirmati quegli che caddono? Ma. Perche non hebbono tanto senno Di. Fune lofermamento per quegli che caddono? Ma. Nó niente. Di. O come fu locadimento dicoloro cagione della confirmatione diquesti altri? Ma. Non fu troppo: ma selo meritoron loro: impero che quando euiddono quegli leuarsi cosi in alto per superbia: questi sene indegnorono & acostoronsi fortemente alsommo bene: Onde incontinente ricceuettono per remuneratione diquesto lacófirmatione: siche della sua beatitudine che erano incerti: allora ne furono facti certi.

DISCEPOLO

CHe forma hanno gliangeli? Ma. Vna maniera si e la loro forma didio che e somigliante aquella didio in loro. Di. Che e quella somiglianza? Ma. Quella somiglianza e che sono luce & che sono sanza corpo pieni di tutta belleza. Di. Sanno loro tutte lecose & hanno signoria di tutte? Ma. Nella natura delle cose non e alcuna cosa che non sappino peroche ueghano indio cioche uoghiono uedere: a tutte lecose che uoghono fare hanno potesta difarle senza grauezza.

DISCEPOLO

PErche fu facto lhuomo? Ma. Per riempiere iluoghi donde chaddono quegli angeli: Di. di che fu facto lhuomo? Ma. Dicorporale & spirituale substantia. Di. Di che corporale? Ma. Di quattro Elementi cioe di terra: dóde e lacarne: Et dacqua dóde e lo Ságue: Et da Ere dóde e lofiato & difuoco dóde e localor: losso dlla testa sie ritódo cóe lofermamẽto & ha due occhi. Cosi cóe e icielo due lumi cioe Losole. & la Luna: & si ha septe fori si come sono i cielo septe Pianeti: si come nell Aere sono gliuenti & glituoni.

cosi nel pecto e ilfiato & latossa & si come elmare riceue tut te lacque cosi elcorpo dellhuomo riceue tutte lepuze che di lui escano & sicome laterra sostiene tutte lecose cosi glipiedi sostēgono tutto elcorpo. Dalcelestiale fuoco lhuomo ha la ueduta & dallaere disopra ludire dallaere disotto lodorare. Et dallacqua logusto. dalla terra lotochar̄ dalla dureza del le pietre ha lossa. dalla uerzura de gliarbori ha lunghia. dal la belleza dellherbe ha ecapegli & si ha losēno cō glianima li & q̄sta e lasubstātia corporale. Di. Hora uorrei sapere co me le dispiritual substātia? Ma. Scripto e che lhuomo e fac to alla ymagine & alla similitudine didio. Tu debbi ītende re la ymagine cioe laforma di lui. Et lasimilitudine si deb ba intēdere: laqualita e lagrādeza dilui: Ladiuinita sie nella trinita. Onde lanima tiene lasua ymagine che ella ha memo ria & ītendimēto & uolōta. Memoria ha che ella siricorda delle cose passate & q̄lle hāno auēire. Et si ha ītendimēto ch̄ ella intēde lecose che ella uede diche maniera sono & intēde q̄lle che nō puo uedere. Et ācora si ha uolōta ꝑla q̄le dispre gia elmale & attiensi albene quādo ella non fusse noiata dal suo corpo. In dio sono tutte leuirtu onde lasua similitudine tiene lanima che ella piglia tutte leuirtute & tutto simigliā temente: si come idio non puo essere cōpreso dentro dalle sue creature & lui comprende tutte lecose. Cosi somigliantemē te lanima non puo esser compresa per alchuna creatura. & ella comprende tutte lecose. Locielo non lapuo contrastare che ella non sappia delle cose celestiale. La terra non lapuo contrastare che ella nō sappia delle ꝓuincie delle terre & de linguaggi & dellaltre cose che ci sono. Linferno non lapuo contrastare che ella non sappia dellepene che uisono dentro Hora tho decto come lhuomo fu facto dispiritual substan tia. Di. Fece idio lanima con lesue mani. Ma. No: ma solo per suo comandamento fu facta. Et per cio possiamo intē dere lacaptiua natura del corpo & la gentil natura dellani ma: che lanima e facta allimagine & alla similitudine didio

elcorpo e facto di queste cose grosse di qua giuso. Discepolo Perche lofece idio dicosi uil cosa? Ma p cõfusione del nimi co acciochе lui hauesse onta che si uil cosa entraua nella glo ria: onde lui era caduto p sua supbia. Di. perche hebbe no me huomo? Ma. perche lui fu facto degli quattro elemẽti: de quali qsto mõdo e facto. Et pcio hebbe elnome diquat tro parte del mõdo che q sono scripte ĩ lettera greca. Ano tole. Disis. Arectos. Mẽsinbrios. Impoche lasua generatiõe doueua adẽpiere quattro parte del mõdo. Etiãdio lhuomo si hebbe similitudine didio in questo che si come dio e incie lo inanzi adogni huomo cosi qui ĩ terra lhuomo e inanzi a tutte lecose.

DISCEPOLO

PErche fece idio glianimali: conciosiacosa che lhuomo non ha bisogno? Ma. Idio seppe che lhuomo doueua peccare & che tutte qste cose glifarebbono mestiero. Di. Creo idio lemosche & lepulce & glialtri animali che so no nocibili allhuomo? Ma. Tanta diligentia hebbe idio in douer creare lemosche & le formiche quãta glhebbe ĩdouer creare gliangeli & laltre cose. Di. ma pche qste cosi facte co se. Ma. alla sua laude & gloria lemosche lepulce lezãzare & simigliante cose sifurno facte pla supbia dellhuomo: accio che quãdo loro elpungano lui pensi chi egli e: a dire che nol possa cõtrastare agli piccoli uermicegli. Le formiche & gli ragni che si trauagliano in loro opera cidanno exemplo che noi douemo lauorare: se noi guardiano tutto cio che fece Christo si ce gran dilecto che gli fiori hanno belleza lherbe hanno medicina: gli fructi della terra ci pascono: gli uermi & gliuccegli danno a noi significatione. Et queste cose sono tutte buone & tutte furno facte per lhuomo.

DISCEPOLO

IN qual luogo fu facto Adam primo huomo? Ma. lui fu facto inebron & li mori & li fu sepellito & incõ tinente che lui fu facto si fu portato nel paradiso de litiaro. Di. chi uel portone? Ma. gliangeli. Di. Che cosa e:

qllo paradiso & doue e esso. Ma. Eghe vno molto dilecte
uole luogo & e in oriente & li e arbori didiuerse maniere &
sono buoni cõtro a molte infirmita: Et si ue tale arbori che
chi mãgiasse del suo fructo mai non harebbe sete. Et euene
vno altro che chi nemãgiasse non harebbe mai fame: Et eue
ne vno altro che chi nemãgiasse nõ sistãcherebbe mai: Vno
altro uene che e appellato larbore della uita che chi mãgias
se del fructo gia mai non harebbe infirmita & mai non in-
uecchierebbe ne mai morrebbe.

DISCEPOLO

Hora midi doue fu facta lafemina. Ma. Imparadiso
& fu creata della costa dellhuomo che dormiua. Di.
Perche fu ella facta delhuomo? Ma. Perchẽ loro fussseno du
na carne & duno cuore & duna uolõta. Di. Perche nõ furon
creati & electi come gliãgeli? Ma. Gliangeli furono insieme
creati ma lonostro signore volse che Adam fusse simigliãte
allui: & cosi come da lui discese tutte lecose cosi uolse che da
Adam discẽdesse tutte legẽte: Et pcio fu facta Eua di lui.
Di. Perche nõ glise idio siche nõ potessono hauere peccato?
Ma. Perche loro hauessino maggior merito che quãdo loro
furono temptati se loro non hauessino consentito aldiauolo
dio glharebbe si confirmati che mai nõ harebbono potuto
peccare ne chi diloro fusse disceso. Di. Come harebbono lo-
ro ĩgenerato se loro fussino rimasti ĩparadiso? Ma. Cosi co
me si toccasseno lamano luno alaltro: cosi sarebbono assi-
migliati insieme senza alcuno dilecto carnale & harebbono
hauuti figluoli senza alchuna sozura & sanza dolore. Di.
Sarebbe stato ilfanciulino quando esussi nato cosi fragile
& sanza parlare come quegli che nascono alpresente? Mae.
No: ma sitosto come lui fusse nato si andrebbe & parlereb-
be apertamente. E cõtro a tutte le infirmita che possono ue
nire alcõpo humano userebbe del fructo di tale arbore chẽ di
tutte sarebbe guarito: & dipoi starebbe ĩ un medesimo stato
finche dio hauessi uoluto che glhauessi mangiato del fruc-

to dellarbore della uita. Et quando glhauesse mangiato del decto fructo giamai non harebbe potuto morire. Di. Quãto sarebbon loro stati imparadiso? Ma. fin a tanto chel numero degliãgeli che caddono fussi ristorato. Di. Come glharebbe potuto tenere quel paradiso? Ma. Si come alpresente trapassa una generatione apresso laltra per morte. & laltra rimane in terra ꝑ uita cosi simigliantemente seriano mutati in cielo di muta ĩmuta infino a tanto chel numero fussi stato fornito: & alla fine sarebon stati tutti somiglianti agliangeli. Di. Erano loro ignudi? Ma. Si erano bene ma loro nõ haueuano piu uergogna dalcuno membro come degliocchi Di. Che e cioche apresso ilpeccato e si uiddeno ignudi. Non erano loro ignudi in prima? Ma. Si erano bene ma loro nõ haueuano alcuna uolonta dipeccare carnalmente se non come hanno gliangeli. ma poi che hebbono facto elpeccato si uiddono ignudi & nudi dogni bene. Et incontinente hebbono desiderio carnale luno inuerso laltro. & comincio allo ro nascere un disio in quegli membri. Di. Perche piu in quegli membri che ĩ neglialtri? Ma. Perche loro sapeuano che la loro schiatta doueua essere colpeuole diquel peccato. Di. Viddono loro el nostro signore ĩ paradiso? Ma. Si bene ma elouiddono inquel modo che uiddono Abraam & glialtri propheti. Di. Perche glinganno eldiauolo? Ma. Per inuidia che lui fu molto dolente: ꝓo che lhuomo doueua montare onde lui era caduto. Di. Perche li lascio idio temptare dapoi che lui sapeua che loro doueuano esser uincti? Ma. Percio che lui sapeua quanti beni lui doueua fare ꝑlo peccato di Adam. Di. parlone loserpente allhora? Ma. No: ma fu lonimico che fauelloe ꝑlo serpente si come lui fa alchuna uolta ꝑ glhuomini che sono spiritati. & cosi fu come quãdo lãgelo fauello ꝑ lasina secondo che si legge nella leggẽda di Balaam ꝓpheta concio sia cosa che lasina non intendesse alchuna cosa perche ella e sanza intellecto. Di. Perche glinganno loserpente piu che altra bestia? Ma. Ciascuna crea-

tura trahe allo suo simile: onde loserpente trahe piu alla si-
militudine del diauolo che altra bestia. che loserpēte ua tor
to stracinando louentre suso p laterra. Eldiauolo ua torto
pche egli e tutto pieno dinganni & dibugie & mettesi uolē
tieri faccendo ogni peccato. Di. Lascientia del bene & del
male fu ella i ql pomo? Ma. Non in ql pomo anco fu i nel
peccato dlla disubbidiētia. Di. Ināzi che Adam peccasse sep
pe lui ilbene &ilmale? Ma. Lui seppe lobene p prouamēto
& lomale p scientia. Di. Sarebbono glimali huomini nati i
paradiso? Ma. Non se nō solamēte glibuoni. Di. Perche na
scono gli rei huomini? Ma. Perche libuoni siano puati per
loro & pche habbino maggiore corona. Et anco ce una al-
tra ragione. Dio non creo alcuno mal huomo anco glicreo
tutti buoni? Ma ediuentarono poi rei p la natura che e cor
ropta. laquale corroppe loprimo huomo quando lui fece il
peccato. Di. Quando lafemina fu facta quanto stettono in
paradiso inanzi che loro peccasseno? Ma. Septe hore. Di. p
che non piu? Ma. Perche si presto come lafemina fu facta
si fu ingānata. In hora diterza lhuomo creato si impose gli
nomi a tutti glianimali. Inhora disesta lafemina fu forma
ta & incontinente tolse delfructo dellegno che era uietato.
& porse lamorte a se. & Adam che p amor dilei si mangio
& icontinēte nella hora di nona losignore glidischaccio fuo
ri del paradiso. Di. Che cosa fu quello che lascriptura dice.
Cherubin e spada difuoco? Ma. Cherubin fu langelo che
guardaua ilfuoco loqual circunda loparadiso. Laspada che
pareua fiāma difuoco significa lauendecta che doueua esse
re in loro. Et quello fuoco glharebbe arsi alluscire che loro
fecero del paradiso. se langelo non fusse che glighuardone.

DISCEPOLO

IN qual luogo andorono poi Adam & Eua? Ma. Lo
ro ritornorno i Ebron: li doue lui fu facto & li gene
rorno figluoli assai. El pmo che lui hebbe si fu Caim
elsecondo fu Abel. Caym uccise Abel & Adam si lopianse

cento anni:& in tutto quel tēpo nō si uolse accostare ad Eua sua cōpagnia? Ma pche Christo nō uolse nascere della maladecta schiatta di Caym: lui si admoni Adam plo angelo suo si che lui si accosto ancora ad Eua. Onde in uece dAbel si fu ingenerato & nato Seth. Della qle schiatta christo nacque. Et si uoglio āchora che tu sappia che dal tēpo di Adā ī fine aquel di Noe nō piouue ne nō aparse larco nel cielo:& glhuomini nō mangiauano carne & nō beeuano uino & tutto quel tēpo fu come una state tēperata ne troppo calda ne troppo fredda. Et si era abundantia di tutti li beni della terra & di tutte le cose lequali sono tutte tramutate p gli peccati deglhuomini. Di. Che peccato fu qllo pche Adam fu gittato del paradiso? Ma. E fu che lui desidero di sape tāto qto idio:& po lui mangio del pomo che dio glhaueua uietato: che lui glhaueua decto ch lui māgiasse dogni fructo del paradiso saluo che di qllo & si gli fu decto che el di & lhora che lui ne māgiasse lui morrebbe di morte. El diauolo gli disse ch se lui ne māgiasse lui sapebbe tāto qto dio. Si che lui uolse māzi fare lo falso amaestramento del diauolo che lo diritto comandamento di dio. Di. Fu gran facto qllo admangiare di quel pomo? Ma. Si fu si grāde & fu si gran picolo che e non si potrebbe mēdare p tuto il mondo. Di. de pruoua questo? Ma. Lhuomo non debba disfare lo comandamēto del suo signore:& nessuna cosa debba fare la creatura contro allo suo creatore. Adunche la uolōta del creatore e maggiore che tutto el mondo & qsto si e uero & uogliolo prouare p qsto modo. Se tu fussi dināzi da dio & alcuno dicessi guardati ī drieto se nō che tutto il mōdo picolera:& dio ti dicessi nō ti guardare indrieto: anzi uoglio pure che tu ti guardi inanzi. Dispregerai tu lo comādamento di dio loquale e factore di tutte le cose: p saluare questo mōdo maluagio che perira cō tutte le sue cose. Di. Certo nō. Ma. Ma cosi fece Adam che lui staua dinanzi da dio. & si presto come el diauolo lo admaestro del male admaestramento del tutto lui gli crede & guar

dossi indrieto:& pero fu cosi gran peccato come tho decto.
Di. Perche modo fu lui cosi gran peccato? Ma. E fu pche inuno solo sifu cõmesso sei peccati criminali: Onde lui macchio se & tutti quegli che dilui doueuano nascere. Di. Quali furono dessi? Ma. Lo primo fu Superbia: Perche lui uolse essere simigliante alnostro signore: Losecondo fu ladisubidientia quando lui passo locomandamento didio: Loterzo fu lauaritia quãdo lui desidero piu che quello che idio glhaueua dato: Loquarto fu sacrilegio quando lui tolse ĩ luogo sacrato per modo difurto cioche idio glhaueua uietato: Lo quinto fu laspirituale fornicatione peroche lanima sua era congiunta con dio & si p̄sto come lui fece lauolonta del diauolo si fece adulterio & pero perde lamore del suo giusto factore: Losesto fu Homicidio quando lui uccise se & tutti quegli che di lui doueuano nascere.

DISCEPOLO

COme pote mai hauere merce. Ma. Quello che adio haueua tolto si gliele doueua rendere perlo peccato faccendone satisfatione: Che bene e diritta cosa che lhuomo renda quello che egli ha tolto ad altrui:& per la colpa chiami merze che gli p̄doni. Di. Che cosa tolse Adã a dio? Ma. Tutto cioche lui doueua fare nella sua cõte diq̄lli che dilui doueuano nascere. Di. Come gliel doueua lui rẽde q̄llo che glhaueua tolto? Ma. Edoueua uincere el diauolo cosi come fu uinto dallui & ristorare se & quegli che dilui doueuano nascere in tal modo come se non hauessono mai peccato. Di. Come poteua lui fare cõtal satisffatione? Ma. Perche efu maggiore peccato che tutto ilmondo siglidoueua rẽdere maggiore cosa che tutto ilmondo:ma perche lui nõ pote fare percio rimase ĩcaptiuita. Di. Perche non fu lui perduto del tutto in tutto? Ma. Percio che cioche dio haueua stabilito non poteua essere disfacto. Et dio haueua stabilito che lui farebbe li electi del legnaggio di Adam. Di. Perche non gliperdono idio che e pieno dimisericordia? Ma.

Quando Adam hauesse uolonta demendare elpeccato & nõ potesse & dio pdonassi lonta sua pche lui non potesse fare sa tisfactione: adunche nõ sarebbe lui del tutto possente. Et se lui mettessi lhuõ peccatore nella sua gloria senza uendecta hauẽdone gittato gliãgeli del cielo p uno solo pẽsiero nõ sa rebbe dritto signore: & po debba essere iustitia del peccatore Quãdo lhuomo truoua una pietra ptiosa nel fango nolla ri pone lui tra losuo thesoro. Certo nõ fin che lui nõ la lauata cosi e del peccatore. Di. A che fine doue lui uenire adunque? Ma. che pche elseruo fuggi dal signore & ando altirãno ch lhaueua messo in prigione: si fu mandato losigluolo del re pche lui baptesse iltirãno & rimanesse loseruo alsuo signore nella gloria sua. Di. Perche pote lhuomo ritornare amerce dopo ilpeccato? Ma. Perche cosi come lui nõ cadde per sua uolõta: ma si p instigatione daltri cosi fu degna cosa che lui fusse aiutato leuare p adiutorio daltri: che lui per sua uirtu nõ sipoteua leuare. Et qsto fu quãdo lonimico consiglio e giudei che condãnassino Christo amorte. Onde p qlla mor te Adam fu liberato delle tenebre doue lui era. Di. Perche non mãdo lui uno angelo che lodouesse redimere? Ma. Per che se lãgelo lhauesse ricõperato esarebbe stato poi seruo del lãgelo. Et lhuomo doueua essere ricompato i tal modo che lui fusse somigliante agliangeli: & anco ce una altra ragione che langelo si e flagile disua natura apresso dio siche qsto nõ poteua fare: etiãdio se lui fussi diuentato huomo si harebbe meno potuto. Di. Perche non creo lui uno altro huomo di terra & hauesselo messo in scãbio diquello che era pduto? Ma. Perche se idio hauesse creato uno huomo nuouo & ha uesselo mandato inscãbio diqllo. allhora nõ sarebbe aparte nuto niẽte larecõperatione alla generatiõe di Adam. Impe roche disua generatione doueua esser colui che doueua satis fare plui. Di. Perche non mando lui uno patriarcha o uero ppheta aricõperarlo? Ma. Gli patriarci & gli ppheti si fu rono concepti & nati in peccati. & pero nõ poteuano ricom

perare lhumana generatione. Adunche perche langelo non lo doue ricõperare: & lhuomo non pote satisfare. Lofigluolo didio plo quale sono tutte lecose: acciochе larecõperatiõe fusse facta p lui siprese carne in una sola psona & fune idue nature. Inquella natura cioe inquãto che lui era idio: lui uĩse ildiauolo si come lui haueua uincto lhuomo cioe che lui libero lhuomo della sua potesta. Et in quella natura ĩ quãto che lui era huomo: si sisilasciõe pigliare & flagellar̃ & mettersi incroce. &alla fine lui riceue morte: & per q̃lla morte si aperse leporte del cielo a tutti q̃gli che uiuorranno entrare ĩ fino alfine del mondo: & questo nõ lopoteua fare altri se nõ solo idio.

DISCEPOLO

Benedecta sia laparola tua che tu mai mostrato come elfigluolo didio uenne del cielo in terra: Hora midi pche lui uenne in femina? Ma. Si come lamorte uenne nel mondo per Eua cosi uolse che pla uergine maria noi tornassino in uita. Di. Come nacque difemina nata in peccato essendo lui senza peccato? Ma. Diritta cosa fu che lui nascesse difemina che fusse della schiatta di Adam: & dio laelesse per lamigliore femina che fusse o che mai potesse essere & lapiu alta intutte leuirtu & fin che ella era nel corpo della madre elnostro signore lasanctifico: & lui fu senza peccato impero che lui era dio. Di. Come loingenero ella? Ma. Si come lauerga secca fiori ad Aron: cosi similmente ingenero lauergine Maria losaluatore senza alcuno delicto: & fu uergine inanzi alparto & ĩ nel parto & dopo elparto. Di. dammelo meglio a intendere? Ma. Si come elrazo del sole entra perla finestra deluetro & nõ lamacchia ne rõpe & lassala intera come lui latruoua: cosi lorazo diuĩo cioe lofigluolo didio entro nel uentre della benedecta uergine Maria ne corroppe lasua uirginita ĩalcuno modo & p̃se in lei la humana natura. Di. Quella carne che lui hebbe creolla lui o trassela del uentre della uergine maria? Ma. del uẽtre della uergine maria latrasse solamente.

DISCEPOLO

PErche stette lui serrate nel uentre della uergine maria noue mesi? Ma. p due cose. La prima fu che lui uolse tenere la natura dellhuomo diritamente. La seconda fu: acioche glhuomini che erano serrati nelle miserie di questo mondo o uero in quelle dellinferno fussено riuocati al consortio de noue ordini d'glangeli. Di. In che hora nacque lui? Ma. nella meza nocte. Di. Perche di nocte? Ma. Pero che lui non uolse che altri lo sapesse che lui si guardo ifino al punto della sua passiōe: & anco lo fece per riuocare lhuomo al uero lume: elqle era rinchiuso nelle tenebre del peccato. Di. pche dice la scriptura come che lui fu nato si fu di? Ma. perche el sole passo el suo corso di quello che lui haueua ancora acorrere: & intanto fu di. Di. Che significo qllo? Ma. che la uera luce era aparita al mondo. Di. seppe lui niente quando egliera giouinetto? Ma. e seppe tutto come qllo che era dio: & fin dentro dal corpo della sua madre fu riposto ī lui lo thesoro della sapientia. Di. pote lui andare & parlare si p̄sto come lui nacque? Ma. secōdo la sua possanza lui poteua fare luno & laltro: Ma lui uolse intutto tenere la natura dellhuomo: saluo che nel peccare.

DISCEPOLO

APparue alcuno miracolo della sua natiuita? Ma. Si na parue septe molto grādi & marauigliosi. El primo fu che una molto bella stella aparue in oriente. Lo secondo fu che intorno del sole apparue uno cerchio: che pareua oro & purpure. Lo terzo fu che una fontana dolio aparue ī roma & corse pla terra. Lo qrto fu che fu pace ptutto il mō do. Lo quinto fu che lo imperadore di Roma lo quale haueua nome Octauiano fece ricogliere tributo da tutti glhuomini del mōdo. Lo sesto fu che la bestia muta parlo. Lo septimo fu che piu di trenta huomini furono morti p comādamento dello imperadore perche gli rifiutorono la sua signoria. Di. Vorrei sapere che uogliano dire queste cose? Ma. La stella nuoua che aparue significo come lo Re di tutti e

sancti era aparito: Locerchio delloro significo lasua deitate Onde lui illumino lasancta chiesa. Lapurpure significo la sua passione. Lolio significo misericordia :che lafontana di misericordia era uenuta in terra. Lapace significo lauera pace chera uenuta almondo: langente che die tributo allo imperadore significo tutti quegli che si doueuano baptezar̄ p̱ montare alla corte celestiale: labestia che parlo significo lo populo pagano che si doueua conuertire adio: loquale uiueua come bestie. Glhuomini che furono morti significo tutti quegli che non uolsono Christo per signore. Et cosi come quegli perirono: cosi periranno alla fine del mondo tutte q̄lle p̱sone che non haranno creduto in lui. Di. Cioche ilmio cuore desideraua disapere io lho saputo: Ma ben uorrei che tu midicessi perche uēnono gli tre Re ad adorar̄ Christo di si lōtane parte? Ma. Questo fu per tirare a se tutte legente del mondo & questo fu Asia Affrica & Europia. Et tutte lelingue che sono in queste tre prouincie. Di. Come hebbono loro nome? Ma. Luno hebbe nome Baldassarre: & laltro Guasparre & laltro Marchionne. Di. Perche si chiamorono magi? Ma. Tanto e adire magi quanto saui in philosophia. Di. Che significo questi tre Re che erano philosophi? Ma. Questo significo come lafontana d̄lla scientia era uenuta nel mondo: per dare a uedere a tutti saui che erano allhora & che doueuano essere: che laloro scientia era niente: se lui non conoscessono: & nonlo amassono sopra tutte le cose. Di. Perche offersono tre doni cio fu Oro: Inncenso: & Mirra? Maestro. Questo hebbe grande significanza che come loro e sopra ogni mettallo Re & signore: cosi dimostro che christo che era nato era Re deglialtri re. ¶ Lincenso significone che lui era grande sacerdote: p̱che glisacerdoti degiu dei usauano lincenso afare loro sacrificio. Lamirra significo che lui era mortale quāto alla carne perche lamirra si mette a conseruare gli corpi morti. Disce. che significo glifanticini che fece uccidere herode: credendo duccidere christo? Mae.

Questo significo tutti imartori che doueuano esser dopo la morte di Christo. Di. Perche ando inegypto a fuggire piu che in altra terra? Ma. Per mostrare alla gēte che lui era uero Moyses: cioe colui loqle haueua decto Moyses. Si come Moyses libero il populo disdrahel della signoria delre Farane & menollo degypto interra di ꝓmissione cosi lofigluolo didio libero q̄sto populo christiano della potesta del diauolo & dellinferno & menollo alregno del cielo. Lopopulo disdrahel stette septe ān̄i nella potesta di Faraone: & poi furono menati nella terra disdrahel: Cosi Christo per li septe doni dello spirito sancto ci rimeno diq̄sto mondo alcelestia le hierusalem.

DISCEPOLO

Perche non fece lui miracoli ꝑ infino in trenta anni? Ma. Per mostrare alla gente buono exemplo: perche alcuno non debba fare predicatione fino che lui non ha leta fornita. Ma ben fece christo due miracoli inanzi trēta ān̄i: allhora quando lui ando altempio di Salamone con Ioseph & con lamadre sua: si come conta lo euangelio: che Ihesu rimase neltempio adisputare della legge con glidoctori: & laltro fu quando lui fece dellacqua uino alle noze dar chiticlino: & allhora lonostro signore haueua uentinoue anni & tredici di. Di. Perche fece lui questi due miracoli ināzi glitrenta anni? Ma. Loprimo si lofece ꝑ dare buono exemplo almondo che ciascheduno nelli dodici anni debba pensare didio & atēdere afare gli suoi comandamēti. laltro fece ꝑ dare a intendere che noi erauamo freddi come lacqua in nelli peccati & in nelle malitie diquesto mōdo. Di. Eraci gran de mestiero dhauere lasimilitudine d̄l uino? Ma. Si che ilui no ha inse calore & sapore: ꝑ losapore si intende cognoscere Christo: per localore si intende amare lui sopra tutte lecose.

DISCEPOLO

Perche fu lui baptezato? Ma. Per sanctificare lacqua alnostro baptesimo. Di. Che mestiero era allui che era sanza peccato & era dio? Ma. Per dare adintende

re che ci faceua gran mestiero: che molte uolte bee lhuō ch non gli fa bisogno & si lofa p fare bere gliamici suoi con lui Di. Perche sibaptezo lui i acqua? Ma. Perche e cōtro alsuo co:& lopeccato si e fuoco:& sempre desideriamo cose di pec cato:& pche qsto fuoco si sispēga si siamo baptezati iacqua & anco per altra cosa:ch lacqua laua lamacchia & spegne il fuoco & rende allhuomo lasua belleza. Et cosi lagratia del lo spirito sancto ci toglie ilpeccato i nel baptesimo:& si to glie lasete del peccato p laparola didio:& si cirende laimagi ne didio netta & pura laquale hauauamo pduta p lopecca to del pmo huomo. Di. Molto sono cōtento diciochе mhai decto:ma io uorrei sapere se christo fu cosi bello huomo co me si dice? Ma. Secōdo natura lui era cosi bello come lui ap parue agli discepoli suoi isul mōte ditabor:ma secōdo la for ma chelui apariua allagēte lui era dibelleza mezana. Di. era lui tale che lui potesse soferire morte & passione? Ma. Passio ne & morte fu una pena che Christo soferse p lopeccato del primo parente:Ma lui uenne interra senza peccaro & pero fu tale in sua natura:che lui nō doueua ne poteua hauer pe na ne morte ma disuo uoler uolse luna& laltra. Di. Fammi diquesto piu certo? Ma. Io tho decto che lui fu indue natu re cioe che lui fu dio & huomo. In tanto quanto lui era dio lui non poteua hauere pena ne morte :ma in quanto lui era huomo:lui soferse pena & morte:& dicio tiuoglio dare que sto exemplo. Quādo larboro e fasciato del razo del sole lui non sipuo magagnare in alcuna maniera·cosi latrinita diui na laquale era i quel corpo nō poteua soferire pena neinōte Di:Hebbe lui anima come glialtri huomini? Ma. Si hebbe diritamēte:Ma io uoglio che tu sappia che lanima di Chri sto era congiunta ital modo con ladeita:che lanima col cor po poteua soferire pena. Ma ladeita non poteua soferire pe na ne morte:come tho dcto. Di. Perche fu lui morto? Ma. Per obedientia. Di. Per quale obedientia? Mae. Per restau rare lopeccato del primo huomo. Di. Richiese lui lopadre

nella morte? Ma. Si fece che lui disse: In nelle mani tua ra-
comando lospirito mio. Di. Perche lidisse lui che era dio?
Ma. Per dare buono exemplo alla gente: pche lhuomo nel
la psperita & in nella aduersita si debba chiamare lui & spe
tialmente insu elpuncto della scura morte.

DISCEPOLO

BEn uorrei sapere quando a te piacessi una altra paro
la che stando lui insu lacroce egrido in uoce piena &
disse Dio mio dio mio perche mhai tu abandonato?
Ma. Questa e unaltra parola non debba lhuomo uoler sa-
pere cioe lesecrete cose di dio: ma secondo glisaui che hanno
parlato sopra questa parola: & si disse p questo che io ti di-
ro. Tu hai inteso che lonostro signore era indue nature cioe
dio & huomo. Tal uolta parlaua come huomo come se lui
dicesse signore idio: che sono semp mai con teco & tu con me
co: tu mimandasti nel mondo p salute della gente: acioche
loro tidouessono conoscere & amare p sua saluatione & lo-
corpo mio e rimasto solo: cioe che secondo huomo lui si ma
rauiglio che lui sosteneua pena & morte. Et si uoglio che tu
sappi che lui fu abandonato da tutti saluo che dalla madre
& da sancto Giouanni euangelista.

DISCEPOLO

HOra uorrei sapere pche lui disse Consumatũ est? Ma.
Lui parlo allhora come dio come se lui hauesse detto
esono adēpiute tutte lescripturē che p me furono scrip
te & hora uengo a te signore dio. Di. pche lo uccisono e giu
dei? Ma. per inuidia solamente che uedeuano bene che lasua
uita era tutta sancta: ma nō uoleuano che Christo sapesse
piu di loro: pche loro sapeuano tutta lalegge che dio dette a
Moyse & laltre scripture de pphetí. Di. chi erano qsti giu
dei che sapeuano tanto? Ma. gliprincipi de sacerdoti & gli-
farisei & gliscribi & questi furono quegli che condānorono
Christo amorte. Di. Che uuole dire principi? Ma. Principi
tanto e adire come uescoui & arciuescoui. Farisei si e gente

religiosa che simonstrauano dimolta sancta uita in aparentia deglhuomini: & portauano habito honesto. Scribi si era una gēte extracta fuori diquesti & tutti erano rei. Et pero disse lonostro signore diloro. Guai auoi scribi & farisei. Di. Perche uolse lui morire in legno? Ma. ꝑ riscuotere colui chꝫ ꝑ legno era dannato. Di. perche incroce? Ma. Non fu croce anco fu un legno forcelluto: ma fu decto croce ꝑ latauola che fu messa sopra lui nella quale fu scripto: q̄sto e re de giudei: ma lui nō hebbe doue egli potesse posare elcapo: & ꝑcio fu scripto lebestie hāno tane & gliuccegli nidi: ma lofigluolo della uergine maria non ha doue possa riposar̄ latesta sua onde lacroce significo come edoueua tirare ase tutta lagente delmondo. Et ꝑo disse ilnostro signore inanzi che uenissi alla sua passione. Come io saro leuato da terra tutte lecose tirero a me: & questa parola sintende che lui si tirerebbe a se tutte legente cioe tutti quegli che inlui uolesseno credere.

DISCEPOLO

A Parue nessuno miracolo nella sua morte? Ma. Si feciono assai & grandi & begli. Et questo fu che ilsole scurone infino alla nona. Et iluelo del tempio si fende dalla cima infino disotto. Et lepietre si fenderono pel mezo da se medesime per tutte quelle parte. Et molti corpi disancti risuscitarono: & altri infiniti miracoli aparuono che sarebbe lunga cosa adire. Di. Che significo q̄sti miracoli? Ma Brieuemente io te lo dirone. Tutti furono testimonii che Christo era uerace dio. Etiamdio gli corpi che non hanno sentimēto sentirono lui: & si loconobbono. Ben puo dire oyme oyme chi non loconosce. Di. Fu diritta cosa che dio donasse alla morte cosi chara cosa come losuo figluolo ꝑ si uil cosa come lhuomo? Ma. Si fu per questo modo che lui dimonstro a questo mondo lasua infinita charita: donando il suo figluolo per ricōperar̄ losuo seruo: Giuda tradi christo per auaritia: & dio cidono Christo per somma largheza & christo die se medesimo a noi per lauera obbedientia. Di.

Lamorte dichristo hebbella possanza disaluare tutti glipec
cati deglhuomini? Ma. Lamorte dichristo fu piu che tutti
gli peccati deglhuomini. Di. Prouamelo? Ma. Se tu fussi
dinanzi achristo & tu sapessi che lui fussi signore della glo-
ria eternale & altri tidicessi uccidi questo huomo & se tu nõ
lofai q̃sto mõdo pira: uccideresti christo p saluare q̃sto mõ
do maluagio. Di. Certo no? Ma. pche no. Di. peroch lasua
uita sarebbe piu ptiosa che tutto ilmondo: ne quanti nepo-
tra mai essere: & parmi che chi facesse talpeccato che lui non
potrebbe mẽdare ptutto ilmondo ne p quãti ne potesse esse
re: cosi come lauita sua fu piu degna dimolti mondi cosi ual
se lasua morte per ricomperamento di tutti glipeccati de-
glhuomini.

DISCEPOLO

CHe dono ilpadre alsuo figluolo per questo bene che
lui fece? Ma. Che gli doueua lui donare: che ladeita
del padre si e del figluolo & quella del figluolo si e d̄l
padre: & sono una cosa senza dispartimento: & lo spirito sãc
to simigliantemẽte. Di. Poteuagli lui donar̃ lomerito della
morte sua a chi louolesse? Ma. Si bene come perla passione
che lui soferse p lhuomo. Et se lhuomo uorra credere in lui
enon hara mai pene. Et per lamorte mai nõ morra cioe che
lui hara locelestiale paradiso la doue lui hara sempre mai
ogni bene. Di. Che sintende credere ĩ lui? Ma. Tre maniere
sono dicredere. Laprima sie dicredere in dio. Laseconda si e
dicredere dio. Laterza si e credere a dio. Credere in dio si e
tutti quegli che credano secõdo lasententia della chiesa roma
na: & mettonla in opera secõdo loloro potere: & questi sono
quegli che si saluano. Credere idio si sono tutti q̃gli che cre
dano che uno idio sia: & altro bene nõ fanno & pero nõ si sal
uão: credere a dio si sono tutti q̃gli che credano ch tutto cio
che dio disse & facesse fusse uero: ne nõ fãno altro bene & po
nõ si saluano. Di. Quante hore stette morto lonostro signo
re? Ma. Hore quaranta. Disce. Perche quaranta? Maestro

Perche rimanesse alla uita lequattro pte del mōdo che erano morti in nelli dieci comādamenti della legge. Di. Perche disse lasancta scriptura che lui stette tre di & tre nocte nel cuore della terra? Ma. Perche in tanto ch gli giudei sifermorono didargli mōte. si fu lonostro signore nelli cuori loro. Onde tre di &tre nocte si sono septātadue hore. letrentadue stette nel cuore della terra. & lequaranta hore stette nel monumento si come tho decto. onde dallhora che gli giudei deliberorono di dargli morte īfino aldi della sua resurrectione si furono septāta due hore & furono tre di & tre nocte.

DISCEPOLO

PErche stette lui nel monumento due nocte & uno di Ma. Ledue nocte significarono ledue morte del corpo & una dellanima. Lo di significo lasua morte laq̄le fu luce delle nostre morte. Di. Quādo lui fu morto doue ando lanima sua? Ma. Nella celestiale hierusalē la doue lui disse al ladro oggi sarai meco īparadiso. Di. Quādo ando lui a linferno? Ma. Nella meza nocte della resurectione Inq̄lla che lāgelo dispoglio egypto in q̄lla dispoglio Christo linferno Di. Quegli che lui ne trasse doue glimesse lui? Ma. nel paradiso delitiaro&poi torno allo corpo suo & resuscito loterzo di. Di. Perche nō resuscito lui si p̄sto come efu morto? Ma. Se lui fussi risuscitato si p̄sto come lui fu morto lagente harebbe decto che lui non fusse stato morto: ma si tramortito p langoscia delle pene. Di. Perche risuscito lui cosi presto? Ma. Per cōfortare q̄gli che erano dolenti della morte sua. Di. pche risuscito lui loprimo di della septimana? Ma. p rīnouare elmōdo in q̄l medesimo di che lui fu facto. Di. Stette lui quaranta di īterra apresso lasua resurrectione? Ma. Secondo che noi crediamo lui stette nel paradiso terresto con Enoc &cō Elia. Di. come apariua lui cosi spesso agliapostoli? Ma. Gliera molto piu facile cosa allui dādare alparadiso delitiaro & ritornare agliapostoli che non sarebbe a noi aprire gliocchi & serrare.

DISCEPOLO

CHe forma hebbe Christo da poi che lui risuscito? M. E fu septe uolte piu bello che il sole. Di. In che forma lo uedeuano gli apostoli? Ma. In quella medesima che lo soleuano uedere. Di. Appariua lui uestito? Ma. Si appa riua: che lui pigliaua ueste come a lui pareua pche era dio & poteua tutto. Di. Quãte uolte apparue lui? Ma. dodici Et la prima apparitione: & innel primo di apparue octo uolte Primamente apparue nella prigione a Ioseph abarimathia & pcio che lui haueua messo Christo nel monumẽto suo & qsto disse Niccodemo: La seconda aparue alla madre sua se condo che disse sedulio. La terza aparue alla Magdalena se condo ch̄ Marco la ferma: La quarta aparue agli duoi disce poli che tornauano dal sepolcro si come Matheo disse: La quinta aparue a san Iacopo si come Paulo testimonia ch̄ lui haueua facto uoto di nõ mangiar̄ di li a septe di se nõ uedesse xp̄o: La sesta aparue a sã Piero sicome disse Luca: La septĩa a parue agli due discepoli desceptãtadue che ãdauano a uno ca stello che era chiamato Emaus si come scriue Luca: Locta ua aparue agli dodici discepoli essendo serrate le porte si co me disse Giouanni: La nona aparue quãdo sancto Thomaso gli toccho lolato si come disse louangelista: La decima apar ue al mare Thyberiadis li doue san Piero & gli altri aposto li haueuano tutta la nocte pescato & nõ haueuano preso al cuno pescie: & lo nostro signor̄ aparue la mattina & disse met ti la rete dalla parte diritta & piglarete del pescie assai & cosi ferno & p̄sonne tãto che tutta la rete uenne piena: La undeci ma aparue ĩsul mõte di Galilea la doue trouo gli dodici apo stoli adormire insieme: La duodecima aparue agli dodici di scepoli mãgiando loro tutta uia. Di. Perche disse il uangelio che lui apparue ĩprima alla Magdalena? Ma. Li euãgelisti furono huomini di grãde auctorita & nõ uolsono scriuere se nõ qllo che sapeuano p certo. DISCEPOLO

MOnto lui solo in cielo? Ma. Tutti quegli che lui trasse del limbo mõtorono con lui & qgli che risuscitorono

alla sua passiõe: ma quãdo lui mõto sopra lenuuole egli hebbe cosi facta forma come quando lui aparue agli discepoli nel monte dithabor. Di. pche nõ monto lui in cielo cosi presto come lui fu risuscitato? Ma. Per tre cose: laprima fu per che lui uoleua che loro sapparecchiasseno in cõtra ildono dl lo spirito sancto p abstinentia & p altri beni: laseconda fu pche lacosa desiderata e piu agrado quando che ella uiene: elnostro signore haueua comãdato alloro inanzi che lui mõtassi incielo che loro andasseno pdicando per tutto ilmondo lasua parola. Et chi fusse baptezato & credessi in lui sarebbe saluo & nõ dannato: & gliapostoli sifeceno marauiglia p la lingua donde erano nati: & christo disse io uimãdero lospirito consolatore che ui amaesterra. Onde loro hebbono grã de uolonta che uenisse questa pmessa che egli haueua facta Siche quãdo uenne lospirito sancto alloro adieci di dopo la scensione loro seppono tutti ilinguaggi. Laterza cosa fu chĕ si come lagente diisdrahel pseno uno modo donde loro hauesseno uno amore di sempre obedire lo nostro signor: Cosi lopopulo christiano prendesse uno amore in dio quãdo loro si partissono diquesto mõdo che e cosi brieue. Lo nostro signore si ha pfecta gioia tanto quãto sapartiene alla sua psona come colui che e dio: & sempre lha pfecta. Ma intãto quãto che lui aspecta li suoi amici lui non lha pfecta Impo che lui gliuede nella tribulatione di questo mondo.

DISCEPOLO

A Che modo e lachiesa suo capo & suo corpo & gli amici suoi sono lemẽbra? Mae. Si come ilcapo dello huõ e disopra dal corpo & e tutto uno corpo cosi una cosa e idio & sancta chiesa plo sacramẽto del suo corpo: & cosi come le mẽbra dellhuõ sono gouernate p locõpo cosi sono gouernati glisancti huomini p ql sacramẽto. Et gliocchi diqllo capo sono gli pphetì che pdisseno qllo che haueua aduenire. Gliorecchi sono qgli che obediscano glicomandamenti di

Christo. El naso che sente lodore sono gli discreti huomini che sanno il bene el male. La puza che esce del naso si sono gli heretici che p lo iuditio de discreti huomini sono gittati fuori della sancta chiesa. La bocca sono gli maestri. Gli dēti sono gli pdicatori che spianano la scriptura. le mani sono qgli che difendano la sancta chiesa. E piedi sono gli lauoratori dl la terra che paschano la sancta chiesa. Di. Lo suo corpo perche e facto di pane & di uino? Ma. Per questo e facto lo suo corpo di pane: pche lui disse che egli era pane di uita. lo suo sangue e facto di uino pche lui disse che gliera uera uita. Et cosi come lo suo corpo e facto di pane cosi lanima e facta della parola di dio. & si come el pane e facto di molte granella cosi e facto lo corpo di christo di molti electi. Et si come lo pane e cotto nel forno: Cosi fu cotto lo corpo del nostro signore nella sua passione. Et qllo pane si apella carne perche lui ricompero noi del suo sancto & pretioso sangue.

DISCEPOLO

COme puo tu dire che lui sia carne & sangue che pare a noi che sia pane & uino? Ma. Conciosiacosa che quel corpo che la uergine Maria ingenero & che pende nella croce & che monto in cielo noi non lo possiamo uedere si come lo uiddeno quegli che erano a quel tempo: li qli erano suoi amici lui lascione che noi lo douessimo uedere in simigliāza di pane: & che noi uedessimo quel sangue che lui sparse p noi in similglianza di uino: che noi uedessimo carne & sangue. & si ci parrebbe troppo forte cosa a tocchare: & laltra ragiōe sie che noi hauemo maggior merito a creder qlle cose che noi nō uedemo. Di. Che salute habbiamo noi ī cio Ma. Tutta la nostra salute. Di. Quegli che lo pigliano piu spesso sono loro pero piu sanctificati? Ma. Cosi e di questi come di quegli che presono la manna nel diserto che quegli che ne colseno piu non hebbono pero piu che quegli che ne colseno meno. Onde quegli che pigliano lo solo corpo tanto nha luno come laltro & ciascheduno lo mangia interamēte:

& tutto incielo rimane interamente. Di. Che merito nharan no q̄gli che lotochano & che loriceueno degnamēte? Ma. E non sipotrebbe mai contare lomerito che nharāno epreti c̄h lotoccano degnamente: ma q̄gli che conduchano laloro ui ta in adulterio: infornicatione: o ī altri grandi peccati: & q̄ gli che uendano lechiese o che lecōperano per simonia: o che uccidano elpopolo p̄ lomale exemplo & che pazamente si distendano in q̄sto questi sono quegli che tradiscano & che crucifigano christo. Di. Pruouami questo perche debbano epreti cantare messa? Ma. Imprimamēte p̄ laude & p̄ hono re didio & poi p̄la nostra donna: & per tutte lecose celestia- le & poi per se medesimo & per tutti epeccatori & peccatri- ce aciochè dio gliconuerta afructo dipenitentia: & poi p̄ li- buoni huomini & perle buone donne che sono ī buona uita che dio gliconserui in quello buono stato. & poi perli morti lecui anime sono īpurgatorio aciochè loro habbino p̄sto re quie: Ma tutti quegli che per desiderio diguadagnare harā no decto messa: o per honore del mōdo q̄sti sono quegli che hāno tradito christo. Et tutti quegli che p̄ male intendimē to tocchano si p̄tiosa cosa: q̄sti sono quegli che locrucifigha no & macchiano laltro populo diquel peccato: quādo ali lo ro figluoli dāno losacrificio del nostro signore: onde laltro populo ne fu morto. Di. Questi preti cosi facti consacrano loro locorpo del signore? Ma. Auenga c̄h loro sieno dānati niente dimeno locorpo delsignore si cōsacra per leparole che dicano: īperochè loro nō consacrano: ma christo si e per que sti cosi maluagi preti che sono nimici della salute: christo si adopera alli suoi figluoli: onde īquesto loro sono peggiora ti dalli rei: ne migliorati da gli buoni. che cosi come ilrazo del sole non si puo macchiare ne corrompere per niuna soza cosa cosi locorpo dichristo non sipuo macchiare p̄ alchuna mala cosa. Essendo cosi buona cosa q̄gli che loriceuano non loriceuano dalloro: ma si dadio. Di. Perche nuoce lui aque- gli che loriceuano? Ma. Inuerita tidico che molto glinuoce

cõciosiacosa che gli sia uietato & lui ua a riceuere qllo chẽ nõ debbe. Di. Pruouamelo? Ma. ĩprima in paradiso nõ era niuno captiuo pomo: cõciosiacosa che dio fece lecose tutte buone: ma lhuomo cõuerti a se lobene in male: quãdo lui nõ dispregio ditorre qllo che ildiauolo gliporse. Di. Se alcuno e ĩ pericolo dimorte non sidebbe lui comunicare dal captiuo pte? Ma. Se lhuomo nõ puo hauere altro pte & lui ha fidanza in tutte lemesse che si dicano nella sancta chiesa: & comunicarsi dallui semplicemente io credo che sia saluo p tale credenza: & se alcuno dispregia lopere diquesto tale pte & habbia bene in reuerentia locorpo dichristo: & lui si comunichi semplicemẽte & con buona fede: ancora credo che per tal fede costui sia saluo: imperoche Ioseph abarimattia prese locorpo dichristo da pilato che era captiuo huomo. Et se alcuno fusse che nõ conoscesse lesue male opere: & credesse che lui fussi buono pte ben sipuo comunicare dallui & in morte & inuita. Di. Sono qsti tali pti che possino celebrare lonostro signore in seruitio del populo? Ma. Non punto anco offendano alpopulo: & fanno corruciar lonostro signore imperoche loro macchiano lasancta chiesa: & cõtaminano iluoghi sacrati allentrare della chiesa & leuestimenta & le cose sacrate macchiano perlosuo toccarle. Questi cosi facti ha infastidio loconuento deglhangeli. Siche dio ha inodio losacrificio di questi cotali preti. DISCEPOLO

Quali huomini usano locorpo dl nostro signore? Ma. Solamente qgli che sono suoi amici. Et qgli lopigliano & qgli che sarãno nella scã cõpagnia: & che lui debbano uedere: ma qgli che sono suoi nimici con tutto che selo mettino ĩbocca loro nõ pigliano pcio niente: ma epdano lo loro inditio elcorpo dichristo e portato incielo p mano degliãgeli. Et lodemonio mette carbõe nella loro bocca. Di. nõ pse giuda da qllo medesimo sacramẽto chẽ fece scõ piero? M. nõ niẽte impoche lui amo xpo: & come lui hebbe riceuuto el sacramẽto lui locongiunse cõ xpo: ma giuda impoche lui

odio christo lui riceue laspecie delpane: ma lauirtu del sacramento rimase in xpo & pero come lui hebbe preso ql pane si entro ildiauolo ilui. Di. dobbiamo noi obedire cosi facti pti Ma. Lhomo debba ubidire aloro inqto loro comadano lo ben fare: & tale obedientia no sifa alloro anzi sifa adio impo che loro dichano bn & no lofanno: ma qdo loro comadano dimalfare lhuomo dbba disprezare tale comadamento: per che esidebba inazi obedire adio che aglhuomini del modo. Di. hano loro potesta dilegare & dislegare? Ma. Si saluo se loro no sono gittati fuori della sacta chiesa p alcuo publico peccato che habbino facto impoche loro no fanno tale ufi- cio anco lofa xpo in psona diloro: & se lasca chiesa gligiudi ca debbao esser dispgiati come heretici. Di. come debbe lhuo mo fugire costoro debbesi lasciare lecase p qsto & laltre cose p fugirgli? Ma. no lhuomo no glidebba fugire corporalm te che se gli buoni fuggisseno glirei: glirei no si conuertireb bono mai: ma noi dobbiamo schifar loro costumi & no ma giare con loro. Et dobbiamo fuggirgli colcore & col uolere & no consentire alle loro malitie. Di. come sintende qsto co sentire? Ma. cioe di non lodare losuo mal fare: & di no dare aiutorio ne consiglio alle loro follie: & chi qsto fara sara col peuole come qgli. Di. Assai son chiaro di qsto che tu mhai decto: ma io uoglio che tu midichi del corpo del nostro si- gnore che sipiglia icotanti luoghi p lachristianitade come e solamete uno copo? Ma. Volentieri: guarda elsole che spar ge lisuoi razi p tutto ilmodo siche i ogni pte risplede lasua luce: & tutti questi razi e pure uno sole: cosi quati seneuede cioe locorpo dixpo: che si uede p tutto ilmondo e pure uno corpo solo. Et anco tenedo questa altra similitudine. Guar da che uno parla a molta gente: & ciascuno puo riceuere la sua parola ne non e percio piu duna parola: & cosi locorpo di Christo in tutti luoghi sipuo pigliare: & non e piu duno solamente. Et anco ce questa ragione: Rompi iluero & fan ne molti pezi & poi tiponi mente & uedrai molti uolti.

Et sara solamēte lotuo uolto. Et cosi locorpo di christo poi che a te neparra uedere molti: non e piu duno corpo. Molte altre similitudine tenepotrei dare. Di. hora uorrei sapere co me lhostia sacrificata da glipreti diuenti ilcorpo dichristo? Ma. dirottelo. Guarda una pietra ꝑtiosa diche colore ella e tu uedi bene locolore: ma tu nō puoi ueder̄ lauirtu che ce dē tro & pure ella ce: cosi tu debbi credere fermamēte che dētro allhostia sacrificata dal ꝑte sia locorpo dichristo fermamēte Di. Et io cosi louoglio credere? Ma. Et lui ne sia lodato & sempre benedecto.

DISCEPOLO

Dobbiamo noi dire laparola didio agli rei huomini? Ma. Se uoi sapete che loro sieno captiui nonlodouete fare: impero che colui e traditore che mostra lesecrete didio alli suoi nimici. Di. ma come di tu che glie buono ꝑ dicare laparola didio aogni gente. Et si e scripto chē chi fara conuertire elpeccatore dal peccato saluera lanima sua dalla morte? Ma. Questo e uero che glie pur gran fructo adire la parola didio: ma q̄sto sintende chella sidebba dire messidata mente quādo enō si puo conoscere ibuoni da captiui: che co si fauello xp̄o a Giuda & alli giudei come aglialtri apostoli ma quādo tu fauelli allhuomo reo & che ha rea uolonta lui sifa beffe della parola didio ꝑche ilcuor suo e preso da reo in tendimento: ma dilla acolloro che lauogliono ascoltar uolē tieri & diuotamente. Di. dobbiamo noi sofferire gli captiui huomini inchiesa? Ma. conciosiacosa che dio soferse Giuda: gli mali huomini sono da soferire quādo uengano inchiesa in tal modo dico: Che lhuomo nō pigli male exemplo da lo ro: fino atanto che christo gli giudichera loqual saperra be ne conoscere gli buoni da captiui. Gli rei andranno nelle pe ne senza fine. Et gli buoni che harāno facto buono fructo enterranno nel regno diuita eterna.

¶ Qui comincia elsecondo libro del Lucidario.

DISCEPOLO

MAestro buono dio tiguardi da ogni male & mettati nella gloria sua. Laia mia molto si rallegra in nel nostro signore dio: che p te mha mostrato qlle cose che merano nascose. Ancora tipriego p lamore didio che tu ma scolti chio tiuoglio domādare daltre cose: Ma. domāda cio che tu uuoi che io tidiro cioche tu desideri & uolētieri. Di. E si dice che ilpeccato e niēte se qsto e uero come sono dānati glhuōi p niente: Et se egli e nulla dio lofece pche lui fece tutte lecose: & se qsto e uero adūche dāna lui a torto quegli che fanno lipeccati: Ma. dio fece tutte lecose & si lefece tutte buone: ma lui nō fece lopeccato: & po lopeccato nō e niente Di. defa che io tintenda meglio: Ma. tāto e adire substātia qto cosa ch puo p se sola. Onde lobene p se si puo: ma lomale nō puo p se p cio ch lui nō ha substātia. Ancora tiuoglio dire p uno altro modo. Lo bene sta semp disopra: & lomale sta sēpre disotto: come fa lolio che semp sta disopra & la feccia o uero louino sempre sta disotto. Onde chi fa male si uuole diffar ilbene: pche ilbene debbe stare sēpre disopra & lomale disotto. Et po qgli che fanno male debbano ādar di sotto nelliferno elqle e sepultura di tutti glicaptiui. Et qgli che fāno bene si debbano ādare disopra īparadiso la doue sono tutti glibuoni & tutti glibeni. Hora tho mostrato come dio dāna glipeccatori adiritto & nō a torto: & come lopeccato e niēte p substantia ma nō altrimēti: lofactore del peccato si e lhuō gliconfortatori sono tre cioe eldiauolo elmōdo & lacarne. Di. E grā cosa afare lopeccato: Ma. qdo glie fcō uno peccato sia qto uuoi piccolo auscirne e maggiō cosa ch tutto ilmōdo. Di. Pruouami qsto: Ma. elmōdo fu facto p uolōta didio: & ilpeccato e facto cōtro alla sua uolōta. Adū che e maggior cosa afare un piccolo peccato che tutto ilmōdo. Et ancora ce questa ragione che p lopeccato xpo uerra agiudichare lagēte īterra che e pel mondo & quanti nepuo essere & sara. DISCEPOLO

LOmicidio & adulterio son loro emaggiori peccati ch

sieno? Ma. de septe peccati questi sono emaggiori ma taluolta e beñ a far homicidio si come fece Dauid che uccise Gulia & Iudit che uccise Holofernes. ma fare homicidio per ira o ꝑ hauere o ꝑ uēdecta troppo e grā peccato. Et diq̄sto peccato lonostro signore si disse q̄sta parola. Chi cō gladio ferisce cō gladio ꝑisce: & q̄sto sintēde laīa col locoltello didio elq̄le coltello uidde scō Giouāni euāgelista nella boccha didio: si come lui disse nel libro che lui fece elq̄le sichiama apocalipse & intēdesi chi muore senza penitentia. Adulterio sie sempre male ꝑche glie cōtra ilmatrimonio elq̄le e ordinamēto didio Di. conciosia cosa che glie scripto che dio non ha ī odio cosa che lui facesse: come sintēde che lui ama ebuoni & ha īodio ecaptiui? Ma. dio nō fece cosa captiua anco lefece tutte buone: ma glhuomini che sono captiui dio glicreo buoni & loro diuentano captiui ꝑ loro uolere. Onde lonostro signore fa cosi diloro come fa lo maestro che dipigne elcolor nero perche ilbianco paia piu bello: cosi lonostro signore crea glhuomini tutti buoni & loro ꝑ lor uolere diuentano poi captiui Et poi che sono facti captiui sono belleza & afinimento de buoni. Onde lui odia tutti quegli che ꝑ lor uoler̄ si dānano nellīferno: & ama tutti q̄gli che ꝑ lor uolere si saluano īparadiso. Di. che cosa e liberta? Ma. conoscere elbene dal male Et questo hebbe loprimo huomo īparadiso ch̄ lui era tutto libero & per lopeccato diuētō seruo & non puo ueder alcun bene: se lagratia didio non gliele fa uedere & hauere.

DISCEPOLO

CHe tu diq̄gli che lasciano elmōdo & pigliano habito religioso: & in poco tēpo lomettano giuso & sono peggiori diuētati che diprima? Ma. Quegli che cominciano a fare bene & poi lolasciano & tornano alp̄mo male: glie scripto diloro che loro ꝓuocano dio ad ira: & in q̄sto modo el diauolo serue adio. Di. come serue eldiauolo adio? Ma. Pero che lui non uolse stare īparadiso gloriosamēte & senza pena Dio glidette q̄sto mistiero che mai nō possano stare sēza tra

uaglio: che dio ha facto di lui fabro. Et la sua fucina si e afflic
tione: dolore: & tribulatione. Li folli si sono gli marteglí: &
Le tēptatione. Le tanaglie si sono gli tiranni di questo mon-
do. Le lime sono le male & le captiue lingue che non chala-
no di dir male: & che tradiscano gli loro uicini. Et ꝑ tal mo
do purga dio la ie degl buoī sancti: & cosi fa el diauolo lauē
decta degl buoī rei: & ꝑ questo modo el diaualo serue al no
stro signore. Di. come e questo che gl buoī rei sono ricchi in
questo mondo & che hanno tanto della loro uolonta: & gli
buoni hāno mancamento di tutti gli beni? Ma. Lo nostro si
gnore consente che gli captiui habbino richeze & adēpiano
molto lo loro uolere: ꝑche loro pēsino che poco dura questo
bene & poi andrāno a tutte le pene & ꝑ questo pensiero torni
no a dio. Laltra ragione sie che gli buoni huomini crescano
ī piu merito: uedendo gli captiui hauere bene & hauendo pa
tientia dello loro male: & anco che gli buoni hanno aduersita &
infirmita & altri īpedimenti che se loro hauessono riccheza
& ꝓsperita loro si dilecterebbono nel bene di questo mondo
onde amerebbon meno dio. Et anche laduersita channo gli
buoni si sono loro purgamēto se lor hauessino facto alchun
peccato.

DISCEPOLO

ANcora ueggo ī questo mondo molti buoni huoī che
hāno hauere & ꝓsperita & altri beni assai. Et si ueggo
gli captiui huomini che hanno aduersita pouerta & al
tri mali assai. Ma. Lo nostro signore consente le riccheze a
gli buoni perche lor faccino bene a gli poueri & perche pensi
no quāto queste cose terrene sono buone perche molto piu
& migliore & piu gloriose quelle che sono sāza fine: ancora
hanno ꝓsperita & sanita ꝑche loro possino aiutare se & gli al
tri: & ꝑche gli altri buoni huomini si rallegrino ne nō sieno
dolenti delli lor beni: & incontra di qsto molti huomini cap
tiui sono bisognosi & infermi delli lor corpi: acciochè loro
pensino bene quante laltre pene sono molto piu scontenti.

Impochе quelle sono molto amare & molto piu horribile pchе semp̄ durano se loro nō si conuertano achristo. Di. Ancora ueggo ī q̄sto mondo molti pessimi buōi hauere lunga uita & molti buoni p̄sto morire? Ma. dio soferisce lauita de glhuomini captiui: pche libuoni sieno aprouati ploro & p che loro tornino a penitentia de loro peccati: & pche pēsino che come piu stāno nelli peccati piu pena haranno: & molte uolte glibuoni morrāno tosto pche dio uuole che nō habbino lūghe ad uersita. Anche habbin lagioia che loro hanno seruita. Di. ancora ueggo assai buoni buōi uiuere assai & molti rei morire p̄sto. Ma. po uiuano assai glibuoni pche lo loro merito crescie tutta uia. & accioche glicaptiui si correghino p loro: & glicaptiui buōi moiano p̄sto pche lolor male habbia fine: & pche glialtri rei habbino paura dipeccare & conuertinsi alnostro signore. DISCEPOLO

SOno captiui quegli che hāno ad uersita in q̄sto mondo? Ma. Ben sipossano appellare captiui tutti quegli che uiuano delicatamēte & che fāno gran parte laloro uolonta: q̄sto e loro derisione p bene ardere inīferno: & po sono bene inuenturati tutti q̄gli che rafrenano losuo mal uolere: q̄gli che dispgiano questo mōdo p mōtare alcelestiale sono tenuti poueri dispirito. Et q̄gli ch hāno grāde ad uersita sono bene inuenturati se loro leportano īpace: che p quello cōbattimēto sono inuia p andar alregno delnostro signore. Impoche glie scripto Dio batte tutti q̄gli che lodebbano hauere: ancora tiuoglio fare intēdere unaltra ragione pche glicaptiui buōi hāno ī q̄sto mondo grā pte del loro uolere che se sono possenti loro nō possano esser senza tormēto. Et se gli buoni hāno trauaglio & psecutione ī q̄sto mondo: & hāno grāde stato loro non possano esser senza merito. Di. đ fa che io tintēda piu aptamente? Ma. lirei buōi non hāno alcūa potesta pche dio glha ī ira & nō posson uoler alcū bene: ma loro uoglion elmale q̄l posson fare & noi labbiamo puato che ilmale e niēte. Et po gli rei buōi niēte posson fare. Loro nō pos

21

sono esser senza tormēto perche son pieni dimala consciētia &
stāno ingrā paura dinō esser pssi p non pdere losuo hauere o
che nō sieno morti. Et icontra aqsto gli buoni huoī si hāno
potesta grādissima: perche loro hāno lagratia didio. Et per
che uogliono & possano sēpre ben fare: & del male non cura
no pche sono certi del regno del nostro signore. Et qsta e la
ragione pche libuoni hāno gran merito ī questo mondo: &
anco tiuoglio dire qsto che a rei non puo uenire alcū bene &
agli buoni non puo uenire alcū male. Di. maestro io ueggo
pure glirei hauere īquesto mōdo grā riccheze & hedifici &
belle dōne & ptiose uestimēta & altri beni assai. Et p contra
rio ueggo glibuoni esser battuti & īprigionati & tormētati
difame & disete: Ma. qñ laforma ua cosi psPera alli rei co
me tu di & sono pieni ditutti qsti beni che tu hai decto: al
lhora sono asomigliati alpescie che sirallegra dellesca che lo
piglia mordendo lamone & in questa allegreza lui e tratto
dellacqua & morto: & anco plo lor māgiare & bere sono po
ueri dimerito. si come fu elriccho che era in īferno ch domā
do una gocciola dacq & nō lapote hauere ne non lhara gia
mai: & plo dilecto della luxuria harāno puza disolfo & p
leuestimenta harāno uestimēta dicōfusione. Et p lapecunia
& p li hedificii harāno diuerse pene ī inferno: & libuoni che
hāno pene ī questo mondo si harāno per lebatiture & per le
persecutione habitationi li doue e ogni bene & ogni allegre
za & per lafame & per lasete nō harāno mai alcuno difecto:
& pero sono ligiusti ricchi & bene inuenturati & glirei sono
captiui & bisognosi. DISCEPOLO

Ichi sono lesignorie de buoni o de captiui che glie scri
pto che niuna signoria nō e se non se da dio: Ma. Gli
prelati dellasancta chiesa si hāno grāde merito in uer
so didio per lordine & perla degnita loro ma p questo non
harebbono gia merito se altro bene non facessono ma gli p
lati discā chiesa sonr tutti quegli preti che gouernano & che
amaestrano bene illoro popolo p cotante aie qte loro salua

no cotãto merito harãno piu deglialtri. ma si per male p̃di-
care o p dare captiuo exẽplo cotãte pene harãno piu deglial
tri q̃te aĩe sarãno perite per loro captiuo exẽplo o uer perlo
ro negligẽtia delpredicare ĩperoche glie scripto che gli sanc
ti harãno possenti tormẽti. Et molto piu eprelati & lipreti
di sancta chiesa. Et se loro facessino lecitamente suo uficio lo
loro merito sarebbe dinanzi dadio inanzi datutti glialtri &
pero si e scripto che glimaluagi giudicatori haranno duro
giudicamento: cioe senza misericordia.

DISCEPOLO

Onciosiacosa che glielecti non sieno del mõdo: perche
sostẽgano lor lad ṽsita del mondo congli captiui? M.
Per cioche conuersano ĩsieme con loro & alcuna uolta trop
po alle singular cose: & pero etiãdio son aflicti da loro: & di
cio tidiro q̃sta ragione. Se lonostro signore desse alli buoni
lomerito ĩ questo mondo delbene che loro fanno: loro non
sarebbon ben pagati perche ilbñ diquesto misero mõdo uiẽ
mãco: & pero lui da alli buoni gli beni spirituali & eternali
Imperoche gli tẽporali non sono dureuoli. lobene diquesto
misero fallabile & trãsitorio mondo si e una prestãza che nõ
sipuo tenere: ma lonostro signore ciuuol dar ilbeni che sieno
nostri: liq̃li nõ si possano mai perdere: onde lhuomo che na
sce ĩquesto mondo si come illauoratore che e messo allauora
re lauigna che ilsignor̃ che cela messo non pagassi lopera nõ
e fornita. Di. Molto intẽderei uolẽtieri tal significatione di
questo? Ma. lolauoratore si e ciascuno huomo & femina ch̃
nasce inquesto mondo: lauigna sie lafede di christo & degli
apostoli: lasera si e la fine dinostra uita: & allhora ciascuno
sara meritato secondo che lui hara lauorato.

DISCEPOLO

Hora uorrei intẽdere unaltra ragione? Ma. di cioch̃ ti
piace. Di. q̃to e dio possente sopra tutte lecose: altri di
ce che non puo fare tutte lecose cioe che non puo mẽtire &
che q̃l che e facto nõ sia fcõ? Ma. matto domãdare e questo

ma io tirispondero lauerita: Dio nõ fece mai male: & mẽtire sie male: & q̃l che gia trapassato & facto a fare che non sia facto sie anco male & noi habbiamo ꝓuato chel male e niente Adunche e sõma possanza la sua che tutte lecreature nol possano muouere del suo pẽsamẽto. Di. che cosa e la ꝓuidentia didio? Ma. quella conoscẽtia onde lui sa & uede tutte lecose che debbano esser come se loro fussino p̃senti adestra & a sinistra. Di. che uuole dir q̃sto? Ma. sinistra sie laterra: & tutte q̃lle cose che cisono dẽtro: dextra sie locielo & tutte q̃lle cose che uisono dẽtro & leuirtu. Di. vẽne alcũa cosa per uentura Ma. no: perche uẽtura sie niẽte. Di. adunq̧ come e q̃sto che molte uolte ardono lechiese senza ilperche? Ma. glie scripto che non e facta alcũa cosa ĩ terra senza cagione: & pero dobbiamo intẽdere: che chiesa ne casa non puo esser arsa ne guasta se dio non lagiudica in prima: & questo aduiene per tre cose La prima si e che lachiesa puo esser edificata dimale hauere. La seconda si e che lhuomo lama tal uolta piu che lecose che sono senza fine. La terza si e chel secreto didio sie molto occulto & non lopossiamo ben uedere.

DISCEPOLO

CONciosiacosa che lainfirmita & lamorte sieno pene dl peccato che fece Adam: Lebestie ꝑche si ĩfermano o perche muoiano che non conoscono ilpeccato? Ma. Intanto che Adam pecco sifu lanatura cõropta: & si fu bisogno che tutte lecose che sono in terra uenissin manco & spetialmente glaĩali che hãno sentimẽto: Laltra ragione sie che dio siuendica deglhuoĩ che sono troppo dolẽti qñ loro ꝑdano lebestie. Di. cio che tu di puo ben esser delle dimestiche: ma delle saluatiche che di tu? Ma. io telho decto ꝑche lanatura e corrota. Di. Io uoglio che tu melodica piu aptamẽte che cosa e questa natura? Ma. Natura si e una uirtu che lonostro signore ordino alcominciamento del mondo: & tutti glisaui che furono mai non seppono pienamente rendere ragione: ma e come dio uuole che lui fa nascere simile persimile

cioe della semēte & delle piāte & degliaīali & di tutte laltre cose che sono dallaīa ingiuso:& anco glicorpi humani non potrebbono nascere senza lauirtu che dio messe ī nella natu-ra:& questa natura e peggior & manco perlo peccato di Adam che tutte lecose che sono īterra e bisogno che habbino lor malitia & che muoino secondo lemanierē che sono. Onde lebestie & gluccegli & lherbe & gliarbori & lifructi e biso-gno che habbino infirmita & manchino secondo che io tho decto disopra. DISCEPOLO

Che cosa e losguardo del nostro signore? Ma. una cosa e pche hebbe guardo. inanzi che q̄sto mōdo fusse fcō tutti q̄gli che debbano hauer losuo regno diquegli nō puo alcūo pire anco cōuiene che loro sieno tutti salui pche losta bilimento didio nō puo māchare. Di. se nō possano esser sal ui se quegli che dio ha pueduto disaluare: pche furono crea ti glialtri & che hāno facto pche debbano essere dānati? M. cioche fāno coloro che dio ha electi: po nō possano pire che dio torna gli loro peccati ī bñ cioe che ap̄sso lo loro fallo hā no piu humiltade: Et qñ sono liberi d̄lle malitie diq̄sto mō do rendano piu alte gratie alnostro signore: ma glirei huōi furono īprima huōi che dio glicreo tutti buoni : ma loro di uētarono poi captiui: & qñ sono fcī rei mai nō tornano adio & libuoni sono sēpre stimolati da loro. Onde loro nō hāno maggior merito & ben sanno glirei che loro peccano contro laloro consciētia ma loro sausano si alpeccare che mai non se ne uogliono partire. DISCEPOLO

Perche lascia idio peccare libuoni huōi? Ma. pche lui ci uuole mostrare la ricchezza dellasua misericordia:& quegli che dio ha electi sempre si trauagliano nel ben fare& q̄sta electiōe si e stabilita che ciascūo cōuiene ētrarē nel regno didio p molte & diuerse tribulatiōe. Di. ma gli īnocenti pic coli che pena hanno? Ma. Loro hanno pena nel passo della morte. Et gli grādi huomini hanno pena p laspera uita che sostennono: Ma uoglio che tu sappia che gli fanciulli pic-

colini nõ hanno tãta gloria quanta hãno gligrandi pche si trauagliano ĩ ben fare:che lonostro signore disse nella casa del mio padre sono molte mãsione:onde ciascuno hara secondo che hara seruito:che colui che si sara piu afaticato in ben fare sara piu alto: & cholui che si sara meno affaticato sara piu basso. Ma niuno non puo piu lauorare se non secondo che dio glida lagratia. Ne nõ puo hauere altro luogo se nõ quello che glie stabilito inanzi che inquesto mõdo fusse nato:nessuno captiuo huomo non puo hauere piu male se nõ quãto idio glipermette. Ne nõ hara altra pena se nõ quella che idio gliha stabilito inãzi che questo mondo fusse facto Di. grãde cosa mi pare che dio habbia creato glicaptiui huomini p dãno diloro & p fermeza de buoni? Ma. Io uoglio che tu sappia che dio dette arbitrio alprimo huomo & alla prima femina di far bene & male:& diegli conoscimento di questo & mostrogli elfructo del bene & del male & q̃sto arbitrio e disceso da loro a tutte legente del mõdo che sono nate & che debbano nascere:& sanza questo arbitrio alcuno nõ si saluerebbe:onde glibuoni nõ sono creati ĩtal modo che nõ possino diuẽtare captiui ecaptiui similmẽte diuẽtare buoni siche loro sisaluerebbono & q̃sto si e per ben fare hauer̃ bene & per mal fare hauere male:& cosi sidannano & saluano.

DISCEPOLO

DE pagani & de saracini che nesara che nõ conoscerono Christo & non e chi p̃dichi alloro? Ma. Si come gli christiani che odano laparola didio & che non la obseruano si perdano: cosi sipdano lipagani egiudei esaracini & tutte legente che non credano in christo:ne nõ potrãno hauer nessuna scusa dinãzi a dio. Di. Come puo esser q̃sto? Ma. Glie scripto che gliapostoli p̃dicorono in ogni parte del mõdo: & illoro suono risono p tutte lepte:& q̃sto sa & sapra tutta lagente fino alfin d̃l mõdo. Onde glichristiani che uãno da una terra aunaltra:debbano ricordar̃ lafede di xp̃o & limiracoli & lapassione & laresurectiõe & come egli ando incielo &

come lui mando lospiritosancto: & come sidebbano bapte-
zare & couertirsi achristo che ha tratto noi fuori delle man
del diauolo cō lauirtu della sua morte. Segli pagani nō ha
uessono guardato a christo liq̄li furono dopo lasua passiōe
mai nō sisarebbono couertiti che noi trouiamo che chi lassa
ua ilpadre & lamadre frategli: sorelle moglie: & figluoli: pa
rente amici & tutta laloro hereditа & diuētauano christiani
Et anco piu che loro soferiuano martorio nelle loro psone:
& morte ināzi che loro uolesseno rinegare xp̄o dapoi che lo
ro haueuano p̄so lobaptesimo. Alloro dira xp̄o quella paro
la che dice. Ignorans ignorabitur: tāto e adire uoi nō cogno
scesti me: & io nō cognosco uoi: onde niuna scusa uera potra
hauere chi xp̄o nō hara cognosciuto: & che non hara facto
glisuoi comandamenti.

DISCEPOLO

FVrono facte lanime alcominciamento del mondo o
creale didi in di? Ma. Dio crea continuamente nuoue
aīe & nuoui cōpi. Di. Adunche lanime captiue pche
lecrea lui? Ma. Io thò decto disopra che dio nō creo mai al
cuna cosa captiua: ma si tutte buōe. ma dapoi che loro sono
facte sidiuentan captiue. Di. pche e q̄sto? Ma. Lanima e fa
cta alla imagine didio si come tu hai inteso: inanzi che il cor
po: elcorpo si e diterra: onde lanima che e creata da Dio & e
mādata nel corpo corruptibile: & gli si corrōpe p lopeccato
delprimo huō. Et laīa & ilcorpo sono cōgiunti intal modo
che laīa sente dilecto plo corpo. Onde laīa si declina afare
lauolōta del corpo contra sua consciētia: & allhora ella ama
piu ilcorpo che losuo creatore: & p q̄sto pdano elregno eter
nale. Di. Sāno laīe alcūa cosa si presto come elle sono create
nelli corpi? Ma. Noi leggiamo discō Giouāni baptista che
lui conobe christo nelcorpo della madre q̄do lagloriosa uer
gine uēne abelisabeth & p q̄sto possiamo intendere che laīe
hāno sciētia si p̄sto come loro sono create ma nō possano mō
strare alcuna cosa per lafollia delcorpo.

DISCEPOLO

IN q̃ti di si forma ilcorpo nel cõpo della madre? Ma. in quaranta di lomaschio: & lafemina in octãta di. Di. Come sai tu questo? Ma. pche efu alcuno de philosophi che uolsono sape lanatura delle cose & dio die gratia alloro: p laquale loro ne sapessino grã parte. Di. Molto si contenta lamente mia diciochè mhai decto: hora tipriego che tu midica pche nascono inquesto mõdo glhuomini sciãchati: & con difecti ĩmolti modi: che chi e guercio o zoppo o gobbo o piccolo o grãde & in molti altri modi? Ma. Tutte queste cose che sono difectuose si fa lanatura: della quale io tho decto disopra: cosi auiene della natura come diquello che sta inmano del maestro: che adopa secondo che lui truoua lamateria: & uoglio che tu sappi che tutti aquattro glielementi & costellatione aquesto adoperano sicome lonostro signore ha ordinato: & dintendere decorpi & non dellanime perche lanima e creata da dio solamente & non ha afare nulla con glielementi ne con lestelle. Onde ilcorpo che e tutto ben fornito: lanatura trouo compiuta materia. Et quando ilcorpo nasce manco lanatura nõ truoua buõa materia: ma chi uuole sap q̃sto cõuiene che sappia astrologia: ma nõ tidilectare troppo in q̃sto disapere: pche tu nepotresti perdere molti altri beni: ma inãzi che ilnostro signore uenissi ĩ terra gli era buono facto asaplo: perche lhuomo poteua conoscere molte cose per lastrologia. Et per questa arte conobbon gli saui cherano altempo depagani che gliera uno dio in chi era tutta possanza & tutta sapientia: & che lidoli che loro adorauano erano niente ma hora siamo certi che christo uẽne nel mondo & come lui ricompero noi della sua mõte: & pero ogni cosa che habbiamo afare: dobbiamo ricorrere alui & alsuo nome: perche egli e uerace astrologo & dallui discendano tutte lescientie & tutti gli beni se tu sapessi tutte le uirtu dellherbe: & glisептãtadue linguaggi & nõ conoscesse Christo & non lamassi come tu douessi niente tiuarrebbon queste cose alla tua salute & pero non uoler saper piu se non

come tifa bisogno. Impo che glie scripto che lhuō nō si debba mettere auolere sapere le secrete cose di dio: po che nō e dato auno huomo didouerle sapere. DISCEPOLO

Assai misodisfai dicio che tu mhai detto della natura: ma io uorrei sapere perche egli e chiamato brutto lo corpo che nasce dichristiano & dichristiana? Ma. po che egli concepto dibrutta semente. Di. dapoi ch lhuomo e facto netto p lobaptesimo & e cosa sancta: come disposo & disposa: come e adunche brutta qlla semente? Ma. Lhuō sie sanctificato nelbaptesimo difuori & dētro: ma lasua semēte e brutta per lodesiderio della carne. Di. che colpa ha ilfāciullino che di qllo peccato nasce? Ma. Io tho detto che Adam & Eua peccorono & ritrouarōsi fuori del paradiso: & allhora nacq; uno desiderio carnale alluno & allaltro: & qllo desiderio si e bestiale & qsto si incontro p lopeccato loro: onde cōuiene che ciascuno porti pene di ql peccato. Di. Come nascano quegli che uiuano? Ma. Questo e quasi a modo che lhuom si mostrasse a una finestra & poi ritornasse dētro: cosi si dismostra lagente almondo & poi ritornano dētro cioe alla morte. Di. ma se gli peccati degli huomini sono rimessi plo sancto baptesimo perche si baptezano quegli che nascano diloro. Ma. Vedilo per exemplo. Se una pasta fusse corropta ditosco tutto ilpane che senefacesse sarebbe atoscato & mortale: cosi fu Adam corropto & mortale: in tanto che lui conobbe lopeccato. onde tutti quegli che sono discesi di lui sono degni dimorte per quel peccato. Ma lamorte di Christo & ilsancto baptesimo gli torno in uita. Di. Maestro io ueggo cosi morire quegli che si baptezano: come quegli che non si baptezano? Ma. Quegli che si baptezano nō muoiano: ma passano diquesta misera uita & uāno allo gloria? Ma. quegli che non si baptezano muoiano. perche loro sono fuori della gloria didio & chi non hara quella gloria sie morto. Di. de fa che io tintenda meglio? Ma. Lhuomo primo perlo peccato si fu giudicato a due morte. Luna

fu dellanima & laltra del corpo: ma sono ricomperati perla morte dichristo & ꝑ losancto baptesimo. Di. q̄gli che muoiano inanzi che sieno nati: ꝑche nōgli lascia dio uenire alla gratia del sancto baptesimo? Ma. Glie scripto chel giudicio didio e ꝓfondo come labisso: & e nascosto in tal modo che noi non lopossiam sapere: ma secondo lonostro ĩgegno noi possiamo pensare due cose. Luna sie ꝑ lanatura che corropta: Laltra sie ch̄ lonostro signor sempre trahe dogni cosa q̄llo che e ilmeglio. Molti sono quegli che si baptezano: ch̄ diuentano peggiori & muoiano malamēte & uānno nellinferno: ma gli piccoli che sono sanza baptesimo nō hāno morte ne pena. Di. Adunche che pena hāno q̄sti fanciullini piccoli che muoiano senza baptesimo? Ma. loro hāno tenebre & nō hanno altra pena: ma molto nuoce aquegli che sono nati da dulterio: & infornicatione senza matrimonio. Di. Questo come sipuo lui sapere che gli nuoca? Ma. Perche lascriptura dice che ĩbabillonia debba nascere uno serpente che diuorera tutto ilmondo & crediamo che lui sara antichristo che debba nascere dadulterio malamente & dipeccato.

DISCEPOLO

E Grande cosa lobaptesimo? Ma. si e si grāde che se uno huomo hauessi facto tutti gli peccati nō essendo baptezato & lui dipoi si baptezasse & morisse incontinente senza fare altro peccato andrebbe ĩparadiso senza alcuna pena: Et ꝑo lonostro signore chiama elbatesimo nascimento & dice cosi: chi nō nascera due uolte nō enterra nel regno d̄l cielo Luno nascimēto sie q̄n̄ lhuomo nasce in questo mondo: che nasce abriga & a trauaglio. Laltro sie q̄n̄ lhuomo si bapteza & allhora nasce ꝑ andare alregno didio. Et si pero non si bapteza lhuomo piu duna uolta ꝑche lui e nato: Ma lapenitentia si piglia piu uolte: ꝑche pochi ne che obseruino la ꝓmissione che fanno adio nel sancto baptesimo. Di. Che ꝓmessa gli facciamo noi? Ma. Solamente dicredere ĩ lui & damarlo sopra tutte lecose: & damar loproxio nostro si come

noi medesimi. Onde tutti glipeccati che si fanno sono cõtra dio & contro elproximo: & per questo sipiglia lapenitentia Di. Valeua lamorte dichristo alnostro ricomperamento sen za baptesimo? Ma. Sappi che queste sono due cose congiun te insieme: siche luna non poteua essere sanza laltra: per la morte noi siamo ricõperati: & per lobaptesimo siamo lauati

DISCEPOLO

E Alcuno ꝓfecto a ãdare in hierusalem & auisitare eluoghi sancti che uisono? Ma. Meglio sarebbe adispensare nepoueri quello che spendano coloro che uiuanno: Ma pure se alcuno e ꝓso dellamore didio: & bene confesso & pentito de suoi peccati & ha giusto hauere & uuole andare auisitare quegli luoghi sancti bene fa & puossi racomãdare alla sancta chiesa & difar come fece sancta helena madre di Constantino imperadore che simosse da roma & ando ĩ hierusalẽ & dette parte del suo hauere apoueri & ꝑte ne porto & dio gli dette gratia che ella trouo lasancta croce nella quale xp̃o fu posto: ma quegli che uiuãno per suo dilecto & ꝑ loda di questo mõdo & ꝑ uedere lenouita che sono di la & ꝑ poterle ridire uoglio che quegli sappino che loro hãno quello meri to che debbano hauere. Et q̃gli che hanno guadagnato ingiustamẽte come e per usura o ꝑ rapina o ꝑ bugie o per inganni o per uendere atermine oper unaltro modo inlecito: sieno certi che cosi dispiace a dio : come fa allhuomo franco quando uede morto loproprio figluolo

DISCEPOLO

P Erche non ordino idio che q̃do lhuomo hauessi mangiato una uolta che lui ne stesse tutta la septimana? Ma. Lafame sie una delle pene del peccato che fece Adam & dio fece lhuomo si facto che se lui nõ hauesse peccato tutto iltẽpo sarebbe uiuuto senza pena & trauaglio: ma dapoi che lui pecco mai nõ hebbe possãza diricuperarsi se nõ ꝑ trauaglia: & se lhuomo nõ soferisse fame & sete & freddo & caldo & altri bisogni. lui non sicurerebbe dilauorare: & cosi fac

cendo mai enon si ricõpererebbe della sua pdita:& po ordino xpo lafame & lasete & tutti glialtri disagi. Di. ha stabilito lonostro signore allhuõ termine della uita:cioe che uiuendo lui se la puo alũgare:& che p lamorte lui selapossa scortare? Ma. Dio ha stabilito aciascheduno huomo q̃to lui debba uiuere in q̃sto mõdo:& nõ puo nessuno andare oltre aq̃l termine pure un attimo:impoche glie scripto ch̃ dio ha stabilito eltermine della uita dellhuomo ne non puo passare. Ma lhuomo puo in molti modi morire inãzi altermine della morte sua:che tal uolta aduiene che lhuomo muor̃ in battaglia & ĩ piu modi sipuo pdere lhuomo o disubito morire o p cadere o p hauere tagliata latesta & p piu diuersi modi lhuomo muore inãzi altermine suo. Di. De pruouami q̃sto Ma. Dio libero lifigluoli disdrahel degypto pche lui uoleua dare alloro laterra della pmissiõe:ma loro nõ glipoterõ tutti giugnere p lopeccato & molti ne furono morti nel diserto dicrudele morte che mai non gli uennono.

DISCEPOLO

BEne melhai prouato. Hora uorrei sapere se logiudice pecca quando iui giudica gliladri & gli captiui huõi. Ma. Faccendo diritta giustitia lui nõ pecca:anco peccherebbe se lui non lofacesse:dapoi che inlui e cõmessa lagiustitia lui non debba essere uendicatore de lira del nostro signore. Di. Ma gli tormentatori hãno loro peccato? Ma. No pche loro fanno elcomandamẽto d̃ giudici che fãno lasancta giustitia:anco si lauano lemani nelsangue del loro peccato. Di. Hora quegli che p alcuno peccato perdano la uita o alcuno mẽbro possano loro hauere alcuna speranza dimerze? Ma. Si & molta grãde se loro portano ĩ pace quella pena & chiamansi diquella degni. Et ecci diq̃gli a chi quella pena e purgatorio di tutti gli loro peccati:si come fu delladro che pende in croce dallato diChristo.

DISCEPOLO

COme e che gli giouani ĩprendano piu che glhuoĩ grã di? Ma. qsto aduiene p due cose. Luna si e che gligio uani si sono piu uolẽterosi che grandi: perche loro nõ hanno tanto intendimẽto come loro: ne nõ sanno tanto per che loro nõ hanno tãto uedere & iluolere fa tutte lecose: lal tra sie che leuene de giouani sono nouelle siche psto riceuano cioche glidilecta. Et p leuene si spargano glispiriti del cor po & uãno alla memoria: ma glhuoĩ atẽpati hanno leuene dure et ĩdurate & gli fumi del corpo uengano mancando si come louedere ludire & glialtri sentimenti: onde lolor senno e ĩgrossato tra leuene. Et po e graue cosa lo ĩparare aglhuoĩ atẽpati. Di. hora uorrei sapere pche uno buono huõ diuen ta matto? Ma. diquesto io non teneposso rispondere piena mente: pche enon fu mai si sauio huomo che rendesse ragiõe dogni cosa & dio die asapere aglhuoĩ tutto qto quello che lui uolse che loro sapessino & laltro lui riseruo a se: Ma secõ do che noi si habbiamo anco chiaramente ritrouato si come p certi saui io tene diro una ragione. Lhuomo si ha partita latesta ĩ tre parte. Dinanzi e limaginamẽto & ĩmezo e lara gione: et drieto sta lamemoria: onde queste parte sono cosi grande che loro nõ uogliano alcũa ruscha. Aduiene tal uol ta che alcũa fumosita uiene che si muoue dallo stomaco: on de simuouano tutti gli mali & e fumosita dimolte maniere: et uanno allimaginamẽto: onde limaginamẽto siturba & nõ puo imaginare alcuna cosa & nõ potendo imaginar laragio ne nõ intende et nõ potendo intendere: lamemoria non ritie ne: siche queste cose quãdo sono per tale modo: conuiene che lhuomo sia fuori del senno. Di. Hora quando questo fa ma le hanne lui peccato? Ma. No se non come ilfanciullino du no anno perche se lui pecca enon conosce perche egli e fuori della mente.

DISCEPOLO

HOra uorrei sapere che e dllarca dichristo e ella oue era lalegge che dette dio amoyse? Ma. Quando aduenne che quegli dibabillonia uolsono disfare hierusalem:

Ieremia laripose p comandamẽto didio nel sepolcro dimoi se insieme con glialtri pphèti. Di. Come sichiama quellarca Ma. Ella sichiama arca federis. Di. Che nesara? Ma. Quã uerra lafine dl mõdo ella sara messa fuori p Elia & p Enoc & qsto sara p comandamẽto didio. Di. Intesono epropheti ciochè loro scripsono? Mae. Si bene. Dis. Adunque perche dissono siscuramẽte leloro pphetie? Ma. perche dio haueua dato alloro adsapere che sarebbono molti saui nel mõdo che exporrebbono gli loro decti: Et lascriptura tutta: onde se el la sintendessi cosi secondo lalectera ella sarebbe piu uile & la scriptura diuina debbe essere sopra tutte quante lecose terrene. Et pero disse sancto Paulo. Lalettera uccide: & lospirito uiuifica. Di. Perche nõ laexposono loro? Ma. Perche ilnostro signor dispensa legratie come gli piace: Sancto Piero fece pastore disancta chiesa: & sancto Giouanni euangelista fece gratioso colpadre & con lui piu altamente che alcuno altro degliapostoli. Ma in questo mondo tale fa lacasa & tale ladorna dentro. Lascriptura cida buono intendimento: & uccide. Ma quando ella cida lospirituale intendimento si ci uiuifica.

DISCEPOLO

GVardano gliangeli glhuomini in tutte leciptade & in tutte leterre li doue sono glichristiani? Ma. In tutte lecipta & castella & uille sono gliangeli che gouernano & ordinano glibuoni costumi deglhuõi. Et ciascheduna aĩa quando e mandata alsuo corpo si e raccomandata alsuo angelo p suo cõfortamento & pche lui riporta adio & aglialtri ãgeli tutte lesue uirtu: p che dio sa tutte leuirtu & gli angeli ueggano tutte lecose ĩ lui. Di. Come riportano loro ql lo che sanno? Ma. qsto nõ e altra cosa adire senon che gliangeli hanno grãde allegreze nel cõspecto del nostro signore secondo che lascriptura dice: che gliangeli hanno grande allegreza dinãzi dadio: qdo uno peccatore torna apenitentia & cosi loro hanno grande dolore qn̄ noi pseueriamo nel peccato. Di. Se gliãgeli guardano laterra & glhuõi: adunq; come

si fa tanto male? Ma. Questo sie p lolibero arbitrio che dio dette allhuomo & gliangeli non gli uogliano torre quello che dio glia dato ma segliangeli nõ fussino esenefarebbe per uno cẽto de mali. Di. Stãno gliangeli tutta uia con glhuõi aguardargli? Ma. q̃do eglie bisogno egli uiene allor difesa & piu quãdo sono pregati: pche p̃sto posson uenire dicielo interra & ritornare diterra incielo. Et quãdo loro discenda no anoi: loro non pdano percio lagloria didio: pche loro lo ueggano sempre & in ogni luogo. Di. Come apariscono lo ro aglhuõi? Ma. Tal uolta loro apariscono insimiglianza dhuomini o ucegli o come alloro pare. Di. Perche nõ simo strano loro inq̃lla forma che loro sono? Ma. Perche loro so no creature spirituale & lhuomo si e corporale & gliocchi cõ porali nõ potrebbon uedere lecose spirituali: lhuomo sie col corpo del piu gẽtile aire che sia dalla luna ingiuso.

DISCEPOLO

Sono glidemoni giudicatori aglhuõi o come fanno? Ma. Aciascheduno uitio dhuomo e uno demonio & tal uolta hãno loro mestieri assai & nõ fanno altro che ingã nare laĩe deglhuomini: perche cipossano tirare giuso allin ferno & tutti glipeccati deglhuõi riportano alsuo signore cõ gran riso: ma se alcuno diloro e uinto p glibuoni huõi: lan gelo che e alla guardia dellhuomo glipiglia & gettagli nel pfondo dellabisso in tal modo che nõ possano poi far male adalcuno huomo. Ma in luogo dicolui ne poi mãdato unal tro. Se cosi come lhuomo fu gittato del paradiso p lingãno del demonio. Cosi quando ildemonio e uincto dal scõ huo mo lui e gittato nellinferno & li sempre e dãnato: & se gliad uiene che ildemonio uinca lhũo: glialtri demonii uiuẽgano ĩ gran cõpagnia & fannogli grãde honore. Ma q̃sto honor o diquesta loro allegreza a noi nõ negioua niẽte. Ne ancora alloro: perche semp̃ loro stãno in pene & doglia? Ma. Nõ se dio non glida tal potesta contra quegli che temptano. Dis.

Possonsi difendere glhuõi dalloro quãdo loro glitemptano Ma. Loro possano temptare glibuoni & gli captiui ma loro non possano uincere alcuno ne fargli male se loro medesimi nol consentano. Di. Come di tu che nõ possono far male che loro taluolta entrano nelli corpi deglhuõi & si gliuccidano? Ma. Io uoglio che tu sappi che ildemonio nõ puo entrare nel corpo dellhuomo: a q̃sto modo parrebbe che lhuomo hauessi due spiriti & lhuomo non puo hauere altro spirito che laĩa sua laquale e creata da dio: ma ildemonio entra ben taluolta nellhuomo tra pelle & pelle & tormentagli malamente & fagli fauellare asua uolonta & taluolta luccide: ma lui non puo fare alcuno male allaĩa: perche lhuomo esacrato plosancto baptesimo amodo che sacrato untempio dolio & dicresima. Di. Perche ha idio concesso ch̃ loro possino cosi torm̃tare? Ma. Perdue cagioni luna si e che seldimonio nõ entrassi pel modo chio tho decto lhuomo nõ crederebbe che nefussi nessuno & non credendo lui peccherebbe piu che non fa. Laltra sie che lhuomo nemeritato piu altamẽte plo loro torm̃tare. Et pel male che loro fanno acorpi deglhuõi & colui a chi piu nefãno piu altam̃te e meritato: che tal uolta unsignor terreno fa gran doni auno suo caualiere: qñ lui sa che lui ha sostenuto pena per lui. Di. Che forma piglia il diauolo q̃do lui uuol ingannare altri? Ma. Tal uolta dhuomo o difemina o dibestia o come lui uuole. Di. ma diche pigliano corpo? Ma. dellaere che e dalla luna ingiuso. Di. perche nõ simettano loro abeffare altri col corpo che tu hai decto? Ma. p due cose: luna sie perche loro si non sanno lecose che debbano uenire. Laltra sie che nõ possano pigliare ne cõtraffare alcuno corpo se dio prima non gliele consente.

DISCEPOLO

VAle allhuomo tanto ben fare stando ĩpeccato? Ma. Lobene non sipuo pdere. Ma tãto quãto lhuomo e ĩ peccato mortale lui non potrebbe mai hauer̃ paradiso se lui morissi inquello: ma del bene che lui fa dio glirende questo

merito: che lui loguarda da molti pericoli: faccēdo lhuomo limosine & altri beni che si fanno p suo amore. Di. Se lhuō torna apenitentia sono pduti q̄gli beni che lui fece stando ī peccato mortale? Ma. Io tho decto che non sono pduti che dio glienerende merito secondo chio tho decto: & altrimēti no. Ne non possono mai reuiuificare asalute dellaīa sua: la-cagione sie q̄sta che loro non furono mai uiui. Di. Che gioua luntione dellolio sancto aglinfermi? Ma. Egioua che gli peccati che lhuomo ha bene confessati: gliquali sifāno di di in di: ne non gliha piu ricominciati dopo lacōfessione & etiā dio glipeccati ueniali tutti sono pdonati p questa sancta unctione: ma se lhuomo nonha bene confessati glisuoi peccati: ne non e contrito q̄sta unctiōe nō gli gioua niente: anco gli nuoce fortemente. Di. che gioua lapenitentia nella extrema fine? Ma. quegli che plungano fino alla morte aconfessare eloro peccati: secōdo che dice sancto Augustino loro nō lassano epeccati: ma glipeccati lasciano loro perche loro nō gli uogliano piu p loro seruidori. Onde nessuno nō sidebba indugiare mai aq̄llo extremo punto pche glie troppo pericoloso & dubioso. Et pochi sono quegli che sipossino bene pentire nel passo dellamorte: perche glie tanto ilmale delcorpo che molte uolte siperde lamemoria del pentire: & po disse la scriptura. Vegliate & state in oratione: poche uoi nō sapete el di ne anco lhora della morte: ma hāno poi q̄gli che aquel punto sipentano p contritione delloro pprio core: si possano ritrouare molta misericordia alla mōte: si come trouo lo ladro insu lacroce: & pche glie scripto che ogni uolta che il peccatore tornera apenitentia & piagnera glisuoi peccati lui trouerra misericordia da dio.

DISCEPOLO

LA morte pche sichiama mōte? Ma. perche ella e amara: & āco sichiama morte pche Adam morse elpomo ploquale noi fumo tutti morti. Et sono tre maniere dimorte: cioe dinatura: si come q̄lla defanciullini: laltra e acerba cioe quella degiouani. Laltra sie naturale & questa si e

quella de uecchi huõi. Di. Conciosiacosa che glipeccati de-
glhuõi sieno pdonati p lo scõ baptesimo: & che lamorte sia
pena de peccati: pche permette idio che glielecti sieno dãna
ti dopo elbatesimo? Ma. cosi sono nati glielecti della schiat
ta di Adã come glialtri: & po nõ debbano scampare che nõ
sieno dãnati: cioe dimorte corporale. Laltra sie che se dio ha
uesse ordinato che lhuomo morisse incontinente dopo ilbap
tesimo glhuõi non sifarebbono baptezare p amor didio ma
si p nõ morire: & cosi nõ sirecuperebbe mai elbene celestiale
elquale fu pduto p Adam. Di. Sono pdonati glipeccati de
gli captiui huõi p losancto baptesimo? Ma. si bene: Ma do
po quello gliritornerãno ĩquegli medesimi che glierano sta
ti pdonati: & inquegli semp̃ siriuolgano. Di. Poi che dio sa
che gliconuiene peccare: pche gli lascia lui uenire alla gratia
del scõ baptesimo & deglialtri sancti sacramẽti della scã chie
sa? Ma. Per due ragiõe. Luna sie per lolibero arbitrio. Poi
che dio lodette allhuomo lui dipoi nõ gliele uolse mai torre
Laltra sie questa peroche glisancti huomini meritino p ti-
rare glipeccatori amisericordia per gliloro buoni exempli

DISCEPOLO

DA poi chel bene sifa cosi leggiermente come elmale &
lhuomo conosce ilfructo dellhuomo & dellaltro: per
che non fa ciascuno huõ bene? Ma. Perche ilmale sifa piu le
giermẽte che ilbene: glie scripto che glie larga quella uia che
mena lhuomo allamorte. Et stretta e q̃lla che lomena alla
uita: Et xp̃o disse elgiogo mio sie leggieri & suaue: & il cari
co sie leggieri. Ma questa parola sintende per gli benedecti
huõi ch̃ sono posti alseruitio didio: q̃si come se lui dicessi: nõ
uirincresca diseruire cioe uicomãdo ĩperoche glie leggieri &
lafatica sie facile rispecto al gran bene che uoi harete. Et sa
pi che dio ha inodio tutti q̃gli che nõ entrano a seruirlo: q̃si
come se lui dicessi: uenitemi aseruire & non uiritenete che ui
daro gratia che uoi lofarete uolẽtieri: onde sappi ch̃ tutte le
cose che sifãno uolentieri sono leggieri. Di. Che fa lhuõ piu

p̄sto ilmale chel bn̄:& sa che del ben fare lui hara bene:& al mal fare lui hara male? Ma.q̄sto aduiene p lanatura che e corropta:& si tenedo q̄sto exēplo:qn̄ allo inferino uien uo-glia duna cosa cōtraria elauole pure essendo ella uietata dal medico:& q̄sto fa p ēpiere elsuo uolere. Et cosi lhūo si dilec ta alle captiue cōscientie & nō alle buone pche lanatura e cō ropta sicome tho disopra decto. DISCEPOLO

PErche non uolse dio che lhuomo sapessi la sua fine? Ma. Lhuomo nō debbe domādare diq̄llo che non si conuiene disapere:che cioche dio fa sie buono & ragio neuole:ne anco tu nō sei si sauio che tu lo intendessi:ne io nō ho saputo tāto che io telosapessi dire:ma secondo ilnostro in tendimento si tene diro quello che io ne so per glidecti delli saui. Se lhuomo sapessi lasua fine:lui si induggetebbe apen-tire fino allultimo di della uita sua:sappiendo che dio e mi sericordioso tutta uia. Onde molti senetrouerrebbono ingā-nati che crederrebbono hauere pentimento & non lopotreb bono hauere che lhuomo che fa lungamente male īpossibile e che lui possa hauere alla fine sua tāto pentimēto che gli ba sti:& lhuō si e tanto alla imagine & alla similitudine didio secōdo che io tho decto siche sarebbe strana cosa& molto cat tiua che lhūo facesse male tutto iltēpo della uita sua & alla fine sicōuertissi:eparrebbe che q̄llo cōuertire fussi p paura& nō p amore. Et noi siamo tenuti difar bene p tutto iltēpo& damare xp̄o sopra tutte lecose pche lui amo tāto noi che lui riceue mōte p darci uita. Et diq̄sto molte ragiōe senepotre bono dire:ma q̄sta tibastino. Di. pche disse idio chi pechera nello sp̄o scō enon glisara pdonato inq̄sto mondo ne nellal tro? Ma. Tu debbi sape che tutti glipeccati che sifāno sono cōtro adio & cōtro ilsuo comandamēto & tutti possano esse pdonati achi siuuol pentire:ma lospirito sie q̄llo che pugne ilcuore del peccatore & fagli rimēbrare ilsuo peccato pche lui torni a penitentia:ma lhuomo non riceue quella cōpun ctione anco serra gliocchi del cuore & sempre da indugio al

30

la penitentia: onde lhuomo che non siconuerte p spirito sancto & muore nel peccato: lui debba sapere che mai non glie perdonato in questo mondo ne in nellaltro.

DISCEPOLO

QVando lafemina chananea pregaua lonostro signore che gli sanasse lafigluola sua che era indemoniata: & lui rispose & disse io non son mandato se non alle pecore che perirno della casa disdrabel: perche disse lui cosi non uenne lui per saluare ogni gente? Maestro. Si uenne bene ma tanto e adir lacasa disdrabel quanto lacasa didio quasi come se lui dicessi io non sono uenuto senon per coloro che periuano nella casa di dio cioe del suo regno. Et lagente chananea non credeuano in dio anco credeuano in ydoli muti & sordi: & ilpopulo iudaico chera grãde credeua in uno dio uiuo & uero: siche pero disse p quegli che periuano del regno suo che nessuno non poteua fare tanto bene che andassi ipa radiso infino atanto che christo non fu morto insu lacroce. Et quando ediscepoli dissono questa femina pur uichiama che saniate lafigluola sua: & christo rispose & disse: enon e bene atorre ilpane de figluoli & darlo alli cani. Et lafemina rispose molte uolte glicuccioli hanno de minuzoli che caggiono dalla mensa del signore: quasi come ella dicessi bene sono stata di quella gente captiua dicananea: & io medesima sono stata cagna per fede & per opera. Ma io uoglio horamai credere in te che tu sei ueramente colui dichi gli prophetti hãno pphetizato & p te sidebba saluarĕ ilmõdo: onde io tipriego che tu non rifiuti diguarire lamia figluola pch tu lapuoi ben guarire leggiermente. Et xpo rispose & disse. Feia lafede tua sie grãde. Sia come tu uuoi: & incõtinente fu guarita lasua figluola. Siche grande cõforto possano hauere tutti gli peccatori che si uogliano saluare. Che xpo mõstra qui che sempre lui riceue & sana lopeccatore pur che lui torni allui. Et questa figluola non significa altro che lanima.

Che qdo ella e nello peccato sie indemoniata: cosi come ella ritorna a xpo si e facta sana.

DISCEPOLO

Nuoce aglhuomini buoni diqle morte loro si muoiano & pche modo? Ma. Nõ niente. che libuoni huomi pensano sempre alla morte: pche da ogni hora sono in buono stato: & cosi pcõtrario: glicaptiui huõi che modo loro si muoião: muoião male. Et ãco lamõte dereligiosi se sono buõi & bñ confessi & contriti laloro morte e ptiosa nel cõspecto del signore dio: & si e scripto ch diqlunq morte simuoiano ligiusti huõi: laloro giustitia nõ pdano mai & leloro buone ope sono sempre cõ loro. & anco hanno altro bene: che se loro fanno aspra morte: p qlla aspreza e lor pdonati gli peccati che feciono: qsto sintende p glibuoni qñ loro fanno mala morte. Di. Hora mirispõdi della morte delli cattiui huõi se loro hãno alcuno pfecto qñ loro cagiono ininfirmita lungamente inanzi alsuo morire. Ma. No perche glie scripto che ilmale huomo diqualũche morte si muoia sempre e captiua & pessima & subitanea pche non pensano bene allaloro morte: ma se loro si emendassino deloro peccati lasua morte non sarebbe pessima: ma sarebbe buona & pretiosa.

DISCEPOLO

Nuoce agli sacti huõi se loro nõ sono sepelliti in luogo sacrato: come uuole lasancta chiesa? Ma. Non niente che tutto questo mondo e tẽpio delnostro signore: elqle fu sanctificato & benedecto del suo sangue pretioso. Et se cosa e che glisancti huõi sieno sepelliti o in campo o ĩ bosco o ĩqualunche sieno gittati: o dati abestie: o aserpenti sempre tuttauia loro sono riceuuti dalla sancta chiesa laquale e sparta p tutte leparte. Di. Ma hanno loro alcuno profecto se sono sepelliti in luogo sacrato & benedecto? Ma. Li luoghi son sanctificati per glisancti huomini: ma glhuoĩ non sono santificati per li luoghi. Ma se quegli che sono nelle pene del purgatorio sono sepelliti cõ glisancti huomini molto gioua

allоro perche priegano idio per loro:et anco gli gioua: per che li loro parenti et amici uanno auisitare la scã chiesa:et ueghano gli loro sepolcri et priegano dio per loro.

DISCEPOLO

HOra midi gioua agli peccatori buoĩ et captiui se loro sono sepelliti in luogo sacrato? Ma. Non niente anco gli nuoce fortemẽte. Et diq̃sto noi trouiamo scripto che qñ glicaptiui sono sepelliti cõ gli buõi eldiauolo uiene et gitta quegli corpi duno luogo in unaltro et fanne molti strati:et q̃sto dice sancto Gregorio et glialtri sancti. Di. Buono maestro dio perla sua pieta si ti dilũghi et guarditi da ogni male:et si tacompagni xp̃o dallato diritto agli ciptadini della cipta celestiale. Amen.

¶ Qui comincia El terzo Libro.

DISCEPOLO

MOlto hai bene salua laĩa mia dibuone salutatione:ma ancora tipriego che tu ĩtenda lemie q̃stioni et che tu mirisponda diciochе tidomandero? Ma. di ciochе ti piace io tirispondero secondo q̃lla poca scientia che dio mha p̃stata. Di. Io uoglio che tu mi dica che e degiusti buoĩ qñ loro muoiano et passano diquesta uita? Ma. Cosi come un gran re mena lasposa sua cõ gran cõpagnia dicauaglieri alla sua casa:et mãda dinanzi allui gran canti et gran sollazi. Cosi laĩa del sancto buomo q̃do ella si parte dalsuo corpo mortale:uiene lãgelo che laguarda nelle battaglie diquesto mondo et si mena seco grande cõpagnia dangeli et si neportano insieme laĩa laq̃le e sposa del nostro signore laq̃le e tratta da loro fuori delle carcere della carne et si laportano con gran canti et con gran gioia et con gran sollazi et con suaui suoni nel celestiale paradiso dichristo. Di. q̃sto paradiso e lui luogo corporale o spirituale? Ma. Glie spirituale che gli spiriti non possano cõuersare in luogo corporale:ma glie una spirituale mansione li doue cõuersano gli sancti buoĩ et lesancte femmine. Et li e lonostro signore: et li ueggbano afaccia a

faccia gliangeli gliarcangeli gliapostoli glimartyri gliconfessori & leuergine & tutta lagloria diuina. Di. Laie de giusti huoi sono menate la? Ma. Si presto come laia del giusto huomo e passata diqsto mõdo mortale incõtinente ella e posata iparadiso. Di. quali appelli tu giusti? Ma. Quegli che fanno licomãdamẽti didio & della sancta chiesa. Et che fanno ancora piu: si come furono glimartyri & leuergine. Di. che e martyrio & uirginita? Ma. Glie renũtiamento del mõdo. Di. Sono loro comãdamẽti? Ma. No anco e un fiore chẽ e piu che bene: che dio ha donato a loro. Et po qgli che questo fãno si harãno elregno del cielo: cosi come se fussi sua heredita. Ma glialtri buoni huoi stanno in altre mãsione ipo che scripto che nelregno del cielo si sono molte mansione: anco ce un ordine digiusti huoi che sono chiamati buoni ma nõ son pfecti & sono bene scripti nel libro della uita: & qsti sono qgli che hanno leale cõuersatione insieme con leloro femine siche qñ passano diqsta uita loro sono portati imolto dilecteuole luogo & aldi del giudicio loro saranno nella cõpagnia deglĩagelí: ancora ce altri piu giusti huoi: cioe qgli che uiuano in lunga penitentia: qsti sono come lofigluolo che fa male elquale e dato agente chel batta: cosi agli demonii e pmesso da gliangeli sancti che purghino qsti nella sua penitentia: ma loro non possano p cio fare male se nõ quãto glie pmesso dagliangeli buoni & tanto quanto sono stati li loro peccati. Di. Aduiene questo alloro in questo mondo o ipurgatorio? Ma. Pur impurgatorio.

DISCEPOLO

IN qual luogo e lopurgatorio? Ma. Glie sotto terra & e uno luogo che e disopra dallinferno. Di. che cosa puo fare lhuomo inquesto mõdo acioche lui sia liberato da queste pene? Ma. lui puo fare limosine: fare dir messe & oratione & questo gioua molto alloro & altri beni che perloro si fanno. Et sappi che taluolta sono liberati in septe di & in trenta & tali ne sono che nõ sono liberati p gran tempo. ma

utti apresso ildi del giudicio saranno messi nel consortio de gliangeli. Di. Perche sono loro liberati in septe di & in trēta piu che inaltri? Ma. Tu sai che tre & quattro fa septe ꝑ tre noi dobbiamo intendere lacredentia della sancta trinita. Et per quattro dobbiamo intēdere lhuomo che e facto de quat tro elementi. Et lanima sia tre nature: che ella e ragioneuo le: irascibile & concupiscibile. Et questo mondo tutto si e guidato per locorso de septe di: & pero fa lhuomo lasepti mana. Et tutto cioche lanima ha mal facto in queste tre co se che sono nominate per laqualita del suo corpo nella fede della sancta trinita si glie perdonato. Di. Come pecca lani ma inqueste tre cose? Ma. Lanima si e ragioneuole siche ella pecca tal uolta faccendo cōtra laragione per alcuno utile dl corpo & ancora si e irascibile che ella debbe hauer ira de pec cati che ella ha facto pelcorpo suo: & ella non lha cosi com piutamente come ella debbe. Ancora si e concupiscibile o uuoi desiderosa che ella debba desiderare elregno didio so pra tutte le cose: Et ella desidera tal uolta piu lecose terrene. Onde perche lanima pecca in queste tre cose lequali sono cō tra lafede della sancta trinita: & contra gliseptte doni dello spirito sancto gliquali riceue lanima nel baptesimo. Si che perlaseptima che si fa pelmorto nella fede de septe doni del lo spirito sancto si e perdonato. Lonumero di trenta di si si fa di tre & di dieci & tre uolte dieci si fa trenta. Per tre dob biamo intendere la legge nuoua: Et per gli dieci dobbia mo intendere glidieci chomandamenti della legge. Et per trenta di si fa tutti glimesi dellanno & pero sifa lotrentesi mo pel morto & perche lanima sia purgata ditutto cio che ella ha disubidito negli comandamenti della lege & in tutti gli mesi del anno.

DISCEPOLO

CHe fuoco e quello del purgatorio. Et ancora uoglio sapere che pene sono in quello luogo? Ma. Bene telo diro ma tiuoglio in prima contare che sono assai diqgli che

sipurgano inquesto mōdo:& alcuni si purgano ī tutto & in pte altri si purgano ī uno modo sipurgano glibuoī in qsto mondo cioe qn̄ gli captiui buoī gli fanno ingiuria. Ancora si purgano gli buoni buoī che si distruggano se medesimi & afligano glicorpi loro ingiouentu & in uecchezza:& anco p altri modi assai. Altri si purgano qn̄ riceuan dāno nelle loro pprie cose altri purga p dolore & chi p aflictione chi p in firmita chi p lūghe brighe chi p pouerta:chi p soferire in molte maniere. Et chi p gran pene & p grande angoscie che hāno nel passo della morte. Ma apresso lamorte si e diqgli che hanno unaltro purgatorio cioe un marauiglioso calore difuoco. & un grande struggimēto difreddo & altre manie re dipene assai:& si uoglio che tu sappi che questo purgato rio e tale che laminor pena che ce sie maggiore & piu forte che lamaggior diquesto mōdo. Di. Hora qn̄ loro stanno in quelle pene aparischano gliāgeli aloro o altri sancti p cui a more loro feciono alcun bene qn̄ loro uiueuano almondo? Ma. Si uisitano bene. Onde percio hāno piu suaue pene. & cosi stanno fino a tanto che loro anderanno inquel regno li doue loro non possano fare alcun peccato. Ne mai haranno pene ne male.

DISCEPOLO

BEne tho inteso che ī purgatorio sono diuerse pene & distrane maniere: ma uoglio che tu midica chi sono quegli che uiuāno:& quāto tēpo loro uistanno? M. Quegli uiuanno che non furon purgati interamente inqsto mondo & che fallirono le lor penitentie:& che non lefecio no acompimento & stanno li chi poco & chi assai. Et dique gli che uistāno poco & hāno grādissime pene. Et diqgli che uistāno assai & hanno piccole pene. & diquegli che uistāno poco & hanno piccole pene:& diquelli che uistanno assai & hāno grādissime pene. Di. come puo essere qsto? Ma. Bene telo faro intēdere. Quegli che uistāno poco & hāno grādissi me pene si sono quegli che fanno gli grandi peccati. Quegli che uistāno assai et hanno piccole pene sisono quegli che fan

no glipiccoli peccati. Quegli che uistanno poco & hãno pic
cole pene si sono q̃gli che feciono pochi & piccoli peccati.
Quegli che uistanno assai & hanno grãdissime pene sisono q̃
gli che feciono gran peccati: & che peccorono lungo tẽpo:
& pero penano lungo tempo a fare penitentia: Ma secondo
che io tho decto disopra. Tali nescano in septe di & tali in
trenta di. DISCEPOLO

IN che sõma sono messe laie ĩpurgatorio? Ma. Noi nõ
possiamo sapere alchuna cosa chiaramente: ma dapoi
che ilnostro signore ciha dato asapere che laie quãdo
sipartano dal corpo possano riceuere gloria & pena: non do
uerrebbe alcuno hũo domandare piu inanzi: ma bene e sta-
to de saui che hãno bene pensato che laie riceuano corpo da
ere ma ilnostro signore sa lauerita. Adi del giudicio si torne
ranno lanime tutte agli loro corpi & lebuone & lecaptiue.
Di. Per qual cagione debba portare pena ilcorpo con laia:
p̃che ilcorpo nõ puo fare alcuno peccato per se: pero che lui
non ha sentimẽto ne nõ puo operare alcuna cosa se non tãto
quãto laia uuole. Adunche perche e lui dãnato nelinferno?
Ma. Locorpo e uesta & habitaculo dellaia in questo mon
do. Onde elcorpo patisce pena con laia perche laia fa male
col cõpo & amalo piu che ilsuo creatore: che tu uedi ben gli
giusti Re terreni che loro giudicano quelli che fãno gli grã
di maleficii: pure nello corpo che laia non puo giudicare se
non colui che lacreo. Et pero giudicano nel corpo p̃che laia
fece male pelcorpo & poteuonsi bene guardare & ritornare
a emẽdamento: ma lonostro signor̃ fa altro giudicio contro
a coloro che muoião malamẽte che lui si giudica eternalmẽ
te in aia & in corpo. Di. Maestro mio tu molto mhai ben ri
sposto ditutte queste cose: ma tiuoglio domandare quãti so
no quegli che andranno in cielo? Ma. diquesto fauelloron
due demaggiori saui della sancta chiesa cio fu sancto Augu
stino & sancto Gregorio luno disse che uenandrebbon tanti
dentro huomini & femine quãti furono gliãgeli che ne cad

dono. Laltro disse che uenādrebbono tanti quāti sono glian geli che uirimasono. Di. Perche non sacordorono insieme? Ma. Tutti glidoctori della chiesa sacordorono insieme che cioche luno nō disse: laltro disse: onde luno decto & laltro si salua chi bene loexpone. DISCEPOLO

Quanti angeli cadde del cielo? Ma. Ene cadde uno ordine didieci & non intender che lui fussi lo decimo ordine. Anco furon idi tutti glidieci ordini & furono tāti che fu uno ordine. Di. Quanti angeli puo essere nellordine? Ma. Noi trouiamo che inciascheduno ordine si e septe mila septāzei legioni: ma nessuno non sa quāti angeli sia nella legione se nō idio. Di. Molto e lamente mia chiara ditutto cioche tu mhai decto: ma ancora uorrei sapere della fine de captiui huomini? Ma. quādo aduiene che muoia un huomo captiuio in mala uita si uengano ediauoli loro in torno con gran compagnia: & sono molto odiosi & paurosi da uedere & sono molto horribili ītutti gliloro acti & facti & tragono quelle anime captiue fuori de captiui corpi: & si lemenano captiuamente & disconciamente & crudelmente fin dētro dallinferno. Di. che cosa e inferno & in qual luogo e lui Ma. Sono due inferni luno e alto & laltro e basso: & amendua sono sotto noi īmezo della terra & inquel luogo e lapiu bassa pte della terra: ma quel luogo che e piu basso ha maggior pene chi ilpiu alto: nel piu alto inferno e alleuolte troppo gran caldo & freddo: & alleuolte ue pene difame & disete & tal uolta e battuto locuore dipaura & āco diuergogna & dicio e scripto nel psaltero cosi. Signore trahi fuori dicarcere laīa mia: tanto e adir̄ trahi dellinferno lauita mia. onde Dauid ꝓpheta hebbe dallo sp̄o scō che lui doueua andar̄ nel piu alto inferno perchelui haueua facto due criminali peccati cio fu homicidio & adulterio. Et diquesti lui fece gran penitentia in questo mondo & dipoi conuenne che lui uandasse: onde lui pregaua idio nostro signore che gli dessi a far̄ tal uita che lui non sentisse q̄lle pene: & q̄sto diceua lui īper

sona di tutti gli peccatori. Lo piu basso inferno si ha un fuoco che mai non si spegne & arde tutta uia da se medsimo senza legne & senza altra cosa: & cosi come gli corpi si sopelliscono in terra cosi si sopelliscano lanime nello inferno. Et questo inferno ha in se noue pene principali onde nescano tutti gli mali. Di. Quale sono loro desse? Ma. La prima sie fuoco elquale e si ardēte che se ui corresse tuto il mare pel mezo non lo potrebbe mai spegnere ne mācbare lo suo calore po chē dio ha cosi ordinato & stabilito. Et questo fuoco sopramonta tanto quello del purgatorio: quanto quello del purgatorio sopramōta al nostro. El fuoco dl purgatorio e tanto piu possente del nostro quanto lo nostro e piu possente di qllo che di pinto. La secōda sie uno freddo insoportabile tanto che non si puo sofferire in alcuna maniera & di questo e scripto che se uno mōte di fuoco gli fussi ītorno incōtinente diuenterebbe ghiaccio. La terza sie molto aspra cioe uermini che mai non muoiano come serpenti draghi & sono molto terribili a uedere & cosi come gli pesci uiuano nellacqua cosi uiuano qgli nel fuoco. La qrta sie puza tāta che la non si puo cōprendere a dirla. la qnta sie battitori che feriscano & battano come fa il fabro el ferro. la sesta si sono tenebre palpabile li non e nessuno ordine anco ue paura & tribulatione senza fine ne nō possano uedere lun laltro. la septima e la cōfusione de loro peccati che ciascuno uede gli peccati luno dellaltro & nō si puo nascōdere qsto ī nessun modo: loctaua sie che sempre ueggano gli diauoli terribili: & gli dragoni gittare fuoco cōtinuamēte & il miserabile stridore di qgli che piangono tribulatamēte. la nona se uno legame di fuoco che lega tutti gli loro mēbri. Et euene unaltra magiore di tutte qste che io tho decte Quādo la ie ueggano & cercano cioche io ho dcto: tutto gli par niente rispecto che e qñ lor pēsano chē qste pene non debbano mai hauere fine. DISCEPOLO

Perche si feciono queste noue pene? Ma. perchē loro dispregiono la cōpagnia de noue ordini degli āgeli & po

sono tormentati dinoue pene in inferno:& pche loro arsono inquesto mondo difuoco dicupidita nella sua cõuersatione: pero ardon ragioneuolente ĩ ĩferno: Et perche furono fred di dimalitia po hanno freddo p tutto iltempo & pche furo no duri afare limosina po sarãno sempre manicati dagli uer mini & mai non potranno morire. Et perche sidilectorono in puza diluxuria: po uiueranno in puza:& pche nõ uolso no essere discepoli di xpo po harãno sempre pena senza mer ze:& perche non siuolsono auicinare aluero lume didio : pe ro staranno sempre in tenebre & perche nõ uolsono confessa re agli preti gliloro peccati percio saranno inuergogna & ĩ confusione uedẽdo glipeccati luno dellaltro:& perche loro non uolsono udire lasancta parola del nostro signore dio ne anco gli suoi comandamẽti pero si udirãno uoce didragoni & di serpenti& di si diuersi lamenti che mai non furono udi ti & perche furono allacciati in questo mondo diuitii pero haranno sempre dolore in tutti loro membri & uorrebbon morire &tutta uia uiueranno morendo:& tutto iltẽpo mor ranno uiuendo.

DISCEPOLO

COme sono loro posti ĩ quelle pene? Ma. In molte ma niere. Chi con glicorpi disotto & gli piedi disopra & lereni luno inuerso laltro. Di. Dio perche e ben nato lhuomo che'e cosi tormẽtato: chi sono q̃gli che sono tormẽ tati? Ma. pche piagni tu questo glidiauoli sostengano que ste pene & gli membri suoi . Di. Chi sono quelli che sono a pellati mẽbri didiauoli? Ma. Gli superbi inuidiosi e bugiar di eghiottõi ebeuitori gliluxuriatori gli homicidiali ecrude li eladroni glispgiuratori glifornicatori & quegli che pecca no contro anatura ecõmettitori dimale & glingannatori & glitraditori & glindouinatori & gliusurai. Quegli che sarã no trouati inq̃sti uitii nella morte andrãno aq̃lle pene che e decto disopra: in tal modo che sara sanza fine. Di. Vedrãno gligiusti cosi tormẽtare glicaptiui? Ma. gli sancti huomini uedranno gli captiui ĩ pene acciochе loro habbin maggior

gioia & maggiore allegreza pero che loro hanno scãpate q̃l le pene. Et glicaptiui uedranno glibuoni ingloria fino aldi del giudicio aciochc loro habbino maggiore dolore: ueden dosi hauer ꝑduto tãto bene:& apresso al giudicio glibuoni uedrãno gli rei in pene: ma glicaptiui non potrãno mai poi uedere ebuoni. Di. Come sipotrãno loro uedere insieme che saranno cosi discosto? Ma. questo sara ꝑ lauirtu didio che il ricco huomo che fu sepellito in inferno uidde lazero nelseno dabraam cioe ĩparadiso:& ꝑgauało cħ lui glimandasse pur una gocciola dacqua & era molto discosto luno dallaltro.

DISCEPOLO

HOra mi di nõ harãno cõpassione egiusti de catiui che gliuedranno cosi tormentare? Ma. nõ niente che ilpa dre uedra ilfigluolo & lofigluolo ilpadre : & lamadre lafi gluola & lafigluola lamadre:& ilmarito lamoglie & lamo ilmarito & ilfratello lasorella & lasorella ilfratello:& nõ ha ranno alcun dolore anche harãno allegreza diuedersi tormẽ tare lun laltro ĩperoche glie sc ipto che egiusti saranno alle gri qñ uedranno lauendecta de peccatori. Di. ma non prie gano loro idio ꝑ loro? Ma. No che se loro lofacessino loro farebbono contra lauolõta didio : siche atutti piacie quella giustitia che facta ĩ loro. Et si tiuoglio dir piu che se tutti gliãgeli che sono ĩcielo & tutti esc̃i & lesãcte &ãcora tutti gli huõi huõi che sono interra ꝑgassino di & nocte sẽpre mai ꝑ glidãnati enõ gli giouerebbe niente.

DISCEPOLO

INqual luogo stauano gli sancti huõi inanzi che dio uenissi iterra? Ma. Loro stauano nello piu alto infer no elquale e teste uoto. Di. Haueuano pene q̃gli che uandauano? Ma. No: ma bene pareua aloro di hauere pene pche non poteuano hauere ilregno didio. Di. Hora tu mhai decto elcontrario che Dauid propheta soferse diquelle pene Ma. Tu debbi sape che nel piu alto inferno intal luogo era pena & in tal no: la non era pena doue andauano gli sancti huomini & lesancte feie si come fu Abraam ysaac & Iacob:

& molti altri sancti che nacquono diloro. Et tali nādauano la doue erano pene: pche cōueniua che loro fussino purgati degli loro peccati ī tutto. Ma gli sācti huōi nō haueuano altra pena che tenebre & tali haueuano una maniera ditormēto si come io tho decto disopra. Ma lonostro signore perla sua morte libero tutti quegli cherano nel piu alto inferno; el quale si chiama limbo: & menogli nella sua gloria.

DISCEPOLO

Onoscano lanime de giusti luna laltra insieme li doue loro sono? Ma. Se quelle ch sono īpurgatorio & quelle che sono nel paradiso celestiale sāno & liloro nomi & lelo ro puince & di qual terra lor furon nati cioe gliloro corpi: & sanno pche merito loro sono salui. Siche cosi siconoscano come se fussino sempre stati insieme. Et glicaptiui huōi siconoscano īsieme qn̄ loro si domandano luno con laltro ma nō altrimenti secondo che noi crediamo. Et luno sa dellaltro p quale peccato sono dānati: che elricco che era ī iferno conobbe bene Abraam & Lazaro quando li domando lagocciola dellacqua che glibagnasse lalingua. Di. Priegano laīe che sono īparadiso p gli loro parēti & amici che sono īquesto mōdo? Ma. Si che loro priegano lonostro signore chegliguardi da tutti emali & che possino fare quelle opere che loro sieno nella sua cōpagnia. Di. Adunque possano bene stare sicuramente ī questo mōdo quegli che hanno gli loro parenti o uero amici īparadiso? Ma. Si bene che loro possano hauere alcuna securita pero che loro sono aiutati aben fare & anche cōuiene che loro saiutino da loro medesimi. Ancora loratione dellaīe scē & illoro sancto desiderio nō solamēte uale agli loro parenti & amici: ma uagliano atutte legente di questo mondo. Et ancora fanno piu: che loro mostrano achristo el bene che feciono & lepene che portorono p losuo amore. Et si uoglio che tu sappia che loro non domandano nella loro oratiōe altro se nō quello che dio ha disposto & ordinato di uolere fare altrimenti lasua oratione & ilsuo priego sarebbe

folle & ingiusto.

DISCEPOLO

HAnno le giuste anime perfecta gioia? Ma. No tu sai che quegli che sono inuitati a uno conuito nõ hanno perfecta gioia. fino a tanto che non sono uenuti tutti gli loro compagni. Et cosi dellanime giuste loro hãno bene grandissima gloria della loro gioia: ma loro nõ hãno pfecta intanto che loro non sono con tutta la loro cõpagnia: Ma q̃do loro saranno tutte insieme & harãno preso gli loro corpi: allhora si haranno pfecta gioia & perfecta allegreza. Di. Quale e la casa del padre: perche lui dice nella casa del padre mio sono molte case? Ma. La casa del padre si e la uisione dello omnipotente dio: la doue gli sancti huomini loueggano & le sancte femine a faccia a faccia: in quella gioia & in quella allegrezza sopra tucte lallegreze. Le case si sono li meriti che ciascuno riceuera secõdo che lui hara seruito. Di. Come puo essere che gli electi di paradiso habbia luno maggiore gloria che laltro? Ma. Io tenedo questo exemplo se alquanti uasegli fussino pieni di balsimo dinanzi da te & fussino grandi & mezani & piccoli & poniamo il caso che loro fauellassino et hauessino intendimento. Quando tu domandassi gli grandi uasegli se loro fussino pieni. Loro ti risponderebbono che loro fussono ben pieni di balsimo tanto che loro non potrebbono piu tenere. Et cosi direbbono gli mezani & gli piccoli Cosi in questo modo gli electi di dio in paradiso tutti sono pieni della gloria eternale et si nha luno piu che laltro. Cosi come loro furono in questo mondo alti di uirtu & di merze: cosi sono alti in cielo di merito che quegli che harãno piu amato lo nostro signore sa ãno piu alti. Et quegli che harã no meno amato sarãno piu bassi. Ma pero nõ hanno inuidia luno allaltro. Anco e ciascuno contento perche la gloria di dio tẽpera tutti quanti secondo la somiglianza del uasello chio tho decto di sopra cioe del grande mezano et piccolino

DISCEPOLO

Bene son cōtento dicio che tu mhai decto: hora uorrei sapere se laie de giusti huōi sanno tutte lecose che sono facte & che sifāno in q̄sto mōdo mortale? Ma. laie che sono iparadiso sanno cioche uogliono sape: pche loro ueggano i dio cioche uogliano uedere: ma q̄lle che sono i purgatorio nō sanno alcūa cosa diq̄sto mōdo se nō tanto come gliconta no gli angeli & gli sancti huōi: ma quelle che sono in iferno cotanto sanno delle cose diq̄sto mondo q̄to noi sappiamo d̄l le cose delinferno. Si come gli pphetī seppono cose che non seppono glaltri huōi: ne non seppon po tutte lecose: cosi e i inferno diq̄gli che sanno: tal cosa che glialtri nō sanno: et po nō sanno tutte lecose: ma q̄llo che sanno si sanno p alcune aie che entrano inq̄l luogo cioe i inferno. Di. Hora uorrei sape se laie si possano mostrare q̄n loro uogliono aquegli ch̄ lede siderano? Ma. Lanime diparadiso si sipossano monstrare a tutte lepersone sicome aloro piace o dormendo o ueghiādo Ma quelle che sono ipurgatorio non si possano monstrare i alcuno modo a altri senon p certe cagioni come piace adio. Ne non simostrano se nō q̄lle anime che dio uuole. Et q̄do loro simostrano tutta uia āno cōpagnia dangeli &allhora si dimostrano alli loro intimi parenti o amici: pche loro fac cino oratione& limosine p loro: & tal uolta apaiano q̄do lo ro uanno allagloria & allhora loro aparisco molto belle: an cora laieche sono i inferno nō possano aparire inalcuno mo do: et quando apare anoi alcuna anima laq̄le noi crediamo che sia dannata: elle nō sono esse: anche son diauoli i loro so miglianza che tolgano laloro forma siche paiano dessi uera mēte: & questo fanno p beffare altrui. Si come aparue a scō martino laia delladro che haueua decto che laltro lhaueua rubato ne nō fu laia sua anche fu un diauolo che tolse lasua forma. Di. Se laie diparadiso si possano dimostrare q̄do lo ro uogliano anoi pche nō si dimostrano loro spesse uolte al li loro intimi adouergli castigare aciochе loro non pecchino piu? Ma. Diq̄sto io tenediro due cagioni. Laprima sie che

quegli diparadiso sanno che noi habbiamo assai castigatiõe se noi uogliamo ben fare: cioe lacõscientia nostra & glipredicatori discã chiesa. Lasecõda sie che quegli che sono iparadiso hanno tãta gioia et bene che loro nõ uscirebbono un hora se ꝑ quello douessino gia hauere millanni lasignoria diqsto mondo.

DISCEPOLO

MAestro tu mhai ben decto gran gioia : & hami dato grãde allegreza: Hora uorrei che tu midicessi onde uẽgano gli sogni? Ma. Glisogni uẽgano tal uolta da dio: qdo lui uuole dimostrar̃ alcũa cosa che debba uenire si come lui fece di Ioseph figluolo di Iacob che sogno che ilsole & lalũa & undici stelle ladorauano. Et poi gli frategli louiddono ĩ egypto: & ancora pharaõe si sogno che lui uedeua septe manipuli pieni di grano & septe uoti : & uedeua septe uacche grasse & septe magre & lemagre mãgiauano legrasse: & qsto sogno expose Ioseph ꝑ amaestramẽto didio: che significaua lacarestia che doueua essere nel mondo: & qsto sogno uenne da dio & anche uẽne da dio elsogno che fece Ioseph marito della nostra dõna qdo lui lauolse abandonar̃ ꝑche lui lauid de grauida nõ sappiendo lui che ella fusse grauida dello spo sancto: & langelo gliaparue & disse. Ioseph nõ abãdonare la dõna tua ꝑchella e grauida di spo scõ & partorira un figluolo che sara chiamato altissimo: et molti altri sogni sono uenuti da dio: che sarebbe troppa lunga cosa adirgli : et questi tali sogni son ben conosciuti da glialtri: ma esogni possano uenire ꝑ molti modi come ꝑ troppa collera ꝑ troppa flẽma ꝑ malinconia ꝑ troppo sangue & ꝑ molte altre maniere: come ꝑ amore carnale & ꝑ altre cagione assai: come ꝑ parlare ꝑ pensare & ꝑ operare & questi sogni sono damente.

DISCEPOLO

BEnedecta sia laparola dichristo chẽ tu mhai dimostrato tante cose secrete: ma nontiuoglio agrauare dudirmi & didirmi delle cose dantichristo: Ma. Antichristo nascera nella grande babillonia duna captiua femina che sara

della schiatta dadam. Et dentro dal uentre della madre sua si sara pieno didiauoli & sara nutricato incorozaim da male fichi ĩcarnatori. Et sara signore ditutto ilmondo & tutte le gẽte cõuertira & sottomettera a se per q̃ttro modi. loprimo modo sara che lui conuertira egrãdi per hauere che lui glido nera. Losecondo modo sie che lui cõuertira lopopulo ꝑ paura & per gran crudelita che lui fara contra diloro. Loterzo modo sie che lui cõuertira gli cherici & gli litterati per gran de sciẽtia & ꝑ bel parlare: che lui sara admaestrato ditutte le septe arte. Et dicio hara grãdissima memoria. Elquarto mõ sie che lui ingãnera gran parte de religiosi & daltri huomini honesti & buoni che hanno abandonato q̃sto mondo & con uertiragli allui ꝑ grãdi segni & ꝑ grãdi miracoli che lui gli mosterra: che lui fara si diuerse marauiglie che loro saranno grandissima cosa auedere. Lui fara uenire fuoco diuerso il cielo & fara ardere lagente: & q̃sto fara uisibilmente. Et fara ancora risuscitare glimorti che cõfermerãno lopere sue.
Di. Risuscitera lui glimorti ueramente? Ma. No ma lui fara entrare diauoli nelli corpi deglhuomini dãnati & fauelleranno aptamente come se fussino uiui & q̃sto fara ꝑ arte & ꝑ incantamento. Et rehedifichera hierusalem & qui sisifara adorare & honorare come dio & gligiudei loriceueranno cõ grande honore & trarrãno allui da tutte leparte delmõdo. Ma loro sicõuertiranno poi allafede christiana ꝑ la predicatione denoc & delia & molti diloro riceueranno grandissimo martyrio.

DISCEPOLO

Onde uerra enoch & elya? Ma. Loro uerranno del paradiso delitiaro & uerranno inquella medesima eta c̃h loro furono riposti. Et antichristo si gluccidera & staranno tre di morti nella piaza di hierusalẽ & poi ilnostro signore glirisuscitera. Et antichristo regnera tre ãni & mettera ilsuo padiglione insul monte uliueto. Et ꝑche lui uõra uincere tutti glhuõi buoni & lui sara trouato in quel luogo morto dimorte subitanea: che luccidera dello sp̃o della boc

ca sua: questo si debba ĩtendere che lui morra p suo comãda mento. Di. Hora midi saranno aquel tempo gli di minori che nõ son teste? Ma. Tãto saranno grandi come sono teste che il sole nõ uscira pero del suo corso che tutta uia sara intra di & nocte uentiquattro hore. ĩpero che glie scripto che il di pseuerera secondo lordinamento del nostro signore. Ma lui disse bene che gli di sarebbono abreuiati p gli electi: pche q̃sto mondo harebbe p̃sto fine: si che il numero degli electi sarebbe p̃sto fornito: & come e fussi fornito questo mondo finira. Di. Che sara poi? Ma. Enoch & Elya p̃dicheranno q̃ranta di & cõuertiranno ogni huomo alla fede christiana: & lo mõdo hara p̃sto fine: ma e nõ si puo sapere q̃do questo sara. Di. Perche nõ si puo lui sapere? Ma. Perche christo nõ la scio che si sapessi: che q̃do gli discepoli lo domandorono q̃do lui uerrebbe affare el giudicio & quãdo sarebbe la consumatione del mõdo. Lui rispose & disse nessuno non lo puo sapere se non il padre solo & allhora apparirã no segni assai: si come dice lo sancto euangelio.

DISCEPOLO

Quale e la prima resurrectione? Ma. Cosi come le sono due morte: cosi sono due resurrectione. Luna e della anima: Laltra e del corpo. La morte dellanima sie quãdo lhuomo pecca & partesi da dio el quale e sua uita: perche lanima e sepellita nel corpo come in uno sepolcro: ma quando ella torna a dio per penitentia el quale e sua uita: allhora ella e risuscitata da morte a uita. Laltra morte ha lanima quando ella ua allinferno & di quella morte ella non si puo mai aiutare. La morte del corpo e naturale come si uede: & lo suo risuscitamento sara quando lui sara glorificato con la anima sua al di nouissimo. Di. In qual di? Ma. Nel di della pascqua in quella hora che Christo risuscito. Disc. sara allhora nessuno nel mondo? Maestro. Lui sara cosi pieno di gẽte come lui e teste: & lauorranno chi arando & chi nauicando chi hedificando chi faccendo una cosa chi unaltra. Discep.

Che sara diloro? Ma. Glibuoni saranno leuati inaria da glia̅geli incontra christo: & in quel leuamento tutti morranno & incōtinente risusciteranno. Et cosi aduenne della uergine Maria madre dixpo & disancto Giouanni euangelista. Come lanostra dōna fu morta & sepellita laia entro poi nel cō po & risuscito incontenente fu riceuuta ingloria. Et ancora disancto giouāni euangelista potiamo credere che lui fu in corpo rapito & portato in aria & in q̄llo rapimēto o uero leuamēto lui mori: & incōtinente risuscito & ando nella gloria. Ma glicaptiui morranno diq̄lla paura: & incontinēte risusciterāno. Et q̄sto e q̄llo che noi leggiamo che dio debba uenire agiudicare euiui emorti. DISCEPOLO

Risusciteranno quegli che sono morti nel corpo della madre? Ma. Tutti quegli che riceuano spirito diuita risusciteranno in quella eta & in quella grandeza che loro sarebbono stati se loro fussino uenuti i eta di trenta āni Di. Piu uolte aduiene che una bestia mangia unhuomo & quella carne dellhuomo e conuertita inquella della bestia: & quella della bestia ancora e mangiata da unaltra: come risuscitera costui che e tanto trauagliato? Ma. Io tirispondo che colui che fece luno & laltro diniente saperra bene diuidere luno dallaltro che molti che sono diuorati da bestie & da pesci & da ucceglu: gliquali saranno tutti riformati interamente aldi della resurrectione che loro non perderanno un solo capello della testa. Discepolo. Ma se glhuomini risusciteranno con tutti ecapegli & con lunghie & con lebarbe nō saranno loro molto brutti daucdere? Mae. Noi non dobbiamo intendere che ecapegli & lunghie: ne lebarbe che sono tagliate ritornino nel loro primo luogo. Ma sara come piacera adio: quasi amodo che fa uno maestro duno uasello che lui lofa et dissa in quello modo che meglio glipiace. Cosi lonostro signore rifara ciascheduno di quella medesima cosa che ella e. Che ilbuono maestro deluasello non guarda quale fu ilfondo & q̄le fu labocca: ma loraconcia in quello

medesimo modo secódo che uuole. DISCEPOLO

QVegli che haueuano íquesto mondo due teste inuno corpo & che hãno legambe torte & orbi & in diuersi modi furono nati che sarebbe troppo lunga cosa aracontare come risusciteranno costoro? Ma. Tutti q̄gli che saranno deglielecti pche loro nascessino difectuosi in questo mondo: loro risusciteranno tutti begli & senza difecto & ciascheduno hara lanima sua: ne non hara mancamēto nessuno nellasua resurectione pognão che lhauessino nel loro nascim̄to. Di. O fara lonostro signore altro corpo che sirasomigli aquesto che noi habbiamo teste? Ma. Diquella somigliãza io tenedirо alcuna cosa: gli nostri corpi sono corruptibili & anco si son lor mortali. Et queglialtri corpi staranno sanza corrompimento & non saranno mortali gli nostri corpi hãno in loro ogni difecto & ogni sozura & quegli harannо in se ogni bellezza & luceranno piu che non fa il sole. Di. In quale eta torneranno loro? Ma. In giouentu ditrenta anni o ditrentadue. Di. Perche piu inquella eta che inaltra? Ma. perche in quella eta christo monto in cielo. Di. hor degli captiui huomini che di tu? Ma. Glicaptiui huomini che debbano esser dannati gli loro corpi mai non morranno: ne nõ intendere che sieno lucenti come quegli deglielecti ne begli anco saranno corpi da douere riceuere tute lepene & tutti e dolori. Lascriptura nõ fauella po ꝗloro corpi: Manoi crediamo che loro haranno cosi facti corpi come loro haueuano almondo & con quegli medesimi risusciteranno asoferire tutti etormenti si come io tho decto disopra.

DISCEPOLO

ACche hora sara facto elgiudicio? Ma. Da mezza notte aquella hora che langelo guasto egypto: & aquella hora che ilnostro signore spoglio linferno. Et aq̄lla hora liberera glisuoi electi diquesto mõdo. Di. Inche modo uerra ilnostro signor̄ agiudicare elmondo? Ma. Lui uerra amodo che fa uno imperadore quando lui entra in una

cipta che tu sai che lui simanda inanzi lacorona & lesue al-
tre conoscentie aciocbe lasua uenuta si sappia. Cosi fara xpo
che lui mandera segni inãzi che lui uenga. Di. Che segni mã
dera lui in terra? Ma. si come dice elsancto euangelio. Di. in
che forma aparira lui? Ma. In quella medesima che lui mõ
to incielo. Et uerra con tutti gliordini degliangeli & tutti
glimandera dinanzi allui: & porteranno lacroce p sua cõfu
sione. Et allhora qttro angeli p comandamẽto didio si met
terãno si gran uoce che tutti glimorti risuciteranno. Et qste
uoce dangeli saranno udite da qttro parte delmondo: cioe
dal leuante & dal ponente: da mezo di: & da aquilone & sa
ranno uoce asomiglianza ditrombe: & diranno cosi: Leuate
su morti & uenite algiudicio: & incontinente sileuerãno tut
ti: & allhora tutti glielementi si turberãno: lofuoco sileuera
da una parte elfreddo dallaltra & tutti aqttro glielementi si
turberãno & cõbatterãno insieme & questo sara dinanzi dal
nostro signore & sara si grã tẽpesta che mai non fu tale che
gliãgeli & glisancti harãno gran paura. Di. Ma glipeccato
ri che saranno dãnati da xpo che diranno? Ma. loro uorreb
bono morire & nõ potrãno & chiameranno lemontagne che
caschino sopra diloro tãto sara ilgrã dolore che loro harãno

DISCEPOLO

DOue sifara qsto giudicio? Ma. Nellaualle di iosaphat
Di. Che uuole dire iosaphat? Ma. Tanto e adire iosa
phat qto terra doue debba esser il iudicio diqsto mondo: si
che tanto e adire ualle di iosaphat cioe ualle di iudicio: sẽp
e ualle apie delmonte: p lauelle sintende tutta laterra diqsto
mondo & pel monte sintende elcielo: & po dice la scriptura
chel iudicio sara nellaualle cioe inqsto mõdo: & gliangeli fa
ranno ditutta lagẽte due pte pcomandamẽto del nostro si-
gnore: luna da man diritta & laltra da mano stãca: qgli da
lamano diritta starãno ĩ aere come gliãgeli. Et qgli da la-
mano stãca starãno ĩ terra come tapini. Di. come dobbiamo
noi intẽdere da mano diritta & da mano stãca? Ma. da mano

diritta sidebba intendere lasua sanctissima gloria. Da mano stanca sintende laterra: gli giusti starãno alti apresso di xpo Et gli captiui staranno bassi apresso laterra. Di. Come si dimosterra christo agiusti & agli peccatori? Ma. Lui sidimosterra agiusti inquel modo che lui fece agli discepoli insul mõte ditabor. Et si simosterra a gli peccatori inql modo chẽ lui pende insu lacroce. Di. Verra inqsto luogo elfusto della croce doue christo fu posto? Ma. No ma sara una chiareza insimiglianza dicroce che lucera piu che ilsole. Di. pche fara xpo ilgiudicio? Ma. perche glie diritta cosa che colui elq̃le offeso faccia lauendecta. Di. hara lui sedia inquel luogo p che glie scripto che lui sedera nella sedia della sua maiestade Ma. Christo non sidice che lui debba stare: Ma esidice che spontaneamẽte lui debbe cõbattere p lasancta chiesa laquale e sua sposa. Et quãdo lui hara uincto gli suoi nimici & hara apresso di se lasua sposa: allhora lui sara nella sua maiesta Tanto e adire che lahumanita si posera nella diuinita. Ben sipuo dire che lui sedera in uno modo cioe inquanto che lui cessera da tutte lefatiche. Ancora inquanto che lui aparira uerace huomo: esicrede che lui sedera in una sedia che lui pighera daria: si come diritto giudice.

DISCEPOLO

SAranno gliapostoli sedie: perche christo pmesse alloro & disse uoi sederete insu dodici sedie & giudicherete gli dodici tribi disdrahel? Ma. laloro conscientia sara lalor sedia & quiui siriposeranno quando si trouerranno con gli lor corpi hauere uincto ilmondo & gli suoi uitii: et per gli dodici tribi disdrahel sintende che saranno agiudicar ogni gente: & anco sintende che sedranno insu sedie inaria: pero che glie scripto che sederanno in sedia aldi del giudicio adouere giudicare.

DISCEPOLO

COme sara fcõ ilgiudicio? Ma. Allhora glibuoni & gli captiui tutti mescolati ĩsieme; & allor si conoscerãno

glibuoni da captiui: p̄o che molti paiõ buoni che sono capti
ui: & assai paiono captiui che sono trouati buoni: Et allho-
ra partirãno gliangeli gli buoni dagli captiui: si come sipar
te ilgrano dalla paglia. Disce. Perche dira lonostro signore
uenite benedecti apossedere ilregno del padre mio: che uifu
p̄messo p̄fino alcominciamento del mondo: Io hebbi fame
& sete & uoi mideste mangiare & bere & tutte laltre cose che
dice eluangelio? Ma. Queste parole che christo dira sinten-
dono p̄tutti glisuoi electi gliquali chiamera benedicti: Ma
q̃llaltre parole che lui dira cioe. Io hebbi fame & sete & uoi
nõ mideste da mãgiare ne dabere & tutte laltre cose si come
conta iluangelio: quelle saranno decte aconfusione de pecca
tori che nõ paschano & che non uestano glipoueri potendol
fare ne non traggono alcuno diprigione & che nõ uisitoron
glinfermi ne non feciono alcuna buona opera. Et p̄o lui di
ra aquegli andate maladecti nel fuoco eternale: & quegli si
poteuano aiutare mẽtre che loro uiueuano: chi con digiuni
& orationi chi con limosine & p̄ fare dire messe: & p̄ molti
altri beni si come disse lasancta scriptura: ma p̄che loro furo
no negligenti & pigri & dispregiorono & caddono nel pec-
cato ne nõ neseppono uscire: p̄cio christo glidãnera con grã
ragione & fara incontra diloro ungrã lamento & dira: o cap
tiui miseri & peccatori che siate uenuti alla sentẽtia della dã
natione. Voi hauesti spatio da pentirui & nõ louolesti mai
fare: & molte altre parole assai lequali alpresente io restero
didire p̄che sarebbe troppo lungo dire: lequali uisaranno de
cte. Di. Queste parole saranno loro decte con bocca o come
sara? Ma. Cõciosiacosa che xp̄o sara si come huomo e si po-
tra intendere & credere che loro sarãno decte con bocca: ma
tutti q̃sti siuedranno aptamente & p̄ quale merito saranno
saluati: & pel qual peccato sarãno dannati in inferno.

DISCEPOLO

QVali saranno quegli che piranno sanza iudicamento
Ma. Tutti quegli che peccorono sanza legge. Come

glipagani egiudei che hanno peccato doppo lapassione di christo & hāno tenuta lalege uecchia & nō niente della nuoua & molti altri che uiuano indiuerse leggie. Di. Questi cosi facti uedranno loro christo? Ma. Loro louedrāno aloro danno: po che glie scripto che loro uedranno colui ilquale loro crucifixono che tutti gli captiui cōsentirono & consentano ancora alla morte dichristo. Di. Come ciconsentiron quegli che non louiddono mai ne non furon aquel tempo? Ma. Lonostro signore ricompero tutte legente del peccato dAdam: & questo ricomperamēto fu p lamorte che lui sostenne insu lacroce: questo sintende faccendo glisuoi comandamenti che lui lascio in terra. Onde tutti quegli che nō gli fanno o che nō gli harāno facti & harāno facto ilcōtrario: tutti quāti sono partecipi dellamorte dichristo si come egiudei che luccisono.

DISCEPOLO

QVali sarāno glidannati & pduti in inferno? Ma. Gli giudei equali peccorono contro ecomandamēti della leggie inanzi che xpo uenisse in terra ne nō harāno facto penitentia. Et anco glifalsi christiani: che p loro male ope rinnegano lofigluolo di dio. A questi tali dira xpo. Partiteui da me maladecti & andatene nel fuoco eternale. A dire quāti questi saranno enon sipuo saper p huomo uiuente se dio non gliele riuelassi: ma secondo che sidice esaranno piu edannati che glisaluati. Et diquesto lascriptura del uangelio dice che molti ne saran chiamati: ma pochi nesaranno electi. Di. come giudicheran gli apostoli & glialtri sācti huōi epeccatori? Ma. Egli mosterrano aloro come loro non uolsono credere aglaloro dei ne alli lor facti: onde egli diranno aloro uoi siate degni dogni pena & dogni male: & christo glitribulera cō lira sua elfuoco li diuorera. Di. ha ira lonostro signore? Ma. tu debbi sapere che xpo nō ha ira: po che in lui e tutto bene Anco giudichera piaceuolmente ma q̄do lasentētia della diritta dannatione uerra sopra gli peccatori: gliparra allhora che xpo sia forte adirato. Di. hanno gligiusti difen-

ditori & glirei acusatori? Ma. Si bene. Di. Et chi sono? Ma
La loro ꝓpria consciētia: impero che allo splēdore della cro
ce tutte leconsciētie saranno aperte & alluminate. Et gli giu
sti uedrāno tutte lebuone opere che loro haranno facte & ql
le si gli difendera: & glicaptiui uedranno tutte leloro male
ope che loro harāno facte & quelle gliacuserāno perche loro
sarāno alluminati nel lume della croce dixp̄o. Cosi come il
sole e ueduto da quegli che hāno occhi: cosi uedra ciascuno
lasua conscientia. DISCEPOLO

COme dobbiamo noi intendere che illibro della uita sa
ra aperto? Et gli uiui & gli morti sarāno tutti giudi-
cati di tutte q̄te quelle cose che uisono scripte dentro
Ma. Lo libro della uita sie christo & gli libri si sono glipro
pheti & gliapostoli & glialtri sancti della sancta chiesa che
ciascuno uedra in lui & in loro cioche doueuano fare. Et al
di del giudicio glipeccatori uedranno & conosceranno tutti
gliamaestramēti & gliexempli loro: onde nellibro della ui-
ta cioe inchristo uedrāno ciochе feciono deglisuoi comanda
menti. & anche ciochе nō feciono. E morti e uiui sarāno giu
dicati ꝑ quelle cose che uisono scripte dentro: q̄sto sintende
glidannati che harāno facto contro elcomandamento delno
stro signore. DISCEPOLO

QVādo elgiudicio sara facto che sara poi? Ma. Lodia
uolo sara traboccato con tutti q̄gli della parte da ma
no stanca nel ꝓfondo dellinferno: & christo andra cō
tutta lasua cōpagnia nella soprana cipta cioe lacelestiale hie
rusalem. Di. Che uuole dire q̄lla parola che si legge che ihe
su passando ministerra aloro? Ma. tanto e adire che christo
lascera laforma seruile & si sidimosterra agli suoi electi tale
come lui nella gloria del padre. Et diq̄sto dice lascriptura
sancta che xp̄o disse. Io manifestero me mesimo aloro cioe
aglielecti. Di. che uuol dire q̄llaltra parola che dice che lui
dara ilregno adio: & dio padre sara ogni cosa intutte lecose?
Ma. Tanto e adire che lhumanita di christo & lasancta chie

sa tutta si regneranno nella diuinita & dio sara allegreza do
gni huomo:& allegreza sempiterna che nõ hara mai fine &
dio fara gioia di tutti con gran festa & ciascuno hara lasua
gioia interamente:& ancora tutti insieme haranno cõmuna
le allegreza pero che loro uedranno christo nella sua maie-
sta. Di. Apresso aquesto che sara del mondo? Ma. Gliarde
ra tutto chosi chome lacqua deldiluuio uccise ogni gente &
cresce sopra glipiu alti mõti del mondo qndici cubiti:cosi q̃
sto fuoco cõsumera tutte legenti & ardera marauigliosamẽ
te & periranno tutti gli dolori. Di. Perira elmondo ditutto
in tutto o come sara poi? Ma. E non perira altrimenti che
quello cielo & quella terra che e teste sara allhora. Ma esara
gran mutamento nelle cose diquesto mondo & certe cose pe
riranno si come caldo freddo neue ghiaccio nebbia etuoni&
laltre tribulatione del mondo. Et per questo perimento tut
ti glielementi saranno purgati &rimarranno tutti netti sen-
za alcuna corruptione pero che glie scripto che dio gli mu-
tera & saranno mutati:& cosi come glinostri corpi periran
no che noi habbiamo teste & hareno altri corpi piu begli &
megliori cosi lafigura diquesto mondo passera & hara poi
piu gloriosa forma:perochе glie scripto che dio nuouo cie-
lo & nuoua terra & rinouera losole & lestelle che teste nõ ca
lano dandare & allhora siriposeranno nel loro luogo:si che
mai nõ simoueranno elfermamento tutto quanto sifermera
si che mai non hara mouimento & lacque de fiumi & delle
fontane & tutte laltre acque torneranno almare maggiore
& li sifermeranno: elcielo si siuestira displendore del sole: &
ilsole sara septe cotanti piu lucente che lui non e teste:& lalu
na & lestelle saranno uestite dimolta grãdissima chiareza.
Lacqua laquale tocco christo & che lauo molti corpi di san
cti huomini si sara piu chiara & netta che christallo: laterra
che nutrico christo sara tutta come ilparadiso delitiaro: &
perche laterra fu insanguinata del sangue dimolti martori:
si sara facta bella di molte maniere di fiori: Come e digigli

Rose & Viuuole. Lequali mai non periranno. Et questo e quello mutamento che dio fara: che laterra laquale fu maladecta pel peccato del primo huomo & e stata piena dibonache dortiche & dispine & daltre tribulationi si sara benedecta da xpo eternalmente: & mai non hara dolore.

DISCEPOLO

Tu hai pieno il cuor mio dispirituale consolatione ma pure uoglio ancora tu midica che corpo harãno esancti & lesancte? Ma. Loro glihäranno septe cotanti piu lucenti che ilsole: & anche saranno pieni ditutte lebelleze. Di. Diche eta saranno loro? Ma. Di qlla medesima che era christo quando lui risuscitone. Di. diche eta era lui? Ma. Di trenta dua anni. Di. Tu mhai decto che lui risuscitera in eta di trẽta anni: adunque come e qsto? Ma. Tu debbi sapere che da trenta anni insino alli trentacinque si sichiama una eta. Di. Sarãno loro nudi o uestiti? Ma. Loro sarãno nudi: ma mai nõ fu huomo in qsto mondo che hauessi si bella ueste come loro harãno: Et sara ueste angelica lacui belleza mai non si potrebbe pensare tanto e bella. Et del mẽbro che si cela loro nõ harãno piu uergogna: se nõ come noi habbiamo deglioc chi qdo luno guarda laltro: che tutto ilcarnale uolere sara morto & sara facto tutto spirituale. Et si uoglio che tu sappia che laloro uesta sara di salute & laĩa sara uestita dallegreza. Di. Potrãno loro dilicẽtia far cioche uorrãno? Ma. Loro nõ uorranno ne anche nõ potrãno pẽsare altro che bene & p qsto loro farãno francamẽte tutto quãto qllo ch lo ro uorrãno: & ĩtutti quãti iluoghi che loro uorranno essere loro uisarãno subitamẽte & sanza alcuna graueza. Di. Ma che faranno loro? Ma. Nõ altro se non guardare idio & lodarlo. Di. Quale e laloro soprana gioia? Ma. Solamẽte di uedere idio & diricordarsi de mali che loro haueuano inqsto mondo. Di. Se loro si ricordano delbene & del male che loro hebbono inqsto mondo. Adunche nõ hanno loro perfecta gioia? Ma. Si hãno bene: ma p questa memoria cresce piu

laloro gioia pche loro hãno uincto & passato il desiderio carnale diqsto mondo. Et son simiglianti alcaualiere che torna uictorioso dllabattaglia agli loro amici.

DISCEPOLO

LA tua lingua scã mha leuato da terra sopra lasua altezza: ma ancora tipriego che tu midica alquãte cose del bene degli electi? Ma. qllo bene che loro haranno e si grãde che nõ sipuo dire ne pensare p alcuno huomo. Et po lonro signore si disse agliapostoli sõmariamte che locchio nõ potrebbe uedere: ne glorechi udire ne i cuore dhuomo ueni re glibeni & legioie & lallegreze che haranno qlli che amorono lui cioe quegli che farãno gli suoi comandamẽti. Di. Perche disse lui in cosi poche parole cosi alto bene? Ma. Per che lhuomo nõ puo piu intendere ne uedere se nõ tanto qto sua natura porta. Onde se christo hauessi decto diquegli beni che sono incielo singularmente loro non potrebbon mai esser itesi p nessuno huomo pche quegli beni sono sopra tutti glibeni terreni & sopra tutto losenno humano: & anco ce unaltra ragione che christo disse sõmariamente: che lui non uolle che glisaui della scriptura exponessino leparole sue & che netrahessino alti intendimenti & grandi fructi p nostra salute & sua. Di. Ben tipriego p lamor didio che tu midica alcuna cosa di quegli beni: si che io intenda alcuna cosa & chi habbia alcuna consolatione. Ma. Loro haranno uita con allegreza ppetuale: & abundantia di tutti glibeni senza alcuno mancamento: & haranno senno & letitia & securita. Di. Dimi questo piu apertamente? Ma. Locorpo si ha septe glorie inspetialita & lanima nhara altre septe: elcõpo hara belleza leggereza forteza francheza dilecto sanita & uita ppetuale: lanima hara sapientia amicitia concordia potesta securita gioia & gloria eternale.

DISCEPOLO

QO tanto mhai leuato in gloria che p te io conosco qllo che io bramauo piu disapere. Ma io uoglio che ti piaccia disatiarmi ãcora diqlli beni celestiali piu chia

ramente. Ma. Io nõ tene potrei ben satiare: ma rispondimi aquesto chi tidiro. Di. Volentieri. Ma. Piacerebbeti se tu fussi cosi bello come fu absalone che nel suo corpo non fu conosciuta macula: anco si glifurono conosciute tutte lebelleze interamente & glisuoi capelli nõ diuisauano da loro tãta era laloro belleza & erano colti & uenduti come loro. Di. Gran chosa sarebbe a me se questo fussi & hauessi. Ma. Hor se con questo tu hauessi laforza di Sansone che uinse & & aterroe mille forti huomini & bene armati solamente con una mascella dasino che lui trouo per lauia & non hauendo altre arme. Di. Se questo io hauessi in grandissimo bene me lo terrei. Mae. Et se con queste chose che io ho decte tu fussi franco come fu Iulio cesare achi obedi tutto ilmondo. Di Molto lharei caro. Ma. Hor se tu fussi cosi ricco & cosi sauio come fu salomone che non falli in questo mondo dicio che il cuore suo desidero. Di. Bene melo terrei ĩgrandissimo dono. Ma. Et se tu fussi cosi sano come fu Moyse che non seppe mai che si fusse male nello suo corpo ne occhio ne dente non glimanco intutto eltempo che lui stette uiuo. Di. Molto sarei aduenturato se io hauessi questo. Ma. Et se con tutte queste cose che io tho decte disopra tu haueui tanta uita q̃ta hebbe Metusalem elquale uisse apresso che mille anni. Di. Grandissima cosa misarebbe io non uoglio dire tutte queste cose: ma se io hauessi possanza & liberta dipotermi eleggere pure una sola di queste & hauerla per me io lamerei & harela piu chara che se io fussi re dicorona. Et se fussi uno huomo che hauessi queste cose ogni huomo glidouerrebbe portare honore sopra tutti glhuomini del mondo. Ma. Hora ticomando che tu stia cheto & si udirai ancora maggiore cose & piu alte. Di. Maestro di cioche tipiace che iltuo dire mida grande allegreza.

MAESTRO

SE tu hauessi cõ queste cose che io tho decte disopra el gran senno disalomone alquale furono aperte q̃ste co

se: cosi come loro sono ascose anoi che ne diresti tu? Di. Io sa rei tanto contento che non lopotrei contar ne dire. Ma. Et se cō questo tu hauessi gratia che tutti glhuomini diquesto mondo tamassino tanto quanto fu amato Dauid da Ionathas & Ionathas da Dauid che cioche uoleua luno uoleua laltro? Di. Gran cosa sarebbe questa sio lhauessi. Ma. Et an cora se tutte legente sacordassino teco in questo mōdo come sacordo Lelio & scipio che furono in tale acordo insieme chē essendo due huomini come loro erano: lagēte diceua che egli era pure unhuomo tanto sacordauano interamente insieme Di. Se io hauessi questo nō darei uanto ahuomo uiuente che hauessi meglio di me. Ma. ma se tu fussi cosi possente come lo Re Alexandro che signoreggio tutte lecontrade & tutte legente: siche ciascuno conuersaua p se solo sanza altra signo ria. Di. Molto sarei exaltato se questo hauesse. Ma. Et ancō ra se tu fussi cosi honorato da tutti glhuomini del mōdo co me fu Ioseph in egypto: che sitruoua che tutti glhuomini grādi & mezani & piccolini come loro louedeuano loro git tauano lemani in terra & si loadorauano. Di. Maestro mio sio hauessi q̄sto chi potrebbe dire lagioia che io harei. Ma. Et se tu fussi cosi sicuro come fu Elya & Enoch che furono assicurati dinō morir̄ mai cosi se tu fussi assicurato da dio di douere uiuere fino alfine diquesto mondo. Di. Questa mi sarebbe gratia tanta che nessuno lo potrebbe presumere. Ma. Et se tu hauessi uno amico el quale tu amassi tanto q̄to te medesimo & hauessi tutte lericcheze. Di. Allhora ha rei allegreza & gioia fornita ne non so che io midica tanto bene miparrebbe hauere: & non uoglio dire dhauerle queste cose: ma pure eldire midilecta tanto come se io hauessi tro uato un grandissimo thesoro.

MAESTRO

HOra tiuoglio dire che labelleza dabsalone si sarebbe lamaggiore brutteza che potessi essere rispecto alla

belleza che harãno glielecti didio: quãdo loro sarãno risusci
tati con gli loro corpi: che ciascuno sara septe cotanti piu lu
cente che non e ilsole & sara pieno di tutte lebelleze. Et lafor
teza disansone sarebbe lamaggiore deboleza che sia apresso
laforteza che hara lanima col corpo glorificato che lui sara
si forte che lui fara cioche lui uorra senza alcuno contrasto:
& lallegreza dismael: sarebbe lamaggiore graueza del mon
do apresso laleggereza che harãno: che ciascuno sara leggie-
ri che lui potra saltare di terra in cielo: & dicielo interra cosi
ageuolmente & cosi presto come lui lhara pensato: & si po-
tra andare daleuante alponente & da mezo di ad aquilone:
cosi presto come si bapte & apre locchio. & lafrancheza di-
Iulio cesare sarebbe lamaggiore seruitu che lhuomo potessi
dire rispecto alla francheza che hara uno degli electi: che
lui sara si francho che lui stara sopra lamorte& sopra lapau
ra & sopra ogni altro dolore & signoreggiera tutti gli be-
ni: & lariccheza diSalomone sarebbe lamaggiore pouerta
che lhuomo potessi hauere rispecto la riccheza che hara co-
lui che sara nel regno didio: che lui hara si gran riccheza che
tutto cioche lui uorra lui hara: & lasanita diMoyse sarebbe
lamaggiore ĩfirmita che si potesse pensare ꝑ huomo apresso
lasanita che hara ciascuno fedele di dio: che lui sara si sano chẽ
mai ĩperpetuo nõ potra hauere ne sentire alcuna infirmita
ne pena. Et lalunga uita che hebbe Metusalem si sarebbe la
piu brieue morte del mondo: rispecto quella uita che colui
hara che sara ĩparadiso: che non morra mai anco uiuera sen
za fine in grãdissima gioia & allegrezza. Et la sapiẽtia che
hebbe Salomõe si sarebbe lamagiore pazzia che innel mõdo
si potesse contare: rispecto della sapiẽtia grandissima che ha
ranno & anco che hanno tutti quanti quegli che sono ĩpara
diso: che ciascheduno e si sauio che lui sa tutto cioche e facto
in questo misero mondo: & sa tutto quello che lui uuole sa-
pere & tuto quanto quello che lui uuole uedere ĩ dio padre

Et lamicitia laquale hebbe Dauid & Ionathas insieme si sa-
rebbe la maggior nimicitia che si potessi mai udire: Apresso
lamicitia che hara lanima beata con gli sancti & con le sancte
& cō gliangeli & archangeli che tutti q̄ti amano lun laltro
come se medesimo & xp̄o gliamera come se stesso. Lamore d̄l
quale e sopra tutti q̄ti gli altri amori. Et la concordia cheb-
be Lelio & Scipio si sarebbe la maggiore discordia che fussi
mai: rispecto la concordia che ha lanima salua cō tutta lacor
te celestiale che non ui puo mai esser nessuna discordia. Et la
possanza dalexādro sarebbe el minore potere che si potessi mai
trouare: rispecto la possāza che ha lanima sancta: che ella ha
tale possanza che ella fa cioche ella uuole fare senza manca-
mento ne nō puo essere sforzata da alcuna cosa. Et la securi-
ta dEnoc & dElya si sarebbe la maggiore dubitanza che fus
si mai: apresso quella securita che hara lanima beata laquale
e sicura che quel bene & quella dignita che lei ha non la puo
mai perdere. Et lamicitia del amico si sarebbe niente apresso
lamicitia che hara uno deglielecti di dio che tutti samerāno
insieme siche non si potrebbe contare ne dire: tutti gliamori
terreni sono niente apresso diq̄llo amor̄ celestiale elquale cre
scie sempre mai: et lhonore che hebbe Ioseph in egypto si sa
rebbe la maggiore onta del mondo che tu debbi sapere che
dio pōtera hōre aglielecti come al proprio figluolo: Et gli
angeli tutti gli porteranno honore come a principi: & chosi
tutti gli sancti & le sancte farāno honore luno allaltro: & li
si finira la parola di christo & della grā promessa ch̄ lui ci ha
facta li doue lui dice: che occhio dhuomo non potrebbe ue
dere ne orecchi udire ne il chuore non lo potrebbe pensare ne
presummere quello che lui ha apparecchiato ad quegli che
lameranno.

MAESTRO

NOra mi uoglio posare horamai perche io non conosco
che io ti possa piu dire niēte: et si tho decto assai al mio

parere & q̃ste cose tipossano essere chare & ciascheduno chri stiano: & gran consolatione et conforto & fructo diciascuna anima che dara udientia aqueste che glidimosterrano lauia del bene & del male: del bene sintende per farlo: del male sin tende per non farlo: & entrare in taluia che lui habbia glibe ni che sono contati disopra: et che lui possa habitar̃ con glie lecti didio in quel paradiso che epieno ditutte lallegreze: el quale regno e senza fine insecula seculorum. Amen.

DISCEPOLO

SI come tu hai ripieno me dispirituale consolatione & digioia. Cosi tirenda dio lasua gratia & mettati nella compagnia diquegli electi in quel palazo che tu hai decto disopra che lanima mia perte e ripiena di gran dilecto & digran conforto. Onde io spero in dio & nella tua bonta maestro: che tu mhai aperta tal uia che noi habiteremo ĩsie me inquella cipta di hierusalem con quella compagnia dãge li & disancti et disancte: laquale compagnia mai nõ puo ne uuole partirsi in infinita secula seculorum. Amen.

Finito il Lucidario.



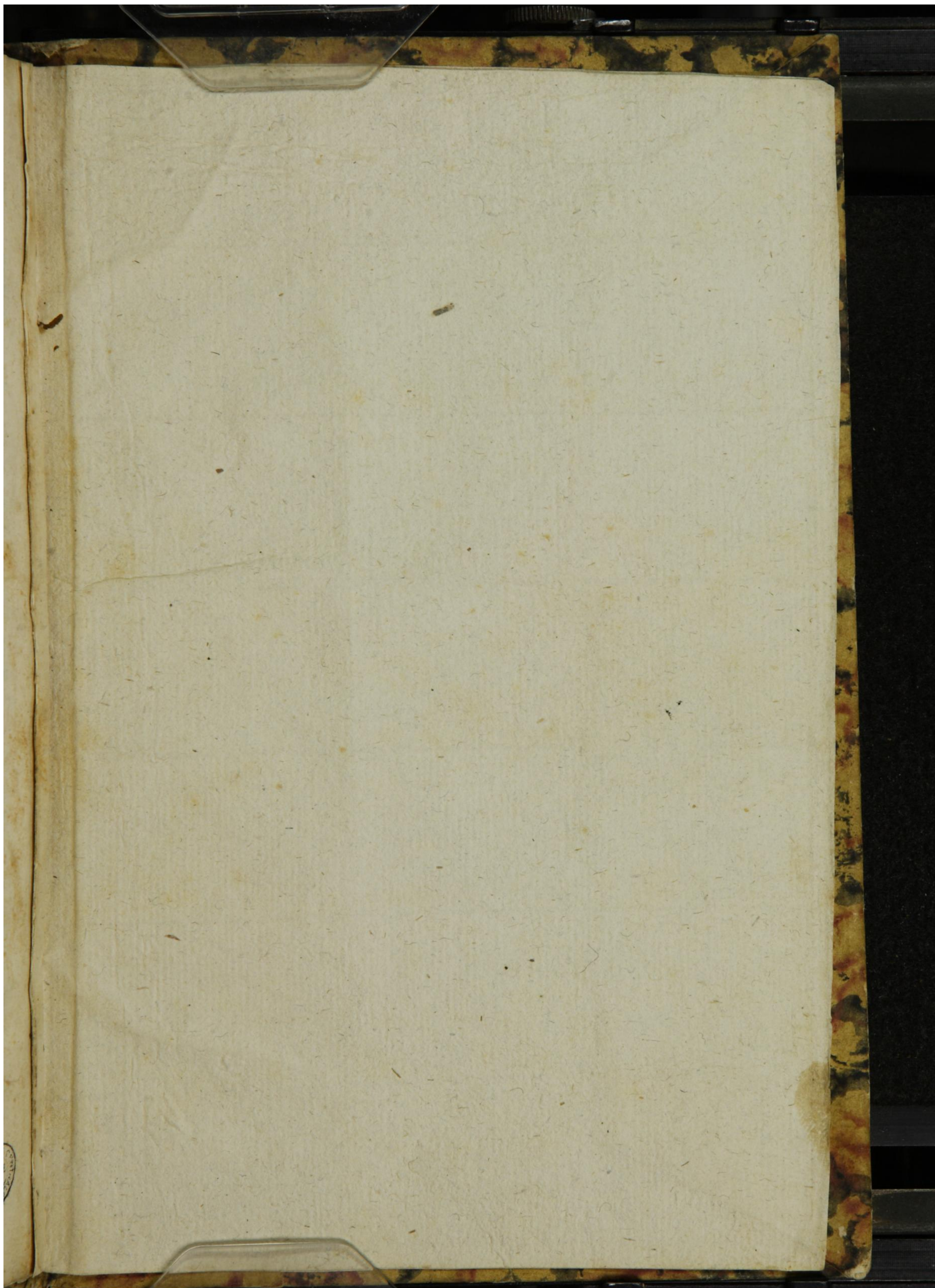
INcomincia latauola del Primo Libro chiamato Lucidario.

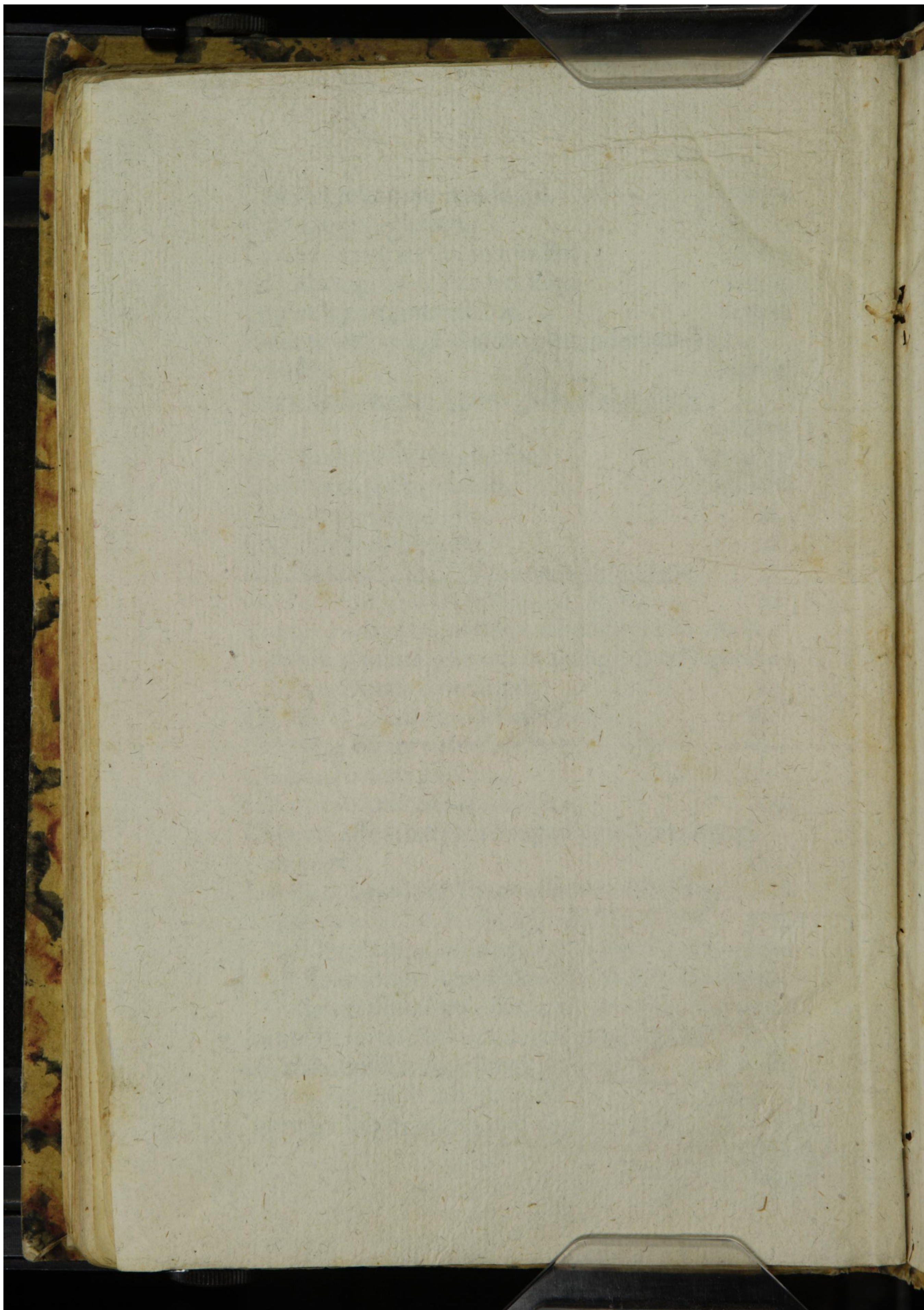
INcomincia latauola del secondo libro del Lucidario

INcomincia latauola del terzo libro del Lucidario

NOta che doue tu trouerrai q̃sta lettera grande in questo modo per tutto illibro cioe. Di. significa discepolo ilquale discepolo domanda elmaestro. Et doue ancora tu trouerrai questaltra lettera grande in questo modo cioe: Ma. significa ilmaestro: ilquale maestro risponde alle domande che glifa ildiscepolo. Et cosi per tutto illibro lo discepolo domanda & ilmaestro gli risponde.







10
registro.
manca il
foglio ultimo
bianco